ANNO XLI — TORINO, *Giovedì 11 Aprile 1907* — NUM. 100

LE ASSOCIAZIONI
In Torino, si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Mese
Italia, Trigoli, Eritrea | 40 50 | 20 25 | 7 50
Estero qualunque destinazione | 32 50 | 17 75 | 3 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

# LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Premiata con Medaglia d'Oro all'Esposizione Internazionale di Torino 1898

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 3
Roma - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Finanziarie* (dopo la linea del giornale), L. 2 — *Necrologie* L. 1.50 — *Annunzi commerciali* 40 — *Piccoli annunzi*, valore inviato in 3ª pagina — *Piccole Comunicazioni*, in 3ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

## I Reali d'Italia e di Grecia alla villa Tatòi.

*(Dal nostro redattore espressamente inviato).*

### Tatòi.

**Atene**, aprile.

Atene è ancora addormentata, mentre la carrozza mi porta rapidamente alla lontana stazione di Larissa: *Stathmòs Larissas*. Addormentata e grigia e triste. Il sereno smagliante dei giorni scorsi è disparso dietro un grigio velo di nuvole, e questa città, così povera di colore, pare, sotto il cielo spento, anche più umile e squallida. I monti attorno stanno come avviliti sotto la lamda livida che loro incombe. Soffia un vento gelato ed umido che minaccia la pioggia.

La stazione di Larissa, della recente ferrovia che conduce in Tessaglia, è poco oltre quella di Patrasso, in uno degli angoli più miseri di Atene. Non è meno umile della sua compagna, inferiore alle nostre più piccole della città di provincia, e il treno di poche vetture ha anch'esso un'aria dimessa, come di una tranvia suburbana.

E' la triste campagna attorno ad Atene che mi ripassa dinanzi agli occhi nell'andare del treno; vigne petrose, miseri ulivi, campi arati, alcuni di terra rossa e come sanguinante, altri biancastri, radi quadrati di grano: qualche cipressetto tisico; greggi di pecore bianche o nere pascolano sotto la guardia di un pastore che porta in capo un ampio mantello, come i nostri scaricatori di carbone i sacchi; un trillo di allodole giunge ilare dall'alto: unica nota di giocondità irrefrenabile che lo shalleyano «serafino del cielo, troppo gentile per essere umano» getta, non tocco dalle squallore del mattino aggrondato.

Nella stazione di Menidi sono contadini che attendono il treno. Gli uomini portano una blusa di tela turchiniccia, una sottoveste a doppio petto e brache strette di fanneccia turchina, come il fresone di Sardegna, e, sopra, una specie di *redingote* corta, a campana, della stessa stoffa. In gamba, uose alte fino al ginocchio di panno turchino, e nei piedi i soliti sandali, che da tempo perdettero il fiocco di lana. Il costume è pittoresco: ma più bello e grazioso è quello delle donne: un busto e una gonnella di tela bianca: sopra, fino al ginocchio, un soprabito maschile, senza maniche, di panno turchino o ricamato di turchino su fondo bianco. I piedi sono nudi nei sandali. Il capo fasciano con un fazzoletto bianco, girandolo stretto intorno al viso, coprendo il mento e quasi la bocca, e annodandolo poi sul sommo del capo, mentre un lembo ricade sul dorso: sembrano signore imbacuccate per andare a teatro.

Altri campi, altri ulivi grigi, qualche poco fiorito. A destra il Pentelico mostra gli squarci rossastri delle cave di marmo da cui uscirono il Partenone ed il Theseion, le statue di Fidia, tanta superba forza e tanto lume di idealità irraggiato nei secoli.

Tatòi-Dekelia. Scendo. La linda stazioncina è perduta nella pianura. Qui provo la prima difficoltà dell'inoltrarsi nella provincia greca per chi non conosce il greco moderno. Soccorre un gentile impiegato che comprende il francese: il castello di re Giorgio e il parco dov'è ospite atteso il nostro Re sono a sette chilometri più a nord. Non ci sono qui case, alberghi, carrozze. Mi avvio a piedi. Un bellissimo viale diritto, piantato alternativamente di cespugli, di oleandri e di lauri a palla mi accoglie. In fiore dev'essere meraviglioso. Cammino con voluttà nel mattino fresco, per la strada ben acciottolata, fra la verde campagna deserta fin dove giunge l'occhio, fra i prati verdeggianti, con nell'orecchio lo scroscio argentino del fontanello. Ma il cielo è basso e aggiogo, l'orizzonte è chiuso da un velo di bruma: la pioggia non è lontana.

A poco a poco il verde dei prati si dirada. Compare la brughiera, tutta occupata dalle palle di quell'erba grigio-violetta, ispida e pungente, che non vidi mai altrove, che qui nell'Attica è comune, che nella mia insufficienza botanica mi rodo di non poter denominare, e che di nuovo mi richiama l'immagine di un esercito innumerevole di ricci raggomitolati.

Un convoglio di contadini mi raggiunge. Una vecchia, un uomo, una bambina a cavallo, una donna sui trent'anni sopra un carro, accanto ad un aratro. Camminiamo in gruppo per un pezzetto. La donna è bellissima. Ho sentito parlar tanto della bruttezza delle donne greche, ho visto sinora tante prove, se non di casa, di una reale mediocrità nel tipo estetico femminile, che la rarità di un bel viso mi lo rende più degno di attenzione. Meglio che bello, è espressivo: è di quei visi che un artista considererebbe come una fortuna del cielo: fronte dura e nobile tra le liste nere dei capelli, occhi grandi e neri, dolci e imperiosi, viso scavato come una medaglia antica, bocca arcuata e forte. Somiglia in bello in modo meraviglioso ad Eleonora Duse: ogni volta che volge gli occhi a guardare il mio passo ginnastico, evoco istintivamente attorno a lei una ribalta e la quinta e qualche situazione scenica famosa. Come la via accenna ad essere lunga, domando, sorridendo, con cenni se si potrebbe salire sul carro, accanto all'aratro. La bambina coglie a volo la domanda e la traduce al padre. Il contadino smonta lestamente e mi offre il proprio cavallo. Inutilmente rifiuto. Insiste con un mondo di parole, che argnisco gentili, ma che non comprendo.

Eccomi dunque a cavallo sopra un busto di legno puro, macchinoso come quelli dei muli pei cannoni delle artiglierie di montagna, duro e implacabile come un rimorso. Il morso e il bardamalle sono di corda, la cavezza è di corda, le staffe sono cappi di corda annodata; mi pare che mi entri in petto come un'anima antica; mi sembra di essere anch'io un migrante di razza primitiva.

E si va, si va. E' sempre la stessa solitudine grigia e verde, ma la brughiera è ora stellata di fiori violetti e popolata di pini: pini isolati che alzano sul respuglì una chioma densa e sviluppata in senso orizzontale, come una tavola di verde fosco. Il terreno si ondula e si avvalla: alte colline boscose compaiono ai fianchi, che la nebbia rade e sfuma. Ho avuto l'imprudenza di avventurare una domanda in greco classico composta di *re* e di *cosi*: per avere un'idea della mèta. Il mio scudiere, entusiasta, si è messo subito a farmi lunghi discorsi, di cui solo un quarto d'ora dopo, ruminando in mente qualche nesso, con erculei sforzi di comparazioni omeriche e lampi di geniali intuizioni glottologiche riconosco qualche elemento noto. Ma non è credibile come l'intelligenza si aguzza in certe condizioni. Penso che a cavallo di una sella di legno e posti in aperta campagna sotto una pioggia imminente, si imparerebbe qualunque lingua in tre giorni.

Non se posso usare, perchè la mia guida e la sua famiglia prendono per un'altra via attraverso il bosco. Discendo e sgranchisco le gambe, camminando nella frescura della foresta, che si è fatta mia mano fitta. Ai pini si sono ora uniti gli abeti: dai due lati della strada lo sguardo sprofonda nel verde tra l'intrico dei fusti argentini e dei rami. Merli e ganze svolazzano neri per la boscaglia. Gli aghi rossicci dello spadice coprono il terreno elastico e rendono soffice il passo. Quell'odore di abete e di muschi, quel fresco umidore silvestre, la caligine che vela le mame vegetali, leggera e diffusa, mi danno un senso strano e gradito. Mi pare di non essere in Grecia, ma lassù nelle nostre Alpi: acque invisibili scrosciano nel fondo dei burroni, gli uccellini fanno il loro verso malinconico e timido, come pauroso della solitudine: e l'intimità dolce e grave della natura nordica, il suo mistero vaporoso che mi fasciano e toccano le profonde fibre dell'integrità etnica. Anche la natura del suolo aiuta ad illudere: ora sono alte colline boscose col ciglio avvolto dalla nebbia, valloni, forre. Ma a togliermi dall'errore sorgono tra i tronchi maglieri degli abeti, cespugli di mirto, dal lucido verde metallico, lauri arborei dai fusti rossi, lisci e lucenti come rame. Già si riconosce il parco. Si aprono nel folto ampie radure di erbetta verdissima, cinte da cipressi. Nel mezzo, pini colossali, dal tronco che misura più di due metri di diametro, alzano la nobiltà senza pari della loro cupola di verde tondeggiante, compatto e morbido, che embreggia tutt'attorno il terreno per un raggio di una decina di metri. Mi sembra di essere a Villa Doria, ma in una Villa Doria più vasta, solitaria e selvaggia, poichè il parco è una foresta, occupa intera collina e vallata.

L'andare a piedi deve dare scandalo in Grecia, perchè un contadino che passa mi costringe a salire sul suo asinello inverosimilmente piccino. E' in nome di Sancio Panza che giungo al Castello Reale.

Non ancora al Castello. Tatòi è un gruppo di casette rustiche, scuderie, stalle, magazzini, di pietra, di stile nordico, con tetti a falde spioventi, nitida e linde. Fra esse è anche uno *xenodochion*, un alberghetto che il Re fece costruire, e che ha un'aria svizzera. Vi entro: una donna m'accoglie con cortesia evidente, ma con particolarità incomprensibili. Infine, visto che non c'intendiamo, esclama qualche cosa in cui comprendo, non so come, che va a cercare suo figlio; non ci vuol poco a capire fra un flutto di parole perfettamente oscure che *pidi* è il *puis* antico.

Giunge il figliuolo, un giovane sgambato. Tanto il francese, l'italiano, il tedesco, l'inglese: inutilmente. Comprende la mia fatica e mi offre il rumeno od il turco *romanikì, Turcia!* Accetto il rumeno.

Non ho mai avuto la più lontana idea del rumeno; nondimeno, siamo riusciti a parlare per due ore di un mondo di cose e ad intenderci. La lingua media del nostro comprensorio glottologico era una cosa orrenda: dopo mezz'ora non ero neppur io più capace di parlare italiano. Nei casi difficili si ricorreva al greco antico, richiamato a furia dai lontani abissi della memoria. Egli era deciso che io non sapessi il turco.

Il cancello del parco si apre a un centinaio di metri dall'albergo. La mia guida m'introduce, ma si spaventa subitodi giungere un ispettore: un tedesco: io saluto quei baffi biondi, quegli occhiali, quel cappello tirolese e quegli stivali, con gioia: finalmente posso parlare in una lingua non completamente ignota: mi il tedesco mi è parso più agevole, leggero, ridente che questo istante.

Il castello del Re sembra piuttosto una casina di caccia. Sorge in una conca di colline boscose ed è di stile inglese. Costruito in pietra chiara con tetti a falde inclinate, finestre gotiche, *bow-windows* e terrasse, è nitido, grazioso, confortevole. Tra la ghiaia del giardino verdeggiano macchie di noccioli del Giappone, nelle aiuole le pervinche fioriscono: si respira una pace vera, senza pompe e senza etichette. L'edera si arrampica sui muri e li riveste del suo manto lucido. Dietro la casa vi è uno spiazzo cinto da alberi giganteschi. Pochi passi più in alto è una casina bianca e rossa, semplicissima: la villetta del principe ereditario Costantino, e che fu la prima sede che il Re ebbe a Tatòi. Nulla la direbbe la residenza estiva di un Re o di un Principe, se non fosse una statua di marmo, un adolescente ignudo che afferra un pesce, e che non istante l'iscrizione in caratteri antichi: «D. Filippotes, epoiese», non è di un contemporaneo di Fidia.

E' delizioso errare pel bosco. Il vento mugge nelle chiome arboree, susurra e sibila fra l'erba. Sopra un'eminenza, attorno ad una torre rotonda, che contiene marmi antichi raccolti dalla regina Olga, crescono ranuncoli di un rosso violato bellissimo, ignoti fra noi. In un angolo del bosco è il *cottage* dell'ispettore capo, un danese: una casetta nitida ed elegante coperta di edera, degna di un poeta idillico.

Si ritorna all'alberghetto. Vi faccio una colazione solitaria, ma deliziosa, con uova delle galline reali, pane di Kephissia mescolato di grano e di grano turco, quale non si trova in nessuna capitale, e vino delle vigne del Re «*Chateau de Décélie*».

E' mezzogiorno. I greggi di pecore giungono scampanellando. I pavoni ocbiuti gettano il loro rauco grido, i paledrini bradi seguono le madre alla stalla. Seduto presso l'albero secolare che copre paternamente la casetta, guardo i cagnolini che si rincorrono, ascolto cigolare un aratro nella vigna vicina, i colombi che tubano e si beccano sotto il tettuccio sporgente. Mi sembra di essere nella Selva Nera: tutto è mite, ordinato, pulito, nitido e intelligentemente copiato come in Germania: la Grecia mi pare fatta improvvisamente lontana.

A Tatòi, presso il confine di quel dorso di Decelia, ove gli spartani si accamparono per prender per fame Atene investita per mare da Lisandro, Giorgio, re degli elleni, si è creato un angolo di terra natale, forse vi volle ridiventare il principe danese, Guglielmo di Sonderburg-Glücksburg, figlio di re Cristiano. E la regina Olga, altro rampollo nordico trapiantato nel suolo classico, vi ha ritrovato le fonti del suolo patrio. L'uomo del nord ancia ai larghi orizzonti e alla serenità cruda della natura mediterranea, ma costretto a viverci, sente la nostalgia di un piccolo *cottage* a tetto acuto, del mistero del bosco, dell'intimità nascosta. Ragiono e ne interrogo le immagini regali che pendono dai muri della stanzetta..... Ma, chiamata telefonicamente è giunta l'*Amaxa*, la carrozza da Kephissia. Sotto la pioggia che riga i cristalli riattraverso il bosco verde, fresco e stormente, rientro nell'Attica nuda e sterile: il sogno nordico è fuggito.

**Enrico Thovez.**

## Come avvenne la gita.

### Scambio di dispacci fra i sindaci di Roma e di Atene.

**Atene**, 10, ore 20,40.

Il tempo è coperto. Stamane, dalle 8 alle 10, il Re d'Italia, che vestiva l'abito borghese, accompagnato dal generale Brusati, in carrozza scoperta, si è recato a visitare nuovamente l'Acropoli, poscia è rientrato a palazzo. Il Re d'Italia ed il Re di Grecia, insieme alla regina Olga, ai Principi ed alle Principesse, al ministro Tittoni ed al generale Brusati e ad altri personaggi, alle ore 10,30, in otto automobili, si sono recati alla villa reale di Tatòi, ove fu imbandita una colazione intima. La gita aveva carattere privato. L'automobile in cui si trovavano i Sovrani era accompagnato da Brusati, ed era guidato dal principe Andrea. Una gran folla, adunata sulla piazza della Costituzione, al passaggio degli automobili, acclamò vivamente i Sovrani.

Gli automobili che recano i Sovrani e gli altri personaggi del seguito giungono alla villa Tatòi seguendo il grande viale che conduce al castello, costruito a somiglianza del castello di Peterhof. Un magnifico parco ombreggiato di pini precede il castello. La flora lussureggiante rivela meravigliosamente nel paesaggio attico. Il re d'Italia esprime la sua ammirazione pei bellissimi boschi accuratamente conservati. Appena arrivano al castello gli ospiti augusti, comincia a cadere una forte pioggia. Si spera, se dopo la colazione il tempo si rischiarerà, di fare un'escursione nella foresta.

Le numerose borgate che si trovano sulla strada da Atene a Tatòi sono tutte imbandierate. Numerosa folla saluta i Sovrani d'Italia e di Grecia al loro passaggio con entusiastiche acclamazioni. I Sovrani e i Principi giunsero a Tatòi poco dopo le 11. Giorgio ed Olga accompagnarono Vittorio Emanuele a visitare il castello e la tenuta. Numerosi fotografi ritraevano i gruppi dei Sovrani e dei Principi. Alle 12,30 vi fu la colazione, indi i Sovrani, i Principi e i personaggi del seguito si sparsero nel magnifico parco naturale del castello; ma, sorpresi da un acquazzone, dovettero rientrare nel castello. Alle 15,30 Vittorio e Giorgio salirono in un'automobile *Fiat* guidata dal principe Andrea, e seguiti da altre automobili con la regina Olga, i Principi e i personaggi del seguito, ritornarono ad Atene. Alle 16,15 rientrarono nel palazzo reale. Stasera vi sarà alla Reggia un pranzo di famiglia. Alle 21,30 vi sarà a Corte un concerto.

Il Governo ellenico ha offerto al Re d'Italia una riproduzione della statua greca di Hermes. Il Re ha gradito molto l'offerta. Oggi la statua, divisa in sezioni, fu imbarcata sul *Trinacria*. Il Re d'Italia ha elargito 15.000 franchi ai poveri di Atene e 4.000 alla beneficenza italiana. Ha dato inoltre 10.000 franchi al personale di servizio del palazzo. Ha fatto inoltre distribuire numerosi e ricchi doni e parecchie medaglie.

Ecco il telegramma che il sindaco di Roma ha inviato a quello di Atene:

«*Ill.mo sindaco di Atene,*

«Atene e Roma, nel novello incontro degli amati Sovrani, stringono fra esse sempre più i vincoli della loro fraterna amicizia. La spontanea, affettuosa accoglienza di codesta capitale al nostro Re, empie il legittima soddisfazione ogni cuore italiano, e io, a nome della civica rappresentanza, invio anche a Lei, per il popolo di Atene, l'espressione della più viva riconoscenza e simpatia della capitale d'Italia.»

Il sindaco di Atene ha così risposto: «Il soggiorno di S. M. il Re d'Italia fra noi fornisce alla popolazione di Atene l'occasione di rinnovare i suoi sentimenti di ammirazione e di simpatia verso la gloriosa Casa Savoia ed il suo nobile popolo inseparabile dal popolo greco nei fasti della storia. La municipalità di Atene è felice di potere ancora una volta salutare il rappresentante della città di Roma, dove si concentrano tutte le belle energie d'Italia. — *Il sindaco di Atene*».

Ieri sera dopo il pranzo d'onore offerto al Re d'Italia dal Diodoko nella sala da ballo del palazzo, magnificamente decorata, è stata rappresentata da dilettanti dell'alta società ateniese e dal principe Nicola la commedia *1807*. Il palcoscenico era situato in fondo alla sala. La rappresentazione è riuscita brillante. Il Re d'Italia dava il segnale degli applausi.

## Una nota del *Temps* sull'intesa italo-greca.

**Parigi**, 10, ore 23,30.

Il *Temps*, a proposito del viaggio del Re d'Italia in Grecia, dice che la Grecia, dal momento in cui le sue relazioni colla Rumania sono rotte e quelle colla Bulgaria sono divenute tempestose, aveva il sentimento molto netto che un'amicizia sicura le sarebbe preziosa: quella dell'Italia le si offriva e la Grecia si è affrettata ad assicurarsela. Che vi sia più di questo — un trattato propriamente detto, come taluni hanno immaginato — il *Temps* non lo crede, almeno per il momento.

E il *Temps* continua: «Non vogliamo dire che l'Italia non possa giudicare utile, presto o tardi, di assicurarsi nel Mediterraneo l'appoggio della marina greca, che è nel bacino orientale la sola che conti, poichè la flotta turca è un mito; ma nulla autorizza a credere che si sia finora oltrepassato le basi di un semplice ravvicinamento. D'altronde questo basta all'Italia per consolidare questa situazione di arbitra amichevole, che sembra augurarsi nei Balcani e alla quale, per parte nostra, noi non vediamo nessun inconveniente.

«Partigiani risoluti della riconciliazione degli Stati balcanici, che noi consideriamo con piacere, tanto ciò che può un giorno o l'altro renderla più facile, incontra la nostra soddisfazione. Le buone relazioni con l'Italia sono di natura tale da favorire questa desiderabile situazione.»

## Idealità italiane ed entusiasmi greci.

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Berlino**, 11, ore 1.

La stampa politica, commentando i brindisi dei Sovrani di Grecia e d'Italia, conferma che quello del Re d'Italia rispecchia tutta l'alta idealità del suo popolo, il quale nutre per la nobile Ellade un culto che attesta quanto sia radicata in essa la venerazione per i discendenti degli immortali eroi dell'arte e del pensiero greco. Questo culto da un lato, e dall'altro la considerazione politica che una «pan-bulgaria» significherebbe una preponderanza quasi assoluta delle stirpi slave nei Balcani e una diminuzione del prestigio del nome greco e di quello rumeno, spiegano agevolmente la condotta politica dell'Italia nei Balcani: una condotta, la quale si lascia guidare da finalità ed ideali molto elevati. L'entusiasmo che oggi i greci nutrono per la nazione italiana è dunque spiegabilissimo, ed è strano anzi che i greci non abbiano compreso che il popolo d'Europa che li affezionate ad essi con il maggiore disinteresse è l'Italia. Ed è stranissimo che una nazione, ritenuta così astuta, abbia tenuto tanto a lungo gli sguardi affissati sopra Pietroburgo, poi Londra, Parigi e Vienna, e non si sia accorta che Roma ha per Atene un culto che i ricordi storici dei due popoli fanno chiaramente comprendere.

Da questa cordialità di legami politici che si vanno a stabilire fra i due popoli, la Grecia avrà certamente un grande vantaggio; ed non risponderà completamente a quanto essa spera, sarà certamente considerevole, giacchè contribuirà a che l'elemento greco e rumeno non venga schiacciato sotto il dilagare minaccioso delle stirpi slave. Questo compito, per arduo che sia, l'Italia lo adempierà, giacchè non troverà opposizione nell'Austria, che negli ultimi tempi si è dichiarata nella politica dei Balcani d'accordo col programma politico italiano, cioè autonomia degli Stati balcanici che un giorno potranno per imprevedibili avvenimenti sottrarsi al dominio turco.

Il concetto che oggi domina nei nostri circoli politici è che noi riavvicinamente italo-greco l'Italia vede relizzato il suo ideale di aiutare la nazione che essa predilige tanto. La Grecia trarrà da esso vantaggi morali e politici. *(Neueste Nachrichten)*.

## L'illuminazione dell'Acropoli.

**Atene**, 10, ore 12.

Stasera la città e l'Acropoli sono splendidamente illuminate. L'Acròpoli offre uno spettacolo fantastico e si presenta come una massa nera illuminata in cima, dominando col suo splendore l'intera città. Il Re d'Italia coi membri della Famiglia reale greca, dopo il pranzo intimo, si è affacciato al balcone della Reggia ad ammirare il magnifico spettacolo.

Tittoni si recò oggi a visitare il presidente del Consiglio Theotokis, col quale ebbe un lungo colloquio. Visitò poscia il ministro Skouzes, col quale pure si intrattenne lungamente. I due colloquii ebbero carattere di grande cordialità.

## Un "reprimenda" dell'"Osservatore" a Don Murri.

**Roma**, 10, ore 22.

L'*Osservatore Romano*, nel suo articolo di fondo di stasera, si occupa lungamente delle idee espresse da don Romolo Murri nella recente intervista da lui concessa ad un redattore del *Giornale d'Italia*. L'*Osservatore* dice: «Clericalismo ed anticlericalismo sono due parole che hanno espresso, attraverso un periodo storico, che perdura, due concetti netti e precisi. Il Murri vuole coartarli a beneficio di un'idea novissima, che sta nella testa sua e che ama di diffondere, per coprire degli equivoci, delle ciurmerie intellettuali e per sfuggire alla necessità della logica. La Chiesa, per essere giusti, quantunque incisivi, nella mente del Murri, si è alleata con il moderantismo per impedire che le idee murriane entrino in essa, a quella guisa che il moderantismo ha sottoscritto all'alleanza per sopravvivere alle invasioni della democrazia. Lasciando stare quel che pensi e che intenda il moderantismo, il Papa ha mirato molto alto concedendo la casuale sospensione del *non expedit*, ha mirato cioè a salvare la società dalla preponderanza dei partiti sovversivi, senza interessarsi se l'intervento apostolico per accidenti giovi ad un partito che nè in religione, nè in politica è dei più puri e dei più intemerati».

L'*Osservatore* quindi conclude: «E dalla paura della Chiesa e degli elementi nuovi che il mondo moderno è andato accumulando nel campo della scienza e della sociologia, il Murri va parlando da troppo tempo e con troppa sicumera. Noi gli diciamo sul viso di non preoccuparsene, che la Chiesa in realtà di paure siffatte non se ha alcuna; che se egli crédesse di incutergliela quella paura con le sue preoccupazioni e con il troppo ripetere il ritornello, smetta, chè scipita pecca e sermone. Un po' meno di importanza si dia il Murri. Questa dote di modestia gli varrebbe tanto oro.»

Ieri sera nel palazzo Chiavenda in piazza Fiammetta don Romolo Murri, per invito di un gruppo di amici, prese parte ad una amichevole conversazione. La conversazione, sempre animata e spesso, si aggirò sull'avocazione della scuola allo Stato, sul metodo di insegnamento e sulla separazione della Chiesa dallo Stato. Don Romolo Murri diresse la discussione e vi prese parte con quella acutezza ed oggettività che gli sono caratteristiche e terminò con una lucida dimostrazione teorica della limitazione di ufficio dello Stato e della Chiesa.

## Il cardinale Richelmy a Roma

Ci telefonano da Roma, 10, ore 19:

E' giunto oggi a Roma per la visita *ad limina* il cardinale Richelmy, arcivescovo di Torino, accompagnato dal teologo Jacomuzzi. L'arcivescovo prese alloggio presso il comm. Sterbini, già segretario di Leone XIII. Il cardinale Richelmy assisterà al Concistoro segreto che si terrà lunedì.

## La questione dei subalterni.

### Lettere e polemiche.

*(Per telefono alla Stampa).*

**Roma**, 10, ore 23.

Alla lettera del tenente Piccioli, diretta al *Giornale d'Italia*, colla quale si muovono dubbi sull'esistenza del Comitato di agitazione degli ufficiali subalterni, risponde il tenente di fanteria Lazzarini Giuseppe con la lettera seguente, che il detto giornale riproduce:

«Ho letta la tua lettera dell'8 corrente, indirizzata al direttore del *Giornale d'Italia*. Non entro nel merito dell'esistenza o meno del Comitato centrale di agitazione fra i subalterni, non essendo questione che in possa trattare, ma solo mi piace dichiarare che io sono uno degli ufficiali subalterni da te non interpellati e nel mio caso si troverà certamente la grande maggioranza dei nostri colleghi. Tu ti sarai limitato, senza dubbio, ad interrogare i tuoi amici di guarnigione, ma a me pare che il giudizio dei pochi da te interpellati non potrebbe essere sufficiente fondamento alla pubblicazione di una lettera, che potrebbe sembrare il pensiero di tutti, e permettimi che anch'io, per conto mio, dichiari che on mi sono indotto a pubblicare la presente, l'ho fatto per consiglio di molti amici. Cordiali saluti.

«LAZZARINI GIUSEPPE, *tenente di fanteria*.»

In proposito, il tenente di artiglieria Carlo Gerosa scrive al *Giornale d'Italia*: «In alcune notizie comparse sul suo autorevole giornale e in altri si accenna ad un Comitato di agitazione fra gli ufficiali subalterni, la cui esistenza, sia i sottoscritto, sia i colleghi interrogati, non conoscono e non approverebbero, e quindi, anche se esso esiste od agisce, non può arrogarsi i diritto di interpretare le idee di tutti gli ufficiali subalterni.»

Il *Pensiero Militare* dedica il suo numero odierno alla lettera aperta diramata dal Comitato di agitazione degli ufficiali subalterni, e per provare che la lettera è conseguenza naturale di un sentito e doloroso stato di cose, riproduce molti giudizi della stampa di tutti i partiti, dai quali risultano documentati il disagio e il malcontento dei subalterni e il diritto che la stampa da un decennio a questa parte va rivolgendo ai governanti sulla necessità di provvedere. Avendo poi l'*Esercito Italiano* lasciato comprendere che Fabio Ranzi fosse autore della lettera-protesta dei subalterni, il Ranzi dirige una lettera aperta al Deluigi, direttore dell'*Esercito*, e conclude: «Abbiate l'onestà di dichiarare che voi non avete inteso attribuire nè a me, nè al *Pensiero Militare* il gravissimo documento, o abbiate il coraggio di affermare lealmente che avete inteso attribuire a me e al *Pensiero Militare* la paternità del documento stesso. Nel primo caso avrei diritto di chiedervi che non diate ospitalità a certa prosa di sicari prezzolati; nel secondo caso vi darò querela, concedendovi la più ampia facoltà di prova.»

---

A proposito dei subalterni e della loro questione, riceviamo la seguente:

Savigliano, 10 aprile 1907.

*Ill.mo Signor Direttore,*

Leggo, nel numero d'oggi del suo giornale, la comunicazione del tenente Maurizio Piccolli al *Giornale d'Italia*, e credo doveria interpretare come una pubblica smentita all'esistenza del «Comitato d'agitazione degli ufficiali subalterni».

A tale intento aggiunge alla sua, la mia esplicita dichiarazione, stigmatizzando, con i miei colleghi, l'operato dell'ignoto Comitato, al quale, sicuramente, non appartiene nessuno degli ufficiali del *Lanciari* di Milano.

Con molta stima mi dichiaro

*Dev.mo:* Ernesto Cinto
Tenente nei Lanciari di Milano.

## L'*Azione* accusa l'*Avanti!* di aver sfruttato i fondi di una sottoscrizione.

**Roma**, 10, ore 23.

L'*Azione* questa sera pubblica: «Il direttore dell'*Avanti!* ha ripetutamente affermato di aver ricevuto il giornale sull'orlo del fallimento, senza fondo di cassa, e di essere stato costretto di ricorrere ad un prestito di centomila lire presso il compagno Guido Celesia. Egli scrisse parecchie menzogne in una. Non è vero che egli assumesse l'*Avanti!*, nel 1903, senza fondo di cassa. Prima di accettare la direzione, egli chiese ed ottenne trentamila lire, e il partito, con una sottoscrizione la quale indica di quanto slancio e di quanto spirito di sacrificio fosse anche capace, gliele le diede. Dunque l'opera direttoriale di Ferri si iniziò all'ombra di un discreto granzuolo di un fondo di cassa abbastanza rilevante. Le ventimila lire del ricco e generoso compagno le chiese soltanto a mani giunte nell'estate del 1905, oltre due anni dopo l'assunzione al saggio direttoriale. Sapete il segreto perchè di quella insistente e pinguicolosa ricerca di quattrini? Semplicissimo. Per i bisogni sempre crescenti dell'Amministrazione dell'*Avanti!* si erano spese circa diciannovemila lire di sottoscrizioni versate dal partito per soccorrere le vittime della rivoluzione russa. Povere vittime! Le hanno sapettate per un pezzo quelle diciannovemila lire versate, salde per saldo, dal povero proletariato italiano! Ferri se ne era impossessato per aumentare le sue benemerenze verso il partito, e ci volle l'autorità della Direzione a indurlo alla consegna di quei quattrini ai rivoluzionari russi, per mezzo del famoso prestito presso il compagno ricco e generoso. Ecco i metodi con i quali Ferri si spaccia per miracoloso salvatore del giornale. Sarebbe curioso la statistica dei denari assorbiti dall'*Avanti!*, in questi ultimi anni, consule Ferri, nel calcidicerpio di sedici redattori e di tre amministratori cambiati! Nulla si potrebbe forse leggere di più istruttivo!»

*L'Avanti!* per conto suo, oltre alla pubblicazione di numerose lettere di adesione e di plauso, pubblica quanto segue: «Alcuni giornali, occupandosi del nostro debito verso la succursale di Roma della Banca d'Italia, continuano con la solita buona fede ad alterare la verità dei fatti, che noi, nulla avendo nemmeno in questo da nascondere, crediamo opportuno precisare ancora meglio. Con nostra lettera in data 9 maggio 1906, indirizzata al direttore della sede di Roma della Banca d'Italia, come risulta dai nostri copialettere, noi chiedemmo di essere ammessi allo sconto che ci fu accordato per il massimo di 20 mila lire.

«Le operazioni di sconto furono le seguenti: Il giorno 5 luglio 1906 chiedemmo alla Succursale suddetta lo sconto puro e semplice, e non già l'apertura di un conto corrente, di un effetto di lire 6000, a firma del nostro amministratore, sul la girata di Ferri. La Commissione di sconto annuiva alla domanda. Il giorno 18 dello stesso mese chiedemmo, nello stesso modo e con identica forma, lo sconto di un altro effetto di lire 4000, che la Commissione di sconto ci ha pure accordato. Finalmente, il 3 dicembre ci fu concesso un ultimo sconto di lire 9000. Le tre cambiali stabilivano pertanto un nostro debito complessivo di lire 19,000. Alla rispettiva scadenza dei suddetti effetti ammessi allo sconto pagammo in conto un totale di lire 3000 e rinnavammo gli effetti per il rimanente importo di lire 13,000. Questi effetti per lire 13,000 complessive non sono ancora scaduti. Tali sono le operazioni di sconto da noi compiute alla Succursale di Roma della Banca d'Italia, per le quali pagammo il prescritto interesse, come già spiegò nell'*Avanti!* del 6 corrente il nostro amministratore, il quale, tutt'altro che pratico di terminologia bancaria, parlò erroneamente di conto corrente, mentre con trattasi, come è evidente, che di semplici, regolari e legittime operazioni di sconto.»

## Particolari inediti della escursione sull'Uebi Scebeli nella Somalia italiana.

*(Per telefono alla Stampa).*

**Roma**, 10, ore 23.

Il *Giornale d'Italia* pubblica particolari finora inediti sull'escursione sull'Uebi Scebeli, compiuta lo scorso gennaio dal capitano Gherardo Pantano, residente a Merka. Questa escursione rappresenta il fatto pacifico più significante avvenuto finora nella colonia. Alla escursione seguì, a breve distanza, il fatto d'armi, avvenuto in altra parte della colonia, contro i Bimal e Danane. Il capitano Pantano partì da Merka il mattino del 29 gennaio, alle 6, e giunse a Kaitoi alle 9. La colonna era composta di 342 uomini di truppa, quattro ufficiali, nove cammelli, cinque muli da sella. Il campo fu messo presso il villaggio di Odar Osoob, in luogo non troppo lontano dall'acqua e dalla boscaglia che doveva fornire la zeriba e la legna. Dopo tre ore circa il campo era già fatto. Grossi rami di pianta spinose, disposti in un ampio quadrilatero, riparavano le truppe e le tende. All'ingresso fu posta una guardia, che regolava l'uscita degli ascari e sorvegliava l'entrata dei beduini. Al tramonto l'ingresso era chiuso, ed in ogni lato del campo vegliavano due sentinelle. A venti minuti di distanza dall'accampamento scorreva il fiume Uebi Scebeli. Per uno sbarramento artificiale, compiuto in seguito ad uno sbarramento naturale, le acque del fiume presero definitivamente la via del Parta Kaitoli, cosicchè alcuni passi, come Nagati e Goluin, non sono più sul fiume, ma sul suo vecchio letto, che non ha acqua che nel periodo di piena. Il 24 ed il 25 gennaio le nostre truppe si fermarono a Kaitoi per la festa dell'Eid Arrafa. Molta gente e molti capi affluirono dai paesi circostanti. La festa riuscì oltremodo animata. Il 26 mattina il capitano Pantano mandava a Merka un drappello di sette ascari, accompagnati da un beluch-basci, e lasciava il campo in custodia a tre Bimal. Le truppe si recarono quindi a Genale, Malabie e Sigole, grossi paesi appartenenti rispettivamente ai Kaule, ai Sullman ed ai Mahodaack, che stanno vicinissimi al fiume. A Genale il fiume Uebi Scebeli è largo 18 metri e profondo un uomo; a Sigole è guadabile, perchè l'acqua non giunge alla cintola; quivi è organizzato un traghetto: quattro rozze barche piatte, guidate da corde fisse alle rive, ne fanno il servizio molto attivo. Il 27 gennaio le nostre truppe si recarono a Misciane e Ugadi. Quest'ultimo è un grosso paese cinto da argine e da siepe viva. Esso è abitato da genti di tutte le tribù Bimal ed è quasi la fortezza di questi contro i Goluin. La popolazione ascende a circa cinquemila abitanti. Il 28 mattina le nostre truppe andarono a Goluin, altro paese molto grosso, una circa settemila abitanti.

Questo, in breve, l'itinerario dell'escursione Pantano. L'accoglienza ricevuta dalle nostre truppe ha superato ogni previsione ottimista. Esse furono trattate dagli indigeni con molta espansione e cordialità, e furono tante le offerte di buoi, di latte, di frutta, di cereali, ecc., e furono così larghe le provviste di acqua, legna e foraggi, che il capitano Pantano dovette rifiutarne la massima parte non rimanendo a cammello le provviste portate per gli ascari. Soltanto a Goluin furono offerti 12 buoi e 14 grandi vasi di latte. A Goluin la sicurezza può dirsi assoluta, certo superiore a quella di Merka; cosicchè il capitano Pantano permise agli ascari di recarsi soli in paese e agli ufficiali si recò a casa di Agid Mohamed

## Le energiche misure del Governo francese per lo sciopero odierno.

### Bousquet raccomanda la calma.

**Parigi**, 10, ore 23.

Se bisogna credere alle minacce dei capi dell'agitazione, siamo in questo momento alla vigilia dello sciopero generale. Parigi domani dovrebbe essere affamata per volontà di pochi agitatori; o per lo meno questo è quanto desiderano questi agitatori. Essi hanno mobilitato la truppa dei loro fedeli ed hanno preso quest'oggi le ultime disposizioni ed impartito ordini misteriosi.

I giornali credono sapere che il Comitato dello sciopero ha provveduto alla nomina di delegati per quartieri. Costoro avranno per incarico la sorveglianza rigorosa presso gli stabilimenti dove sono occupati gli operai sindacati e debbono inoltre fare un'attiva propaganda per incoraggiare gli esitanti a pigliar parte al movimento.

Nella giornata la Borsa del lavoro ha presentato un'aspetto dei più animati. Gli operai panattieri, e gli impiegati dei ristoranti e dei caffè sono tenuti a pigliare la parola d'ordine presso il loro Sindacato rispettivo.

Sotto la presidenza del signor Savoie, segretario del Comitato dello sciopero per gli operai panattieri, il Comitato stesso si è riunito questa mattina. Nessuna comunicazione è stata fatta alla stampa. Intanto il segretario generale della Confederazione del lavoro, il signor Bousquet, intervistato da varii giornalisti, ha detto che egli è sicuro della riuscita dello sciopero di domani, e ha aggiunto di considerare le energiche misure prese dal Governo per il mantenimento dell'ordine e per assicurare la libertà del lavoro come una provocazione.

D'altra parte l'ottimismo perdura nella classe padronale. I padroni anche quest'oggi dichiarano che non hanno nessuna preoccupazione e che secondo loro tutto si ridurrà ad uno sciopero parziale, che non avrà grande importanza, nè potrà turbare troppo profondamente l'economia della capitale.

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Parigi**, 11, ore 2.

Stamane alle 9 lo sciopero dei lavoranti dell'alimentazione sarà dichiarato dal Bousquet. Ciò non vuol dire che a quell'ora precisa tutti gli operai affiliati alla Federazione dell'alimentazione abbiano a cessare dal lavoro: i camerieri dei caffè e ristoranti non sono convocati che per il pomeriggio e il Sindacato dei cuochi ha fissato solo per venerdì sera l'adunanza generale degli aderenti alla Borsa del lavoro. Dunque stamattina solamente i panettieri cominceranno il movimento e appare chiaramente che la riuscita e l'insuccesso di questo primo sciopero segnerà la vittoria o la disfatta dello sciopero dell'alimentazione tutto intero. Se si ha da credere a Bousquet, segretario della Confederazione stessa, i panettieri non dovrebbero dipartirsi dalla massima calma. « Essi lottano — dice egli — per assicurare il rispetto di una legge votata all'unanimità dal Parlamento. Uno sciopero di tal fatta non ci fa, nè nella via, nè cantando l'Internazionale presso i mercanti di vino. Lo stesso alla riunione che ha preceduto lo sciopero mi sono forzato di dimostrare ai compagni che ogni violenza non può che nuocere alla loro causa e che essi non debbono attendere la vittoria se non dalla loro coesione e dalla loro unione, e che è incrociando le braccia che faranno la migliore opera.

« I miei compagni mi ascolteranno, e sono certo che se la polizia non sarà troppo provocante, se le brigate di riserva non daranno prova della loro brutalità, se in una parola non saremo provocati, sono persuaso che l'ordine non sarà turbato nella via; altrimenti i panettieri risponderanno alla violenza con la violenza. Allora potrà accadere qualche cosa di brutto ».

In previsione degli avvenimenti che potranno accadere durante la giornata di oggi e nelle seguenti, la Prefettura di polizia ha deciso i seguenti provvedimenti di ordine: « Tutte le truppe del presidio saranno consegnate; gli agenti del 10, 11, 12, 13, 19, 20 circondario, che sono quelli che si trovano attorno alla Borsa del lavoro, saranno ammassati intorno alla Borsa stessa, e collocati sotto il comando di due commissari divisionali assistiti da ufficiali della pace.

I grandi *boulevards* saranno custoditi da agenti di polizia dei circondari limitrofi. La guardia repubblicana a cavallo ed a piedi rinforzerà ancora queste forze di polizia. Le panetterie ed i magazzini di prodotti alimentari saranno custoditi dalla truppa. Tre commissari di polizia, un giudice istruttore ed un sostituto procuratore della Repubblica si terranno in permanenza alla caserma di Château d'eau che è vicina alla Borsa del lavoro.

Nel timore dello sciopero, le botteghe dei fornai, droghieri e generi commestibili sono affollate. Tuttavia, siccome nessuno crede seriamente che lo sciopero sia duraturo, gli acquisti si riducono generalmente per ritornare acquirente ad alcune scatole di conserve o ad alcuni pezzi di salumi affumicati. I fornai sono riusciti quasi a persuadere i clienti che in qualunque modo il pane non mancherà a venti giorni sera, ovvero venerdì mattina. Benchè sensibilmente superiori alla media, gli acquisti nei forni sono alquanto diminuiti da ieri. *(Matin).*

## Su quali basi sarebbe concluso l'accordo anglo-spagnuolo.

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Berlino**, 11, ore 1.

La voce di un accordo anglo-spagnuolo gira nei circoli diplomatici berlinesi, secondo cui la Spagna sarebbe disposta in certi casi a ricevere nei suoi porti le navi da guerra inglesi. L'Inghilterra la accorderà in cambio il suo appoggio diplomatico in tutte le questioni di politica estera. *(Matin).*

---

**Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese**

(188)

# Il Ponte dei Sospiri

GRANDE ROMANZO POPOLARE

## di Michele Zévaco

Il servitore fu sollecito a stendere la mano per prendere i dieci scudi. Poi lasciò tre inchini profondissimi.

— Chi è quell'uomo che poc'anzi stava vicino a quella porta?

— Non lo conosco, Eminenza. Mi è noto soltanto che è venuto per parlare con la signora Imperia.

— Credi che in questo momento egli stia a colloquio con lei?

— Lo ritengo per fermo. Un mio compagno l'ha già condotto nel salottino della signora.

— Vuoi guadagnare cento ducati?

— Cento ducati!

— Mi hai riconosciuto?

— Sieto il cardinale romano di Venezia.

— Accetti dunque?

— Per cento ducati sono pronto a sfidare anche il patibolo.

— Ebbene non si tratta di un'impresa pericolosa alla quale voglio cimentarti. Intendo soltanto di assistere al colloquio che quell'uomo ha in questo momento con la signora Imperia.

Il servitore fece un nuovo inchino e disse:

— Seguitemi.

Dopo pochi istanti Bembo si trovò in una saletta. Il servitore, ponendosi un dito sulla bocca per indicargli che qualsiasi rumore sarebbe stato facilmente udito, gli additò una portiera e non la mano lì trascinò lì.

Bembo scuotè nettamente la voce di Imperia e di Sandrigo.

Con un sottilissimo filo di voce il servitore disse:

— Quando vedete ritirarvi, aprirete questa porta, ed io vi condurrò fuori del palazzo senza che siate veduto.

Bembo, secondo soffocare perfino il rumore del suo respiro, prese una sedia e si accostò vicino alla portiera.

L'uomo che parlava in quel momento con Imperia era Sandrigo.

La cortigiana lo ascoltava con occhi languidi di amore. Vedendo quel giovane forte, vigoroso, dal collo taurino, dai lineamenti che esprimevano la temerità e l'audacia, Imperia si sentì investita da un'onda di passione furiosa.

Inoltre Sandrigo in quel momento non rappresentava più soltanto il bel maschio forte ed elegante — ma di quella eleganza animalesca che seduce ed affascina tante donne. — intraprendente, brutale e gioviale ad un tempo. In quel momento egli non rappresentava soltanto l'amore dotato di tutte quelle qualità che facevano andare in visibilio Imperia. Vi era qualche cosa di più. Egli era anche il prode ed ardito difensore e protettore. Era l'uomo che rispondeva a tutti i più ardenti ideali di quella cortigiana.

La necessità di affascinarlo per sempre, di incatenargli il convincimento che con lo adorava, di impegnarlo in una lotta ad oltranza contro il terribile cardinale, imposse sul suo viso una strana animazione ed un carattere di bellà speciale, che colpirono Sandrigo, il quale restò per qualche momento muto. Il cuore gli diè un balzo violento.

— Mi sono affrettato a ritornare — disse egli.

— Anch'io vi attendevo con ansia indicibile — rispose Imperia con una voce dolce e carezzevole, la quale costituiva già una promessa di più nuovi teneramenti.

Ma Sandrigo, facendo uno sforzo supremo per sottrarsi al fascino amoroso, esclamò:

— Ho fatto un lavoro che mai l'eguale per trovare un prete che benedica la mia unione con Bianca.

La cortigiana impallidì alquanto. Sentiva spuntare nel suo cuore un sentimento orribile: la gelosia.

Sì: essa incominciava ad essere gelosa di sua figlia!

— Un prete! — disse lei. — E che importa a me del prete, che deve pronunziare le parole di rito? E poi..... perchè tanta fretta?

— La questione relativa al prete che deve benedire la mia unione con Bianca ha per me una importanza fondamentale — disse Sandrigo. — Io mi occupo moltissimo, come ben vedete, della cerimonia nuziale. E su ho tutti i motivi del mondo..... Ascoltatemi bene. A Venezia io sono conosciuto soltanto da pochi sbirri, i quali ravvisano in me l'antico bandito. Io quindi insisto perchè la cerimonia nuziale sia splendida, festosa al massimo grado possibile, che si effettui nella più bella chiesa di Venezia..... Voglio un prete che goda il rispetto e la stima universali. Per fortuna, dopo essermi arrovellato in modo che mai l'eguale, ho raggiunto il tanto ambito obbiettivo. Ho trovato, per mia grande fortuna, l'uomo che desideravo.

— Chi è egli?

— Nè più nè meno che il cardinale vescovo in persona. Officierà egli per unire in nozze il luogotenente Sandrigo con la figlia di Imperia.

— Ripetete ciò che avete detto — disse Imperia altrettanto sorpresa. — Officierà.....

— Il cardinale vescovo.

— Bembo?

— La anima e corpo.

La labbra di Sandrigo si increspavano ad un sorriso trionfale.

— Ciò vi stupisce, non è vero? Si farà per me ciò che si farebbe per il figlio di un doge. Andremo nella chiesa di San Marco, parecchi, illuminata da migliaia di ceri; vi saranno tutto il clero, i cantori, i diaconi, l'alta società veneta. Osserveranno colà pure il capitano generale, il Grande Inquisitore, forse lo stesso doge. E davanti all'altare maggiore, circondato dai suoi dignitari, vedrete il vescovo di Venezia, il cardinale Bembo!.....

Che ne dite? Sono un uomo di genio? Officierà Bembo!.....

— Bembo! — ripetè Imperia.

— Ci potete contare. Ho la sua solenne promessa.

— Ve l'ha promesso?

— Questa mattina.

— E su il nome della fidanzata?

— Lo ha.

Imperia si coprì il viso con le mani. Temette che fosse in procinto di dare di volta al cervello.

Evidentemente un terribile mistero si appiattava dietro le parole di Bembo e di Sandrigo. Ma d'un subito le balenò alla mente l'idea che il cardinale avesse promesso a Sandrigo di dare la benedizione nuziale per non destare sospetti nell'animo del bandito.

— La cosa, come ben vedete, sarà di un effetto sorprendente. Ma lo stupore cesserà in voi quando saprete che Bembo mi deve la vita.

In poche parole Sandrigo raccontò tutto ciò che aveva compiuto per liberare Bembo da quella nella nella Grotta Nera, dove era stato abbandonato da Rolando Cardiano.

Il racconto della liberazione di Bembo fu per Imperia un raggio di luce vivissima, che diradò le tenebre. Comprese che il cardinale aveva promesso a Sandrigo ciò che questi aveva domandato ed aveva simulato una rara riconoscenza. Ma, non appena si era veduto libero, pensava di disfarsi del suo rivale in amore.

La cortigiana fu colpita da un brivido spaventevole. Un turbine di idee contraddittorie si scatenò nel suo cervello.

Doveva ella rivelare a Sandrigo il dramma tenebroso che si andava svolgendo alle spalle del bandito? Aspettò per qualche tempo questa idea. Ma poi la respinse. Sandrigo, messo in guardia dalle dichiarazioni di Imperia, avrebbe probabilmente acceppato il cardinale. Il matrimonio si sarebbe conchiuso subito. E la cortigiana in quel momento desiderava passare la vita allegramente con Sandrigo, o, per lo meno, tenerlo legato a sè per un paio d'anni. Poi avrebbe assistito senza dolore al matrimonio di Bianca.

D'altro lato, se Sandrigo avesse minacciato Bembo e fosse soccombuto nella lotta, il patibolo per lui era inevitabile. Mentre riflettava sul terribile dilemma che la stringeva in una morsa di ferro, la sua passione per Sandrigo si accendeva e raggiungeva un grado sempre più inquietante.

Con la istantaneità del suo temperamento focoso essa bandì tutte le idee moleste che le turbinavano nel cervello. Si risolse di tentare il tutto per tutto, e, in una sola volta, si gettò nelle braccia di Sandrigo. Strinse fra le sue braccia il collo del bandito, accostò le sue labbra scottanti a quelle del luogotenente e vi impresse un bacio infuocato.

— Che mi importa del prete? — mormorò Imperia in un'estasi ardente. — Non rivedrai mai al prete, e meno che mai vi ricorrerà per provare le tue carezze.

E mentre continuava a tempestarlo di baci in disse:

*(Continua).*

## Il professore Schiemann e l'iniziativa d'un accordo franco-tedesco

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Berlino**, 11, ore 1.

Il professore Schiemann scrive oggi nella *Gazzetta della Croce:* « Si è parlato molto da qualche settimana della possibilità e anche della necessità di un accordo franco-tedesco. E' questo un progetto che viene frequentemente discusso in Germania da una ventina d'anni a questa parte, ma è sempre fallito in seguito alle dimostrazioni periodiche di patriottismo *revanchard* dei francesi. Le condizioni che presupporrebbero tale accordo sono in questo momento forse più favorevoli che in un tempo, poichè sta in fatto che in Francia non si desidera affatto esporsi alla avventura di una guerra con la Germania, ma, secondo quanto è sembrato fino ad oggi, la Francia deve rendersi conto che non è la Germania che deve prendere l'iniziativa per provocare un accordo, quale la Francia sembra desiderare. Non domandiamo nulla alla Francia, se questa vuole ottenere carta bianca al Marocco, grazie ad un accordo colla Germania, è la Francia che deve dirci quali compensi essa può offrirci. Essa farebbe bene anche di far cessare i piccoli pettegolezzi di cui si compiace da parecchi mesi la stampa ufficiosa del suo paese. » *(Matin).*

## Un trionfo della *mehalla!*

### La cattura delle due cuoche di Raisuli.

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Tangeri**, 11, ore 1.

Dopo tre mesi di operazioni energiche, che costano 12.500 franchi al giorno, le truppe sceriffiane sono riuscite a catturare le due cuoche negre di Raisuli. La prigioniera sono state condotte a Tangeri oggi sotto una forte scorta di cavalleria e di fanteria. Il corteo sembrava un trionfo romano. Il ministro della guerra è inebriato da questo luminoso successo così inatteso.

In seguito alla decisione della Francia, le tribù Dar-al-Baida hanno preso un contegno minaccioso e si hanno da temere disordini. I ministri esteri hanno deciso, dopo essersi consultati, di mandare l'incaricato *Lalande* per rassicurare gli europei in caso di bisogno.

## Gli avvenimenti marocchini giudicati in Russia

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Pietroburgo**, 11, ore 1.

In generale i giornali registrano l'opinione pacifica che esiste in Francia ed in Germania circa i recenti avvenimenti al Marocco. Solo la *Gazzetta della Borsa* è allarmista, e, basandosi sulla proposta di uno dei principali giornali di Parigi, secondo cui i datari francesi dovrebbero essere collocati nella ferrovia di Bagdad, giunge alla conclusione assurda, che la Francia sia sul punto di tradire gli interessi russi in Persia. *(Matin).*

## Stead ricevuto da Roosevelt.

*(Servizio speciale della Stampa).*

**New York**, 11, ore 1.

Un telegramma da Washington ai giornali dice che Stead è stato ricevuto ieri da Roosevelt, con cui ha avuto un colloquio abbastanza lungo. Lasciando la Casa Bianca, Stead ha fatto ad un giornalista le seguenti dichiarazioni: « Il Presidente è assolutamente del mio avviso circa l'interesse che hanno i pacifisti di limitare i loro sforzi alle sole questioni pratiche, la cui soluzione è possibile. » Nella serata Stead ha avuto con Root un lungo colloquio, durante il quale le principali questioni che debbono essere sottoposte alla Conferenza dell'Aja sono, a quanto si afferma, state lungamente discusse. *(Matin).*

## Roosevelt va in Norvegia.

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Washington**, 11, ore 1.

Una grande sorpresa in cagionata alla Casa Bianca la notizia pubblicata da un giornale di Christiania, secondo la quale Roosevelt dovrebbe recarsi in Norvegia nella primavera del 1908 per farvi una conferenza. Nessuna misura, a quanto si dichiara, è stata presa dal presidente per fare tale viaggio. » *(New York Sun).*

## Il Centro tedesco propone una riduzione di ferma.

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Berlino**, 11, ore 2.

Il Centro cattolico bavarese, per mezzo di uno dei suoi organi più autorevoli, il *Corriere Bavarese*, annuncia che proporrà al *Landtag* la riduzione del servizio militare ad un anno e a 15 mesi. E' utile a tal proposito ricordare che la riduzione del servizio militare è da molto tempo oggetto delle rivendicazioni del partito cattolico tedesco. *(Matin).*

## Sforzi per ristabilire la pace nel Centro America

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Washington**, 11, ore 2.

Brown, segretario della Legazione americana all'Honduras, ha telegrafato al Ministero degli affari esteri che, agendo in seguito a domanda del presidente del San Salvador, egli si sforzava attualmente a ristabilire la pace nell'America Centrale. Brown aggiunge inoltre che i morti stati ultimamente, a tale proposito, frequenti colloqui tra lui ed il presidente Bonilla. *(New York Sun).*

## Jerome incomincia la sua requisitoria.

Ci telegrafano da New York, 10, ore 21:

Il procuratore generale nel processo Thaw, Jerome, ha cominciato la sua requisitoria, nella quale cerca di demolire gli argomenti del difensore Delmas, cioè che Thaw si ritenesse chiamato a punire Witthe dei suoi errori.

Jerome cerca di provare la premeditazione; poi attacca violentemente la signora Thaw, contestando la verosimiglianza della sua deposizione.

## Golovine polemizza con Stolypine sui periti nelle Commissioni.

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Pietroburgo**, 11, ore 1.

I membri dell'ufficio di Presidenza della Duma hanno tenuto una riunione nel pomeriggio di oggi. Golovine ha mandato a Stolypine una lettera ufficiale, domandandogli sopra quale articolo si basano per vietare l'ingresso di periti nella Commissione. Sono in grado di annunciare che a questa lettera ufficiale ne è unita un'altra non ufficiale, nella quale Golovine spiega che la Duma era in buona fede nominando i periti e che si era conformata al regolamento ed alla legge fondamentale, e che in alcuni paesi esteri, particolarmente nell'Austria, i periti sono ammessi nelle Commissioni. Le due lettere sono inviate circa la questione della corrispondenza diretta avuta dalla Duma con gli *zemstvos*, avendo la Duma riconosciuto di aver fallato su questo punto. *(Matin).*

## La Duma voterà il bilancio.

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Pietroburgo**, 11, ore 1.

La prova convincente che ha data la Duma ieri della propria ripugnanza ad entrare in conflitto col Governo, quando in enorme maggioranza, compresa la maggior parte dei deputati contadini, votò contro la proposta socialista di respingere il bilancio, ha prodotto una eccellente impressione. Le conversazioni con alcuni membri della Duma non lasciano alcun dubbio sul fatto che il bilancio sarà votato senza ritardo dalle Commissioni, soprattutto se il Governo si astiene dall'intervenire inutilmente nei lavori della Commissione. *(Temps).*

## Un altro soffitto che minaccia di crollare sulla Duma

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Pietroburgo**, 11, ore 1.

Si segnala nel vestibolo del palazzo di Tauride che il soffitto cede in parte. Alcuni calcinacci sono già caduti. L'accesso alla sala è vietato.

Si segnalano discordini agrari nel Governo di Nijni-Novgorod. I contadini rivoltosi hanno malmenato la Polizia. L'agitazione operaia continua a Lods. I finlandesi hanno mandato 100 mila franchi alle vittime della carestia.

La Polizia ha ordinato l'espulsione dalla Russia del suddito tedesco Alessandro Ilster, che raccoglieva nelle officine denaro a scopi rivoluzionari. *(Matin).*

## La partenza di re Edoardo da Cartagena.

Ci telegrafano da Cartagena, 10, ore 22:

Il governatore della città si è recato stamane, alle ore 11, a bordo del *yacht Victoria and Albert*, per accomiatarsi dal Re e dalla Regina d'Inghilterra.

La nave ammiraglia *Enchantress* che era rimasta presso il *yacht* inglese, ha levato l'ancora. Il *yacht Victoria and Albert* è partito a mezzogiorno preciso.

Un personaggio ben informato dichiara che durante i pochi giorni che i Sovrani spagnuoli ed inglesi sono rimasti a Cartagena, i ministri e gli ambasciatori delle due Potenze hanno avuto occasione, com'era naturale, di riunirsi e di parlare. La conversazione è caduta tra l'altro sopra la politica internazionale e principalmente sopra le questioni che toccano da vicino gli interessi materiali e morali comuni dei due paesi. Lo scambio di vedute ha fatto risaltare chiaramente la cordialità profonda e l'intera comunione di idee che esistono tra i ministri ed i rappresentanti dei due paesi e specialmente sui punti nei quali la Spagna e l'Inghilterra hanno tendenze ed interessi comuni. Tuttavia si può dire che un'armonia di sentimenti si è stabilita tra i Sovrani ed i popoli di Spagna e d'Inghilterra. E' permesso pure dichiarare che nessun trattato o nessuna convenzione tra i due paesi è stata discussa su qualsiasi questione; e le affermazioni contrarie sono prive di fondamento.

## Un voto del Consiglio generale del Giura per le comunicazioni coll'Italia.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 23:

Si ha da Lons-le-Saulnier, 10: Il Consiglio generale del Giura nella seduta d'oggi, alla quale assisteva il ministro degli esteri Pichon, ha approvato all'unanimità un voto col quale si chiede che vengano sollecitamente stabilite delle nuove comunicazioni più dirette e rapide coll'Italia a coll'Oriente attraverso il Monte Bianco ed il passo della Faucille. Si augura che siano prontamente iniziate in questo senso delle pratiche, sia tecniche che diplomatiche.

## Un albergatore che vince una lite contro Guglielmo II.

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Berlino**, 11, ore 1.

Si ricorderà che l'Imperatore di Germania è da qualche tempo in causa con un albergatore, che occupa un piccolo casaggiato sulle sue terre di Rominten. Questo albergatore, di nome Gustavo Kalwer, era accusato nientemeno che di avere venduto, senza autorizzazione, bevande alcooliche e di avere così rotto il proprio contratto. L'Imperatore aveva già perduto una volta la causa. In seconda istanza il Tribunale di Interburg lo dava torto severamente all'Imperatore e lo condannato alle spese del processo. *(Matin).*

## Il conte Del Balzo cade da cavallo nella tenuta di Licola.

Ci telefonano da Napoli, 11, ore 2:

Nel pomeriggio di ieri il conte Del Balzo, mentre cavalcava una cavallina appartenente al Duca d'Aosta, nella regia tenuta di Licola, cadde, riportando una ferita contusa, per fortuna non grave, alla mano sinistra. Soccorso subito da alcuni staffieri della Casa Ducale, il conte Del Balzo, nell'automobile del Duca, fu accompagnato da due signori all'Ospedale dei Pellegrini, dove fu medicato; poi, in automobile, egli si fece ricondurre alla sua abitazione.

## I missionari in Tripolitania sotto il protettorato italiano.

**Roma**, 10, ore 22.

Gli stabilimenti monastici della Tripolitania sono passati ufficialmente sotto il protettorato italiano. I missionari francesani, che tengono le principali missioni hanno fatto trasmettere al Ministero degli esteri i loro ringraziamenti significando, per mezzo delle rispettive Autorità ecclesiastiche, la soddisfazione loro nel vedere la bandiera italiana sventolare pubblicamente sulle loro chiese, scuole e conventi di Tripoli. Si dice che grandi acquisti di terreno stia per fare il Banco di Roma nella Tripolitania, dove ha creato una Banca succursale. Il Banco di Roma, coi denari del Vaticano per un terzo della somma ha impiantato questa succursale e acquista terreni fabbricabili per poi rivenderli. Si dice anche che vi siano già Congregazioni religiose disposte agli acquisti di terreni, Congregazioni espulse dalla Francia.

**Reda.**

## Una "cassa del mercato" per risolvere il problema dei viveri a Roma.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 23:

La Giunta comunale di Roma, nella seduta d'oggi, dopo lunga discussione per il rincaro dei viveri, ha deliberato di proporre al Consiglio lo stanziamento di 100,000 lire da servire di fondo per una costituenda Cassa centrale del mercato degli erbaggi e delle frutta. Questa Cassa dovrebbe sorgere sotto forma di ente commerciale autonomo. Il Comune acquisterebbe direttamente dai produttori le derrate, che concederebbe ai venditori anche a credito, con un quinto interesse ed un lievissimo aumento sul prezzo originale. La Giunta farà appello alla Camera di commercio, ai rappresentanti dei principali istituti cittadini ed ai privati che intendono di concorrere a questa impresa, perchè informino il Comitato promotore o redigano lo statuto dell'ente costituendo, di cui il Municipio non avrebbe che un semplice azionista.

## Una commissione navale giapponese a Genova

Ci telefonano da Genova, 10, ore 23:

E' giunto dagli scali dell'Estremo Oriente il piroscafo *Principe Alice*. Si trovava a bordo ed è scesa oggi a Genova un'importante Missione navale giapponese, che fu ricevuta dal console generale dottor Casale.

La Missione attende a Genova un colonnello e un tenente-colonnello del genio navale giapponese, fermatisi a Napoli per visitare quell'Arsenale. Il capo della Missione trovasi già a Parigi.

Della Missione fa parte l'ammiraglio Yamamoto, che fu ministro della marina durante la guerra russo-giapponese.

La Missione si recherà in Inghilterra per trattare dell'acquisto o della costruzione di una grande corazzata.

## Il feroce assassinio d'un soldato di fanteria

*(Vostra corrispondenza).*

**Savona**, 10 aprile.

Il soldato Pasquale Sperati fu Antonio, di 22 anni, nativo di Serena, provincia di Roma, appartenente al 16° reggimento fanteria, di stanza a Savona, si portò nella notte scorsa ieri verso il forte Santo Stefano, soprastante a Vado Ligure, e colà presentatosi ai soldati di guardia dicendo loro di essere stato mandato dal capitano della compagnia a sostituire uno dei soldati, che doveva ritornare alla sede del reggimento.

Pare che il caporale di guardia non vedesse troppo chiaro in cosa e fece permettere lo Sperati nel forte. Ma egli, eludendo la vigilanza dei compagni, riuscì ad impossessarsi di un fucile modello 91, di cinque pacchi di cartuccie con 25 colpi ciascuno, di un moschetto e di due scatole di conserve, ed uscì dal forte. Si portò all'abitazione di certo Simone Picasso di Andrea, d'anni 50, residente a Bergeggi, regione San Bastiano, e custode del deposito di dinamite Nobel, e, chiamatolo, gli sparò contro due colpi di fucile, che lo fecero stramazzare esanime al suolo.

La famiglia, inorridita, lo raccolse già freddo cadavere! Erano le 2,30 del mattino.

Si ignora il movente della feroce aggressione; ma i più l'attribuiscono a vendetta. Venne subito provveduto per l'arresto dell'assassino, essendosi reso latitante dopo il misfatto.

ALTRE DETTE RIGUARDANTI DEL SOLDATO.

Il sindaco di Vezzi Portio telegrafò a Savona che ieri sera, nella frazione Magnone di quel Comune, il soldato Sperati si presentò al parroco, chiedendogli arrogantemente del denaro, ma che il reverendo, spaventato, si rinchiudeva in casa, barricando la porta alla canonica. Ma quel feroce sfondò, in preda forse a furore pazzesco, cominciò a sparare numerosi colpi di fucile contro la casa, e fortunatamente senza ferire alcuno.

Sull'altro fatto si è potuto sapere delle gesta di quel forsennato. L'Autorità ha disposto per l'inseguimento e per l'arresto dell'assassino, che è notte e giorno attivamente ricercato.

Da Genova è giunto il generale comm. Verdero, comandante la Brigata *Savona*, per fare un'inchiesta su questo gravissimo fatto, che tanto giustamente ha impressionato la cittadinanza e tutti i paesi vicini. Speriamo che la fiducia possa essere arrestato prima che commetta altri gravissimi fatti di sangue.

### Arredi sacri rinvenuti nel Reno.

Ci telegrafano da Bologna, 10, ore 23,55:

Si rinvennero nel letto del fiume Reno, nei pressi di Bertalia, due preziosi piviali e monete trafugate recentemente dalle chiese di Imola e Medicina.

## Il "meeting" antisemitico di Monaco.

LA TERZA GIORNATA.

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Montecarlo**, 11, ore 0.

Ieri, con un mare agitato, ha avuto luogo la corsa dei *croiseurs* da 8 a 12 metri. Quattordici *croiseurs* si sono presentati alla partenza. L'italiano *Italo I* ha rinunciato. *Duepoids-Mutel*, che teneva la testa, al terzo giro ha rotto un pistone ed abbandonò a sua volta la corsa. *Excelsior X* e *Fefe II* si ritirano egualmente ed i 50 chilometri di percorso sono fatti da *Ulysse* (francese), in ore 1,18'33". Seguono: *Gullinari II* (italiano), in ore 1,22'10"; *Adele* (italiano), in ore 1,24'23"; *Sic* (italiano), in ore 1,27'39"; *Surprise* (francese), in ore 1,31'50". Il tempo medio di *Ulysse* è di chilometri 30 e 400 metri all'ora.

Questo cruiser è la copia del *Fiocle Pus* della scorso anno e possiede il motore di Calypso, che ha riportato il primo premio nel 1906 con una media di chilometri 33 e metri 980. *(Matin).*

---

Che ne dite? Sono un uomo di genio? Officierà Bembo!.....

— Bembo! — ripetè Imperia.

— Ci potete contare. Ho la sua solenne promessa.

— Ve l'ha promesso?

— Questa mattina.

— E su il nome della fidanzata?

— Lo ha.

Imperia si coprì il viso con le mani. Temette che fosse in procinto di dare di volta al cervello.

Evidentemente un terribile mistero si appiattava dietro le parole di Bembo e di Sandrigo. Ma d'un subito le balenò alla mente l'idea che il cardinale avesse promesso a Sandrigo di dare la benedizione nuziale per non destare sospetti nell'animo del bandito.

— La cosa, come ben vedete, sarà di un effetto sorprendente. Ma lo stupore cesserà in voi quando saprete che Bembo mi deve la vita.

In poche parole Sandrigo raccontò tutto ciò che aveva compiuto per liberare Bembo da quella nella nella Grotta Nera, dove era stato abbandonato da Rolando Cardiano.

Il racconto della liberazione di Bembo fu per Imperia un raggio di luce vivissima, che diradò le tenebre. Comprese che il cardinale aveva promesso a Sandrigo ciò che questi aveva domandato ed aveva simulato una rara riconoscenza. Ma, non appena si era veduto libero, pensava di disfarsi del suo rivale in amore.

La cortigiana fu colpita da un brivido spaventevole. Un turbine di idee contraddittorie si scatenò nel suo cervello.

Doveva ella rivelare a Sandrigo il dramma tenebroso che si andava svolgendo alle spalle del bandito? Aspettò per qualche tempo questa idea. Ma poi la respinse. Sandrigo, messo in guardia dalle dichiarazioni di Imperia, avrebbe probabilmente acceppato il cardinale. Il matrimonio si sarebbe conchiuso subito. E la cortigiana in quel momento desiderava passare la vita allegramente con Sandrigo, o, per lo meno, tenerlo legato a sè per un paio d'anni. Poi avrebbe assistito senza dolore al matrimonio di Bianca.

D'altro lato, se Sandrigo avesse minacciato Bembo e fosse soccombuto nella lotta, il patibolo per lui era inevitabile. Mentre riflettava sul terribile dilemma che la stringeva in una morsa di ferro, la sua passione per Sandrigo si accendeva e raggiungeva un grado sempre più inquietante.

Con la istantaneità del suo temperamento focoso essa bandì tutte le idee moleste che le turbinavano nel cervello. Si risolse di tentare il tutto per tutto, e, in una sola volta, si gettò nelle braccia di Sandrigo. Strinse fra le sue braccia il collo del bandito, accostò le sue labbra scottanti a quelle del luogotenente e vi impresse un bacio infuocato.

— Che mi importa del prete? — mormorò Imperia in un'estasi ardente. — Non rivedrai mai al prete, e meno che mai vi ricorrerà per provare le tue carezze.

E mentre continuava a tempestarlo di baci in disse:

*(Continua).*

# Nel mondo dei lavoratori.

## Lo sciopero generale a Terni sfumato.

**Terni**, 10, ore 18.

Questa mattina alla Camera del lavoro si riunirono la Commissione esecutiva, il Comitato regionale e quello di agitazione per prendere accordi definitivi su quanto si dovrà fare. Sembra che l'idea dello sciopero generale venga abbandonata, ma pare che si ricorrerà a un altro mezzo per indurre la Terni ad accettare quanto gli operai chiedono, e cioè: gli operai, dopo il 15 corrente, si recherebbero al lavoro, tranne quelli delle officine meccaniche, dimodochè alla Società verrebbero a mancare i più necessari e migliori operai: essa sarebbe quindi costretta a seguitare la serrata, oppure ad accettare le richieste dei suoi dipendenti. Questo è quanto ho potuto sapere da qualche membro del Comitato di agitazione.

La prova di ciò si avrebbe nel fatto dell'esodo degli operai meccanici degli alti forni, dei quali, tra ieri ed oggi, una ventina avrebbero trovato lavoro in stabilimenti di Torino e Milano.

Pianochia Costantino, uno degli operai licenziati, in un recente Comizio faceva capire benissimo questa nuova tattica, ed osservava che il sacrificio di 400 operai sarebbe bastevole per ottenere la vittoria dei 4000. Infatti il Pianochia fu sempre contrario allo sciopero generale, perchè con questo mezzo non si sarebbe avuto che una semplice affermazione di solidarietà operaia, che poteva durare anche 48 ore, ma la Società sarebbe rimasta ferma nei suoi propositi.

Col diretto delle ore 14 è giunto a Terni l'onorevole Comandini, il quale parlerà nel Comizio che sarà tenuto questa sera per riferire i risultati del *referendum* e la decisione presa dal Comitato di agitazione nell'adunanza che è stata tenuta stanotte.

Parleranno inoltre Ciscotti, Monicelli e Fucecchia.

**Terni**, 10, ore 23.

Nell'adunanza del Comitato di agitazione si è stabilita la sospensione di ogni decisione circa la proposta di sciopero generale. Continuare la resistenza ad oltranza, loro appello alla solidarietà finanziaria della cittadinanza di Terni ed alle Organizzazioni operaie politiche; preparazione di frequenti Comizi con intervento dei deputati, convocazione delle rappresentanze delle Società operaie cittadine per domani sera ed esodo degli operai meccanici della Terni in altre città, dove da richiesta l'opera loro. Alle ore 17 fu tenuto al politeama di Terni l'annunciato Comizio. Comandini si compiacque cogli operai che avevano scartata l'idea dello sciopero generale, che è un atto essenzialmente politico, ed incitò i presenti a proseguire nell'opera. Il Comizio si sciolse dopo avere approvato le deliberazioni prese dalla Commissione di agitazione. Lo Direzione delle Terni comunica che non ha preso ulteriori provvedimenti dopo la riunione della Commissione esecutiva, nella quale furono deliberate alcune modificazioni al regolamento e confermato il licenziamento dei 24 operai. La Terni attenderà fino al giorno 15 il ritorno degli operai al lavoro.

## Lo sciopero alla Siderurgica di Savona.

Ci scrivono da Savona, 10:

Da informazioni assunte mi risulterebbe che in questi ultimi giorni si sono presentati allo stabilimento per riprendere il lavoro una ventina circa di operai scioperanti, e che tre di questi non abbiano tardato il giorno dopo di far nuovamente causa comune coi compagni non presentandosi più al lavoro.

La Camera del lavoro ha pubblicato un manifesto per assicurare gli operai che non mancherà loro l'appoggio di tutti i compagni delle altre Camere italiane, e che già speciali incaricati si portarono alle altre Camere di lavoro per raccogliere fondi a favore degli scioperanti. Con lo stesso manifesto si avvertono che in tre ristoranti della città si è aperto un credito per gli scioperanti e per le loro famiglie.

Ieri l'altro due operai, che si erano presentati allo stabilimento a riprendere il lavoro, furono attorniati alla loro uscita da un gruppo di scioperanti, qualcuno dei quali tentava indurli a non più rientrare nello stabilimento. All'indomani mattina si è ripetuta la cosa, coll'aggiunta d'minaccie e percosse. Fu provveduto perchè non abbia a rinnovarsi tale incidente, che può essere causa di gravi spiacevolezze e di gravi conseguenze, intendendo del resto che sia nel modo più assoluto rispettata la libertà di lavoro.

Questa mattina si sono presentati allo stabilimento tutti gli operai scioperanti per ritir

# L'ente autonomo per le case popolari
## approvato dal Consiglio Comunale di Torino.

**Seduta del 10 aprile.**

Anche oggi non si raggiunge il numero legale che dopo le 15 e tre quarti; ed a quell'ora i consiglieri presenti nell'aula..... ed al vicino buffet ammessi di poco la quarantina.

Dopo una dichiarazione di COMPANS, il quale avverte che se fosse stata presente all'appello nominale dell'ultima seduta avrebbe votato per la proposta della Giunta, il SINDACO dice: « Relazioni recate stamane personalmente dall'onorevole Villa, sono lieto di poter annunciare che le sue condizioni sono assai migliorate. Gli ho portato gli auguri di pronta guarigione che hanno fatto per lui l'Amministrazione e il Consiglio, e spero che tali auguri approderanno a felice risultato. » *(Approvazioni)*

Senza discussione si approvano le prime proposte della Giunta inscritte all'ordine del giorno, le quali del resto non riguardano che affari di ordinaria amministrazione, e si riprende quindi la discussione sulla

## Questione delle case popolari.

GEISSER crede che il consigliere Casalini, nel formulare la sua proposta di costruire nei primi tre anni novemila camere almeno, non abbia tenuto conto di parecchi elementi importantissimi, e specialmente del costo di costruzione. Ricorda che ogni ambiente delle abitazioni popolari nell'ex-Moi di via Ripamonti è costato a quel Municipio 1730 lire. Se si accettasse completamente la proposta del Casalini, aumenterebbe l'urbanesimo, con tutte le conseguenze che è facile prevedere, specialmente per ciò che riguarda i salari degli operai. Del resto, che cosa accadrebbe allo scoppio di una crisi se si fosse proceduto alla costruzione di abitazioni popolari nella misura voluta dal Casalini? Quali disastrose conseguenze avrebbe a sopportarne il Comune?

Il nostro Municipio dovrà presto o tardi ricorrere a un prestito: ora bisogna tener conto anche della ripercussione che avrebbe sul mercato il fatto che il Comune, assieme ai 30 milioni, ne chiedesse cinquanta.

Cita poi l'esempio del Comune di Londra che si fece costruttore ad economia di case popolari. « Sapete — dice — cosa avvenne allora? Che mentre un muratore in media mette in opera nelle giornate lavorative 700 mattoni circa, i muratori..... municipali di Londra non ne mettevano in opera che trecento al giorno circa..... »

SCIORATI: « ..... Saranno stati più grossi! » *(Ilarità)*

GEISSER conclude dicendo di confidare che l'Ente delle case popolari riuscirà ad accentrare le iniziative private specialmente degli industriali stessi, e forse anche di qualche Società di mutua assistenza.

**Un incidente**
**fra il dottor Lava e l'on. Albertini.**

LAVA: « La speculazione delle abitazioni popolari non va confusa, come mi diceva ieri il consigliere Albertini..... »

Albertini fissa attento l'oratore che continua: « Non va confusa con la speculazione privata, come mi diceva l'on. Albertini..... »

ALBERTINI allora scatta: « A parte la poca opportunità di portare qui conversazioni private, dichiaro che io non ho mai parlato di questo con il consigliere Lava! » *(Ilarità generale)*.

LAVA, con la maggior calma: « Va bene! Va bene! » e continua, non ascoltato con molta attenzione, nell'esame della relazione del sindaco per dimostrare la sproporzione tra le proposte della Giunta e il bisogno di abitazioni operaie, specialmente in vista della lotta antitubercolare che si vuol iniziare, dell'Esposizione del 1911 che trarrà a Torino nuove falangi di operai; in vista infine del grave pauperismo torinese di abitazioni popolari, cui si vuole sopperire. Crede che la proposta del Casalini, a cui si associa pienamente, rappresenti il minimo di quanto si può chiedere al Comune o all'Ente autonomo delle case operaie.

**Il « tender » dei mentalisti.**

NOFRI crede che gli argomenti addotti dal Geisser per combattere la municipalizzazione, siano invece venuti a battere la breccia l'ente autonomo. Egli non crede alla crisi e ai disastri finanziari fatti intravedere dal Geisser. Questi ricordi alla crisi di Roma: ora appunto a Roma si dove si sente di più la fame di case, e quasi quasi verrei quasi ora io padrone di casa a Roma.....

*Una voce dai banchi di fronte:* « Perderete i vostri compagni! »

SCIORATI: « Bisognerebbe che pensassimo come voi! »

NOFRI continua dichiarando che non bisogna essere troppo pessimisti in questa impresa, perchè ci si condannerebbe alla immobilità. Trova anch'egli che v'è una grande contraddizione tra tutte le considerazioni che fa nella sua relazione la Giunta e le proposte concrete che sottopone al Consiglio.

« Noi ci contentiamo dei dieci milioni proposti dalla Giunta. Ma vogliamo che si spendano subito, perchè altrimenti si ottiene nulla e nella massa operaia rimarrà sempre l'idea che il Comune abbia voluto risolvere il problema delle abitazioni popolari. »

FINO: « Glie lo direte voi! »

SCIORATI: « Sicuro che glie lo diremo! »

NOFRI: « Il fare case buone ed economiche alla classe lavoratrice è non solo opera igienica e di generale interesse, ma è anche un'opera della più elementare ed evidente giustizia.

« Del resto, l'ente autonomo, con tutti gli incagli che gli hanno messi l'Opera pia di San Paolo e la Cassa di risparmio, cominciò bene! Ma se ha già tanti ostacoli, non mettiamogliene altri e specialmente quello di dover trazionare l'opera sua in un troppo lungo periodo di tempo. Meglio di più sarebbe non farne niente e seppellire ancora una volta la questione delle case popolari... »

**L'Ente autonomo come calmiere.**

BONA, inscritto a parlare, rinuncia alla parola per non ripetere cose già dette da altri e invocando di interloquire sul regolamento a tempo opportuno. E allora scende in lizza in difesa della proposta Casalini il consigliere BACHI: « La preoccupazione dei nostri avversari, che trapela, benchè essi non la manifestino esplicitamente, dalle loro obbiezioni, si è che le 9000 camere che noi vogliamo subito, abbiano a produrre un danno ai padroni di case. Ma io credo che il risultato sarebbe pronto ed efficacissimo: basterebbe che si applicasse rigidamente il regolamento d'igiene; basterebbe, cioè, che intervenisse l'ufficiale sanitario, e allora si vedrebbe che le 9000 camere che vogliamo sarebbero appena sufficienti per quei disgraziati che ora stanno in ambienti igienicamente inabitabili! »

Il consigliere Geisser ha fatto notare il rilevante prezzo di affitti attuale delle mansarde; egli, l'oratore, non può non far osservare a questo proposito che, se ancora si aspetta, si dovrà pagare anche di più per il progressivo naturale aumento dei salari. Chiede al sindaco se ha già fatte le pratiche necessarie per trovare subito i dieci milioni occorrenti per avere in tre anni le 9000 camere che occorrono subito, come attestano gli stessi industriali.

**Un ritornello**
**per i provvedimenti straordinari.**

INVREA crede che se 900 camere all'anno possono bastare a soddisfare all'incremento medio della popolazione industriale, esse però non bastano oggi per rimediare alla mancanza a cui si siamo ridotti di abitazioni. Propone quindi provvedimenti transitori e straordinari per riparare a questa deficienza: il Comune dovrebbe, cioè, a parer suo, costruire, facendo i mutui necessari, in tre anni, 3000 camere almeno, la cui amministrazione verrebbe affidata però all'Ente autonomo.

**L'insufficienza**
**delle proposte della Giunta.**

CASALINI nota che da parte degli avversari non è venuta nessuna argomentazione seria e valida contro la dimostrata insufficienza dei 900 locali annui proposti dalla Giunta.

Sostiene la sua proposta dall'accusa di essere pericolosa per l'industria edilizia: tutto al più essa farebbe ritornare l'impresa edilizia alle condizioni normali e metterebbe un freno all'aumento vertiginoso delle pigioni.

[illegible] che si faccia concorrenza, un poco male, ai padroni di casa, i quali vorrebbero così ad avere, senza lavoro e senza pericoli, tutti i vantaggi dell'urbanesimo e dello sviluppo industriale della nostra città! Ora, è giusto che noi abbandoniamo gli operai ad una sfruttazione così ingiusta e così cinica? »

**L'on. Danco**
**a favore della soluzione municipale.**

DANEO è lieto che l'argomento abbia dato origine ad una così larga discussione. Crede che il Municipio fa in questa bisogna tutto ciò che finanziariamente e ragionevolmente gli si può domandare. E' vero che molta parte delle classe operaia vive in locali igienicamente inadatti, per responsabilità in parte dei locatari e per la triste abitudine delle nostre masse; ma non può assolutamente che i Atti ovrcano in quelle proporzioni lungeggiate da taluni oratori precedenti. Purtroppo non si può d'un tratto far chiudere tutte le abitazioni antigieniche: bisogna quindi provvedere di sollecitare la fabbricazione privata, e favorire la rapida trasformazione dei locali inabitabili e specialmente delle soffitte nei quartieri centrali, che sono necessarie a certe categorie di lavoratori e che presentano anche, secondo lui, il vantaggio di tenere vicine le classi sociali e di favorirne la promiscuità, sempre opportunissima e buona.

**Un ordine del giorno.**

Dà quindi ragione del seguente ordine del giorno, da lui presentato stamane al consigliere Di Sambuy:

Il Consiglio comunale,

Plaudendo alla generosa cooperazione della Cassa di risparmio e dell'Opera pia di San Paolo per l'attuazione delle opportune proposte della Giunta;

E nell'intento di affrettare anche da parte dei privati la costruzione e trasformazione più rapida di abitazioni popolari;

Invita la Giunta a richiedere l'esenzione alle altre grandi città delle facoltà speciali concesse al Municipio di Roma dal disegno di legge sottoposto al Parlamento ed a presentare proposte di modificazioni al regolamento edilizio, che agevolino la trasformazione delle attuali soffitte in abitazioni di una o due camere per famiglie operaie.

E approva la proposta della Giunta.

*Danco, Di Sambuy.*

**Il costo delle camere aumenta.....**

VICARJ fa notare che la proposta Casalini trasporterebbe — anche tenendo conto che la camera così solo 1500 lire — una spesa di 13 milioni e mezzo da farsi in tre anni: il che sarebbe — per gli interessi da pagare — elevare la pigione delle nuove case a tale altezza, che forse non si troveranno per esse gli inquilini. La proposta della Giunta invece elimina questo pericolo.....

NOFRI: « Ma noi non vogliamo pagare cinquanta per questi dieci milioni! »

VICARJ crede che la proposta della Giunta debbano in qualche parte essere modificate; ad ogni modo, egli voterà contro l'ordine del giorno Casalini-Nofri.

**Il sistema dei premi ai costruttori.**

AMAR si chiede perchè non si usufruisca dall'industria edilizia costrutta molto con sovvenzioni operaie, che pare sono quelle che rendono di più; e tanto che se ne costruiranno anche meno in avvenire, a causa della concorrenza dell'ente autonomo. Verrebbe che si ammirasse la proposta di dare un premio all'iniziativa privata. Critica la proposta contenuta nell'ordine del giorno Di Sambuy-Daneo per un aumento della tassa sulle aree fabbricabili.

**Altri oratori socialisti.**

DAGHETTO ripete ancora una volta le ragioni già esposte e avvicerate ormai enumerosamente dai colleghi del suo gruppo. Di veramente nuovo non dice se non questo: ch'egli una crisi edilizia con la tassa, « perchè non siamo in Calabria, e le nostre condizioni *telluriche* sono molto diverse! » Non crede ai buoni effetti che dimostrano di sperare i consiglieri Di Sambuy e Daneo di una modificazione dei regolamenti d'igiene ed edilizia.

Accenna alla difficoltà che hanno gli operai con bambini di trovare alloggio e dice che ciò « è per gli operai insultante, opprimente e non giova certo alla pacificazione sociale! »

ALLASIA crede che la maggioranza enormemente non vuole che gli alloggi diminuiscano di prezzo. « E il progetto della Giunta, non nella volontà, ma negli effetti, arriva a ciò ».

SINDACO: « Questo è un suo apprezzamento! »

ALLASIA: « Ho detto non nella volontà, ma negli effetti reali! »

« E la più bella prova, la più evidente è nelle parole del Fenoglio, il quale raccomandò che il prezzo dei fitti sia sempre in relazione del costo delle case, più le spese di Amministrazione. »

Presenta un ordine del giorno con cui « il Consiglio comunale delibera che il fitto nelle abitazioni popolari dell'Ente autonomo deve essere rigorosamente più basso di quello pagato nelle case private.....! »

La proposta naturalmente suscita ilarità, proteste, interruzioni da tutte le parti del Consiglio...

Si preoccupa poi del fatto che nell'Amministrazione dell'Ente autonomo « viene ad essere rappresentata quasi esclusivamente la classe borghese », onde prescrive un altro ordine del giorno, con cui « il Consiglio elevi da 3 a 6 il numero dei suoi rappresentanti, e se la Cassa di risparmio e l'Opera pia di San Paolo accettano la modificazione, il Comune dà lui solo i tre milioni occorrenti, comprese le aree ». *(Oh! Oh!)*.

SCIORATI vuole che il Municipio pensi da un momento all'altro subentrare all'Ente autonomo. Ad ogni modo, se si respingerà l'ordine del giorno Casalini-Nofri, si asterrà da qualsiasi votazione, perchè crede che la Maggioranza assolutamente non voglia le abitazioni popolari.

FENOGLIO fa notare che non è il grosso, ma il piccolo capitale che viene investito nelle case popolari; capitale che non deve sottostare a spese di amministrazione, e che quindi ha, non solo, quei lauti guadagni cui hanno accennato i consiglieri della Minoranza, « i quali — dice — sfatto a torto giudicano che qui alcuno voglia difendere i padroni di casa, che non hanno punto bisogno di difesa! »

« Il piccolo capitalista impiega volentieri nelle sue case operaie il suo capitale, perchè così impiega anche l'opera sua nella sorveglianza. »

SCIORATI: « Perchè è un parassita! »

FENOGLIO: « Ma allora è un parassita anche lui, che lavora da avvocato, come l'altro che si sorveglia la sua casa! »

PAGLIANI vorrebbe che si facessero indagini, rione per rione, sulle condizioni igieniche delle abitazioni.

DI SAMBUY spiega la sua proposta, intesa a migliorare le condizioni delle soffitte in quelle case in cui già esistono, perchè si sa da tutti che nelle nuove non possono più essere fabbricate.

Il SINDACO, dichiarando chiusa la discussione generale, fa notare che tutto il Consiglio è unanime nella volontà di risolvere il problema delle abitazioni popolari, se non sull'estensione dei provvedimenti proposti dalla Giunta.

Poichè il Comune non potrà da solo risolvere il gravissimo problema, così le proposte della Giunta si sono informate al criterio dell'istituto autonomo, che parve l'unico possibile, dato il concorso delle due benemerite Opere pie. Del resto, anche recentemente il Consiglio Superiore del lavoro ha dichiarato che alla soluzione del problema delle abitazioni operaie, non possono disinteressarsi le Opere pie, poichè dalle migliorate condizioni igieniche dell'abitazione esse pure trarranno un sollievo nella loro opera di beneficenza.

Dà quindi lettura del seguente ordine del giorno presentato da Casalini e Nofri:

« Il Consiglio comunale, preoccupato dell'eccessivo aggravamento della popolazione operaia torinese e del continuo aumento del prezzo degli affitti, specialmente sensibile alle classi popolari;

« Persuaso della necessità di migliorare l'igiene delle abitazioni e nello stesso tempo di costituire un valido calmiere del prezzo degli affitti;

« Delibera di mettere a base dell'azione del nuovo Ente votato, la costruzione di 9000 camere in tre anni. »

Il sindaco dichiara poi che accetta l'ordine del giorno Di Sambuy-Daneo, senza però impegnarsi per ciò che riguarda la riforma del regolamento edilizio, se non a studiare la possibilità e la convenienza delle riforme stesse.

Invita Invrea a ritirare il suo ordine del giorno, perchè [illegible] Consiglio [illegible]

della case popolari; e invita pure Allasia a non insistere sui suoi ordini del giorno, perchè è l'Ente autonomo, non il Consiglio, che dovrà fissare i limiti delle pigioni.

Trova infine prematuro parlare fin d'ora della area che il Comune erogherà per le abitazioni da costruirsi.

BACHI, senza approvare nel suo complesso l'ordine del giorno Di Sambuy-Daneo, approva però, come approveranno i suoi colleghi della Minoranza, la parte che accenna all'esenzione della tassa sulle aree fabbricabili.

L'ordine del giorno Casalini-Nofri, messo per il primo in votazione, non raccoglie che i voti dei 12 consiglieri socialisti presenti. Votano contro 51 consiglieri.

**La votazione.**

Il SINDACO mette quindi ai voti l'ordine del giorno Di Sambuy e Daneo, approvato a grandissima maggioranza, e alla quasi unanimità nella parte che riguarda le aree fabbricabili. I socialisti si astengono.

A grandissima maggioranza sono pure approvate separatamente le proposte della Giunta.

Sono le 18,56, e la seduta è rinviata a venerdì prossimo venturo.

# Arti e Scienze

## *Salomè*
### tragedia biblica in un atto di Oscar Wilde
### (Teatro Alfieri — 10 aprile).

In verità, non ha ottenuto ieri sera per passare che quest'azione biblica del Wilde — che i partigiani postumi della riabilitazione morale e letteraria dello scrittore inglese e i laudatori sistematici d'ogni cattivo hanno sollevato sugli scudi della loro ammirazione — fosse una povera cosa. Ma ieri sera, se mai ne avessi avuto bisogno, ora mi apparve in tutta la meschinità del suo aspetto letterario e drammatico. Se, come libretto rivestito dalla musica suggestiva delle Strauss, *Salomè* acquista nobiltà di forma, poesia di contenuto, energia drammatica e ragioni di diletto estetico e di commozione, spoglia di tutti questi elementi di poesia e di musica, che compiono e sublimano, integrandole, nel nostro spirito l'episodio del Wilde, cosa si riduce ad essere un ben magro ed arido esercizio scenico. Il dialogo, lo sviluppo dell'azione, la situazione stessa, che pure ha in sè l'ultima essenza tragica, si mostrano nella loro singolare infantilità: il contenuto drammatico giunge, non di rado, ad assumere le espressioni del grottesco. Che cosa manca in esso? Chi ha udito il dramma musicale ed ascolta la prosa del libretto nella sua nudità verbale, può misurare la meravigliosa potenza di un'arte come quella dei suoni che sa infondere in un arido corpo una vasta anima di vita, suscitatrice delle più varie emozioni: un'anima che parla con una lingua che si sopravvive quando la parola non dice, che suscita fantasmi ed immagini, tra da una fredda materia la calda sorgente di profonde impressioni.

La *Salomè* del Wilde rimane letteriamente e musicamente un componimento ingenuo. Lo stesso procedimento a base di ripetizioni di parole e di frasi, che in mano ad un abile artista della forma può dar risultati efficaci di impressioni e di suggestioni, nel dialogo scenico del Wilde diventa un gioco di effetti puerili e talora anche ridicoli. Povera cosa adunque, come ho premesso, questa *Salomè*, sia come rievocazione di ambiente, sia come svolgimento di dramma sia come disegno, per quanto rapido, di figure.

Ma povera cosa pure l'interpretazione con la quale ci comparve dinanzi. Nessun conforto la tragedia del Wilde trovò per la sua miseria organica dall'opera dei suoi interpreti. Se si eccettua in qualche momento la signora Franchini-Fumagalli, che trasse sul cun volto, nella sua voce e nell'atteggiamento della sua persona qualche rapido balenio della fiamma di passione che immaginiamo nella bizzarra, ardente e malvagia principessa di Giudea, tutti gli altri interpreti furono esecutori assai inabili. Chi potrebbe approvare Mario Fumagalli nella parte di Erode?

Ma ieri sera, alla fine della..... tragedia, chiamiamola così, se così può far piacere, molti degli uditori applaudirono con certo calore opera ed interpreti: non pochi, anche, contrari, fischiarono. Io ho sentito una singolare simpatia per questi ultimi.

**dl.**

## La stagione lirica al Regio e al Costanzi.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 24:

Il *Giornale d'Italia* riceve da Milano da Nicola d'Atri: « Potete assicurare che, salvo combinazioni dell'ultima ora, l'anno venturo non vi sarà la stagione lirica invernale al Costanzi. E' insorgere la conclusione di una convenzione fra l'Impresa Costanzi e l'Impresa Pozzali del teatro Regio di Torino, in virtù della quale il Costanzi non farà la stagione di carnevale, e nella successiva primavera, finita la stagione al Regio, l'Impresa Pozzali si trasferirà a ripetere a Roma al Costanzi, in tutte le sue parti, lo spettacolo di Torino con la Compagnia che avrà qui agito e che sarà diretta dal giovane maestro Serafin. V'è ancora qualche ultima difficoltà di ordine secondario da appianare, ma il contratto sarà quasi senza alcun dubbio stipulato in questi giorni. »

**" Tre anni al Congo "**

Ricordiamo che domani sera al teatro Vittoria Emanuele, il tenente Amedeo Sacerdote, terrà la sua conferenza: « Tre anni al Congo ».

Sarà certamente interessante udire dalla voce del viaggiatore il racconto delle varie vicende del viaggio da lui compiuto per giungere dall'estuario del Basso Congo ai grandi Laghi Equatoriali.

Abbiamo avuto occasione di vedere qualcuna delle numerose fotografie che illustreranno la conferenza. Sono scene vive ed animate dei costumi strani di quelle popolazioni, danze, caccie, lunghe carovane in marcia, suggestivi paesaggi tropicali che accompagnano la parola del conferenziere ci sveleranno i misteri di quelle terre lontane ed inesplorate.

La conferenza, a beneficio dell'Asilo notturno Umberto I. Le prenotazioni dei posti si accettano già fin d'ora al camerino del teatro.

## I soldati aggressori del prof. Ferrari.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 16,10:

Ricorderete il fatto dell'aggressione del professore Enzo Ferrari, avvenuto il giorno seguente a Pasqua sulla strada da Anzio a Nettuno. Si hanno ora sul fatto i particolari seguenti:

In questi giorni di primavera molte famiglie facoltose si recano ad Anzio. Fra i villeggianti vi era colà anche il prof. Egidio Ferrari, di 65 anni. Il prof. Ferrari, nel pomeriggio del 1° aprile, si recò a passeggiare sul viale da Anzio a Nettuno. Ad un certo punto egli s'imbattè con due soldati di artiglieria ubbriachi, i quali lo fermarono e gli chiesero dei denari per bere. Il Ferrari, che è un po' sordo, non comprese subito l'intimazione dei due ubbriachi, i quali poi lo assalirono in modo tale da fargli contrendere bene ciò che volevano. Il professore cavò dal taschino poche monete, alcune delle quali, nella fretta, gli caddero a terra, e le delle ai militari. Questi, avutele, proseguirono tranquillamente la via per Nettuno. Il povero vecchio, che è un po' malandato in salute, affrettò il passo e ritornò a casa, dove raccontò, spaventato, l'accaduto alla figlia. Nella serata un brigadiere dei carabinieri di Anzio, che seppe del fatto, si recò ad interrogare il prof. Ferrari, facendone poi rapporto al colonnello comandante il Poligono di Nettuno. Questi, all'indomani, invitò il professore nel suo ufficio, e, avuta la conferma dell'accaduto, gli fece riconoscere i due soldati, ai quali il vino fece commettere quella pazzia. Infatti, al professore vennero presentati 15 soldati, che erano stati messi in prigione per ubbriachezza la sera avanti, e fra questi riconobbe i suoi due aggressori.

## Un Comune contro il neo-presidente della Congregazione di Carità.

Ci telefonano da Torino, 10, ore 15:

Oggi nel Comune di Arezzano, grosso paese alle sopre Intra, doveva aver luogo l'insediamento del presidente della Congregazione di carità, certo Pietti Pietro, non troppo benvisto dalla popolazione, che, dopo aver barricato l'Asilo, dove ha sede la Congregazione di carità, si mise a suonare le campane a stormo, dando l'allarme a tutta la popolazione, affinchè impedisse al Pietti di entrare in paese.

Le Autorità di Intra ed il sottoprefetto di Pallanza, che sapevano a quel punto era l'esasperazione della popolazione, mandarono sul luogo 200 soldati di fanteria ed una trentina di carabinieri, comandati da parecchi ufficiali e da due delegati, che fecero sbarrare tutte le vie dai soldati con la baionetta innestata. Misero dei picchetti alla porta del campanile e altri alle porte della chiesa, cacciando con violenze le donne e gli uomini che tentavano di impedire che il Pietti prendesse possesso della carica.

Durante la colluttazione fra la popolazione e le forze parecchie donne caddero a terra, riportando numerose contusioni.

Il Pietti, appena firmata la consegna dall'ex-presidente, sempre accompagnato dalla forza, lasciò il paese fra le urla ed i fischi della popolazione.

# REATI E PENE

## Il babbo.

*(Tribunale Penale di Torino — 10 aprile).*

Giacomo Savant Rex ha lacrimato molto oggi sul banco dell'accusato, sul quale lo condussero le accuse dei suoi figli. Ha pianto e s'è protestato vittima. Processi per mali trattamenti hanno sempre trovato giudici perplessi. E si comprende: all'ombra del focolare si maturarono medesimamente dell'intimità l'affetto e l'odio, e contro l'uno può essere potente, l'altro può essere violentissimo. Così frequentemente le calunnie imperversano e lo spirito di vendetta ed il rivalso per infiniti contrasti ingigantisce i piccoli fatti e crea delitti e vuole le sue vittime.

Oggi i giudici non esitarono. La condanna di Giacomo Savant Rex fu altrettanto pronta quanto ostinata era stata la sua difesa.

E' un ottimo operaio, che guadagnava una buona mercede. Questo non stato privilegiato gli imponeva di essere un buon padre e di accudire ai figli, orfani di madre, con amorosa cura. I figli invece, un fanciulletto undicenne ed una giovanetta quindicenne, non avevano nelle cerie processuali a narrare brutalità commesse dal loro genitore. All'udienza furono meno copiosi, e si comprende. La soggezione dello sguardo paterno, acuito nella trepidazione, in di essi, paralizzava la loro lingua; la pietà delle lacrime paterne, che forse in quel punto potevano essere cocenti e sincere, intenerivano i loro piccoli cuori. Furono esitanti. Ma il presidente, colla sua barbara benarietà, li incalzava, li esortava, li confortava. E' sempre un dolorosissimo obbligo pel magistrato quello di spremere il figlio a muovere l'accusa verso il padre; ma il magistrato deve far violenza al suo cuore ed alla sentimentalità, perchè solo dalla fermezza del suo contegno dipende il trionfo della verità in queste cause, e talvolta anche nell'interesse dell'imputato.

La giovanetta disse così come il padre la oltraggiasse con le parole più sconvenienti e più ignominiose; senza la percotesse e la malmenasse disumanamente.

— Era però sempre ubbidiente quando ciò accadeva — aggiunse come per compatimento.

— L'abbracciavano non può essere una scusa per un padre che deve dare buon esempio alla sua prole — osservò il presidente.

L'avvocato difensore perorò con sobrietà. Quanti piccoli traviati non trovano scusa ai loro trascorsi accusando d'infanzie i genitori! Salvoni Rex, forse solo contro i figli, rintuzzi armati ad ogni frase, che non conobbero la benefica guida amorosa d'una madre, crudelete nei mezzi di correzione.

— E correggere fors'è — esclamò a questo punto nervosamente ironico il presidente — l'invitare la figlia a dividere il proprio giaciglio, quasi a prendere il posto della moglie defunta?

La grave accusa non fu ribattuta alla pubblica udienza. Il padre disse:

— E' vero ch'io misi quell'invito alla figlia mia; ma solo perchè faceva assai freddo: ed io che non ben riscaldato, pel sovverchio bere, la dissi che assente a me si sarebbe potuta godere un po' di tepore.....

— Già! E perchè vostra figlia non accolse il consiglio, che le parve sudicio, sol le disse: « Le male femmine son più cattive di te! »

Il Tribunale ha condannato Giacomo Savant Rex a 15 mesi di reclusione. Nè pel pubblico si ferì un mormoro di protesta.

Presidente: Isnardi; Pubblico Ministero: Margara; Difesa: avv. Gagliardino; cancelliere: Germano.

## Un processo contro il " Grido del Popolo "

*(Corte d'Appello di Torino — 10 aprile).*

Il 14 gennaio u. s. si discuteva in Tribunale la causa contro il dott. Luigi Berta, Chianale Alberto e Vautero Felice. Al Berta ed al Vautero si faceva carico del reato previsto e represso dagli articoli 26, 30, 58 e 45 del R. Editto sulla stampa e 63 Codice penale, per avere, in concorso fra di loro, pubblicato il N. 43 del giornale *Il Grido del Popolo* con la firma Luigi Berta, redattore responsabile, senza denunciare tale qualità sua alla Prefettura e giustificare la sottoscrizione sia al gerente presso la Procura generale, come dette disposizioni di legge ne fanno imprescindibile obbligo.

La stessa cosa accadde per i numeri 43 bis, 44 e 45 dello stesso periodico, dove, senza le dovute giustificazioni e denuncie, leggevasi la firma: « Chianale Alberto, redattore responsabile ». Quindi Chianale e Vautero responsabili della violazioni di legge sindicate.

Ed a Chianale e Vautero ancora si faceva carico di avere il 31 ottobre 1906 pubblicati molti esemplari del N. 43 bis del *Grido del Popolo* senza che vi fosse l'indicazione dell'officina e del luogo in cui erano stati impressi il nome della stampatore e la sottoscrizione in istampa del gerente responsabile.

Più grave l'accusa che ancora si muoveva al Berta ed a quello di avere, con la pubblicazione del N. 43 del *Grido del Popolo* e con la sua divulgazione, pubblicamente incitato all'odio fra le classi sociali in modo pericoloso per la pubblica tranquillità, ponendo in rilievo i capitalisti come sfruttatori dei proletari, e per avere con lo stesso mezzo pubblicamente invigilati i compagni coscritti, una volta sotto le armi, a disobbedire ai superiori.

L'articolo incriminato porta il titolo: « A un compagno coscritto », e incomincia con tono solenne: « Ascolta, compagno..... », e si spiega la lezione poi che il giovine compagno dovrà recitare fra le reclute attonite. Alla fine si legge: « L'Alleanza antimilitarista italiana ».

Ma di questa imputazione venne assolto il Berta, non ritenendosi gli estremi dell'apologia di reato nell'articolo in questione; fu invece condannato, insieme al Vautero ed al Chianale, per le altre violazioni di legge, infliggendosi al Berta 25 giorni di detenzione e 85 lire di multa; al Vautero ed al Chianale 20 giorni e 50 lire di multa; per tutti però applicandosi la legge dalla pena cumulativa.

Oggi la Corte, in seconda istanza, confermò per il dott. Berta la sentenza; ma dichiarò non luogo pel primo e secondo capo d'imputazione riguardo al Vautero, e pel terzo capo riguardo al Chianale. Ridusse la pena pel Vautero a 20 lire di multa, pel Chianale a 25 giorni e ad 85 lire di multa.

Presidente: Savio; P. M.: Colombo; Difesa: Ghirardini, Roccarino e Lorenzoni; cancelliere: Barbieri.

## Alcune elezioni camerali contestate

*(Corte d'Appello di Torino).*

Nelle ultime elezioni camerali, a Torino rimasero eletti i signori cav. Ottolenghi Cesare e cavaliere Carlo Rognone, noti industriali, entrando così a far parte della Camera di commercio, nella quale già sedeva (eletto sino dal 1904) il cav. Bellia Agostino.

Un elettore, Ravizza Carlo, panattiere, impugnò di nullità le elezioni e chiese la decadenza della carica dei tre consiglieri, perchè i cavalieri Bellia e Rognone erano amministratori della Società anonima « L'Italiana » di assicurazioni, e tutti e tre: Bellia, Rognone ed Ottolenghi, erano amministratori della Società anonima « Fabbrica nazionale « Marca Rognone ». Siccome l'art. 10 della legge del 1902 sulle Camere di commercio dichiara che non possono far parte della stessa Camera più amministratori di una medesima Società, così il Ravizza concluse perchè la stessa Camera di commercio dichiarasse la decadenza dei tre consiglieri e nominasse in loro vece quelli che abbero dopo gli eletti il maggior numero di voti.

La Camera di commercio ritenne che non era competente a statuire sul ricorso del Ravizza; che in ogni caso risultava a lei, per lettera inviata dal suo presidente in epoca anteriore alle elezioni, che il Bellia, Rognone ed Ottolenghi avevano fatto cessare ogni motivo di incompatibilità dimettendosi dalla carica di amministratori delle Società accennate. Il Ravizza appellò. Oggi si discusse il suo ricorso. Egli sostenne, per mezzo del suo patrono avv. Gesardi, che le dimissioni dovevano essere pubblicate colla registrazione nella Cancelleria del Tribunale.

Controriconvenne i consiglieri contestati e, col patrocinio degli avvocati Cattanco e Abramo Levi, sostennero preliminarmente che il ricorso era irrevocabile, perchè non sottoscritto dalla parte, nè da un suo procuratore speciale, perchè riflettevasi questioni che sfuggivano alla competenza della Corte, per essere di competenza del Tribunale, ed infine che in merito era da rigettarsi perchè la legge vuole si registri *la nomina* degli amministratori, non la loro *rinuncia*, e che d'altronde è il *fatto* dell'essere, e non essere amministratore che influisce, non la registrazione o meno della nomina o della rinuncia, registrazione nemmeno richiesta a pena di nullità. Fra qualche giorno si avrà la sentenza.

Presidente: Cottenasm; relatore: Prato; consiglieri: conti Davino, Solaro del Borgo, Vico.

## Dopo il processo per l'eccidio dei carabinieri.

Le nostre escursioni non sono state senza numero alla sede della nostra Procura e dell'Autorità inquirente. Sappiamo che stranno istituite nuove solerte indagini attorno alla mala vita mondiglierse, non attività ed oculatezza. Le ricerche potranno condurre forse ad una istruttoria complementare pel processo per l'eccidio dei carabinieri, [illegible]

aggiungendo nome dell'esserto di due coniugi, specialmente, potrebbe l'Autorità giudiziaria incominciare ad avere il bandolo dell'intricata matassa. Al nostro procuratore del re non manca l'energia per condurre a termine questa impresa non facile, ma necessaria.

*Cini.*

## L'incarto del processo Valenti
### richiesto dalla Sezione d'accusa di Lucca.

Ci telefonano da Livorno, 10, ore 22:

Il giudice istruttore in stanza inviato a Lucca i tre grossi fascicoli costituenti l'incartamento del processo Valenti. La richiesta fulminea fatta dalla sezione d'accusa della Corte d'Appello di Lucca ha destato qui immensa meraviglia e commenti infiniti.

Secondo alcuni ciò sarebbe l'inizio della pronta scarcerazione dell'avv. Valenti, secondo altri quest'atto della sezione d'accusa non sarebbe che la conseguenza logica delle sue deliberazioni e cioè per aver campo di esaminare gli atti e poter pronunziarsi sul ricorso della Difesa circa la scarcerazione o libertà provvisoria del Valenti.

Il giudice istruttore, però, non ha ancora terminato la requisizione delle lettere a mezzo dei periti calligrafi, e non ha ancora trovato e citato i consoci ed i parenti della signora D'Ancona, che avrebbero potuto pronunziare sull'autenticità delle tre lettere dubbie. Pare che tale decisione sia stata emessa dal Memoriale della Difesa, consegnato di sabato l'istruttore del giudice di Livorno. Infatti si dice che l'ordinanza della sezione d'accusa riguarda gli atti a Livorno per la sola ricognizione delle lettere, ma non per il proseguimento dell'istruttoria. Comunque, è certo che il processo Valenti pare avviarsi verso una fase risolutiva.

## Per 450 mila lire
### truffate colla falsa firma di Pierpont Morgan.

Ci telegrafano da Ancona, 10, ore 15,40:

Stamane si discusse dinanzi a questo Tribunale il processo a carico del conte Maurizio Bondari, che nel 1902, a Londra, riuscì con due *chèques* colla firma falsa di Pierpont Morgan a truffare il banchiere Caillard ed il deputato Hicklan per la bella cifra di 450,000 lire. Il Bondari non è comparso all'udienza, come non sono comparsi Pierpont Morgan, Caillard e Hicklan, nè altri testi inglesi; fu è proceduto quindi in contumacia. Il Pubblico Ministero richiese la condanna del Bondari a dieci mesi di reclusione ed in via subordinata il rinvio degli atti all'Autorità giudiziaria inglese, sebbene questa possa procedere contro il Bondari. Il Tribunale, non ritenendo provato che il Bondari dimori nel Regno o in paesi soggetti alle capitolazioni, ha ordinato di trasmettere gli atti alle Autorità inglesi perchè pronuncino esse una sentenza in proposito.

## L'epilogo di una rissa.

Ci telegrafano da Acqui, 10, ore 20:

Ad Orsara Bormida, la notte del 2 settembre dello scorso anno, due comitive di giovanotti per futili motivi vennero alle mani. Chi uscì malconcio da questa rissa fu tal Vittore Luigi, che riportò una ferita guaribile in cinque giorni. In seguito ad istruttoria penale furono rinviati dinanzi al Tribunale di Acqui tali Rizzo Giuseppe, Rizzo Gian Luigi, Rizzo Martino, Rizzo Angelo, Pronzato Carlo e Pronzato Biagio, i primi due come responsabili principali del ferimento e gli altri quali compartecipanti alla rissa.

Ieri si svolse il processo dinanzi a numerosa folla. In esito al dibattimento vennero condannati: Giuseppe Rizzo a tre mesi e 15 giorni; Gian Luigi Rizzo a due mesi, e gli altri tutti ad un mese, coll'applicazione in favore all'Angelo Rizzo — per la sua tarda età — della condanna condizionale.

## La morte del figlio di Combes.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 23,30:

Il signor Edgardo Combes, il figlio dell'ex-presidente del Consiglio dei ministri, di cui stamattina vi ho annunciato le gravi condizioni, è morto a Versailles, presso suo suocero, dove era stato operato di appendicite. Edgardo Combes era prefetto dell'Allier, quando venne addetto al gabinetto di suo padre, ministro dell'interno e presidente del Consiglio, e divenne segretario generale dell'Amministrazione degli interni. I lettori ricordano che il nome di Edgardo

# ULTIME NOTIZIE

## La popolarità di re Vittorio tra gli ateniesi.

**Atene, 11, ore 8.5.**

L'illuminazione straordinaria della città è terminata ieri sera con un magnifico fuoco artificiale, incendiato al sommo dell'Acropoli. Anche i Sovrani lo ammirarono dal balcone del palazzo reale.

Alla 22 ha avuto luogo a palazzo un grande concerto. Erano presenti, oltre ai due Sovrani ed alla famiglia reale, i ministri Tittoni e Mirabello, i personaggi dei seguiti e 420 invitati appartenenti all'alta società ed al mondo ufficiale. Vi assistevano pure gli Stati Maggiori delle navi della squadra italiana e si notava la presenza del compositore greco maestro Samara. I Sovrani entrarono nella sala del concerto dopo le 22; il pubblico si levò subito in piedi. Il Re d'Italia dava il braccio alla regina Olga; seguivano il re Giorgio, che dava il braccio alla Principessa ereditaria; il Principe ereditario, che dava il braccio alla principessa Elena; il principe Giorgio, che dava il braccio alla principessa Alice. L'orchestra all'entrare dei Sovrani nella sala intonò l'inno italiano. I Sovrani portavano l'alta uniforme con decorazioni. La musica fu eseguita dai professori e dagli allievi del Conservatorio di Atene in modo perfetto. Tra la prima e la seconda parte del concerto i Sovrani tennero circolo, intrattenendosi con i varii personaggi presenti.

Alle 23,30, terminata la seconda parte del concerto, i Sovrani si ritirarono al suono dell'inno reale italiano.

Durante l'illuminazione una delegazione di studenti dell'Università di Atene si è presentata al palazzo ad offrire a Vittorio Emanuele un mazzo di fiori. Vittorio Emanuele espresse il desiderio di ricevere subito la delegazione; e la ricevette infatti senza etichetta sul balcone del palazzo. Uno degli studenti presentò il mazzo, pregando il Re « di gradire i fiori sbocciati sul suolo che onora la sua presenza ». Il Re rispose che era particolarmente commosso pel gentile pensiero della gioventù universitaria e pregò i delegati di trasmettere ai loro colleghi l'espressione della gratitudine. Si rileva da tutti questo semplice atto privo di carattere ufficiale, che dimostra quanto Vittorio Emanuele sia subito divenuto popolare ad Atene.

Il ministro Tittoni ed i personaggi del seguito dichiarano che il Re fu soddisfattissimo della calorosa accoglienza ricevuta ad Atene, e soggiungono che il Re riporta dalla sua visita lusinghiere impressioni che volentieri manifesta con tutti i personaggi con cui si intrattiene.

Il Re d'Italia ha ricevuto ieri sera in una udienza durata un'ora l'alto commissario delle Potenze a Creta, Zaimis.

L'*Hestia*, in un articolo, che sembra riflettere l'opinione dei circoli autorizzati, dichiara che si sbaglierebbe chi volesse vedere nella visita del Re d'Italia e nei brindisi scambiatisi tra i Sovrani l'indizio che si desidera portare cambiamenti nella situazione politica. « Si è stati lieti in Grecia di ricevere il Sovrano della nazione amica, ed è stato particolarmente gradito il suo brindisi, come quello che esprime la più viva simpatia per il popolo greco; ma la Grecia non domanda alle Potenze nulla che possa provocare divergenze o eccitare gelosie: raccomanda soltanto che la sua parte e la sua missione in Oriente siano giudicate con equità e giustizia. »

Il re Vittorio visiterà stamattina la scuola italiana, e poi riceverà al palazzo reale la colonia italiana, che gli sarà presentata dal conte Serpieri, il quale gli presenterà pure un indirizzo.

## Una Banca tedesca a Teheran. Nuovi attriti anglo-tedeschi.

**Berlino, 11, ore 2.9.**

La nostra stampa, rispondendo agli articoli dello *Standard*, del *Times* e del *Daily News*, i quali hanno accusato il Governo germanico di concorrere segretamente alla prossima creazione di una Banca tedesca a Teheran, afferma che il Governo persiano, senza essere sollecitato dalla Legazione tedesca a Teheran, ha insistito perchè venisse impiantata una Banca con capitali tedeschi. Si tratta non di una questione politica, ma puramente economica, che la *Deutsche Orientbank* cerca di risolvere nello stesso modo con cui ha proceduto finora a Costantinopoli, ad Alessandria ed al Cairo.

E' degno di nota il linguaggio energico della nostra stampa politica, la quale domanda al Governo di non lasciarsi intimidire dalle rimostranze del Governo e della stampa britannica, la quale finora ha parlato di molte intraprese coloniali e industriali tedesche nell'Asia Minore e nella Persia, ravvisandovi una concorrenza all'attività inglese.

« E' monata — dice la nostra stampa politica — l'ora in cui la Germania deve saper difendere il buon diritto verso l'Inghilterra, la quale crede che il mondo sia stato creato soltanto per essa! »

## A qual compenso l'Inghilterra aiuterà la Spagna a riorganizzare la flotta

**Parigi, 11, ore 9.**

Il corrispondente dell'*Eclair* da Madrid telegrafa: « Credo conoscere un punto essenziale dell'intesa anglo-spagnuola discussa a Cartagena. L'Inghilterra si sarebbe impegnata a prestare il suo aiuto alla Spagna per ricostituire la flotta in conformità ai progetti del Ministero della marina e per completare la difesa delle coste nella penisola e la difesa delle Canarie e delle Baleari. L'Inghilterra si assicurerebbe così che importanti posizioni navali non possano cadere in potere di un'altra Potenza. Essa si assicurerebbe la difesa di queste importanti posizioni navali senza provocare degli scrupoli da parte della Spagna, scrupoli che si manifesterebbero se si vedesse un'altra nazione assumere tale pratica.

« Si conferma che i Sovrani hanno avuto una conversazione a bordo della corazzata *Queen*, in cui hanno parlato lungamente delle fortificazioni di Cartagena, che re Alfonso XIII si recò in seguito a visitare. »

## I particolari del disastroso incendio di Lisbona

**Lisbona, 11, ore 7,40.**

Nel terribile incendio di ieri trovarono la morte quindici persone, tra cui due signorine, che sono cadute nella via. La maggior parte delle vittime sono carbonizzate. Le ultime ritrovate sono una madre, che teneva due figli in braccio! Parecchi pompieri sono rimasti feriti. La Polizia operò tre arresti.

Si crede che l'incendio s'a doloso. Si è rilevato che il locatario del primo piano e del magazzino aveva assicurato i suoi mobili per una somma molto superiore al loro valore reale.

Re Carlo e la regina Amelia hanno visitato il luogo del sinistro.

## A che punto si trovano le relazioni franco-marocchine

**Parigi, 11, ore 8.**

Telegrafano da Tangeri all'*Echo de Paris*: Le notizie da Tangeri relative ai nostri rapporti sono da qualche giorno particolarmente ambigue ed oscure. Le une parlano della risposta del Sultano alle nostre domande ricevuta dalla Legazione di Francia, e dicono che è redatta in termini vaghi; le altre accennano ad una lettera del ministro degli affari esteri indirizzata al nostro rappresentante e che sarebbe in contraddizione con il proclama del Sultano letto nelle Moschee.

« La verità, nelle circostanze presenti, è troppo interessante e va stabilita con tutta la precisione possibile. Ora eccola: il ministro di Francia a Tangeri ha ricevuto il giorno 8 corrente, cioè lunedì, una lettera del ministro degli affari esteri Ben-Sliman. In essa era detto che il governatore di Marrakesch sarebbe rimpiazzato.

« Tuttavia il nome del suo successore non era indicato, la qual cosa lascia supporre che la nomina era ancora considerata a Fez come di una lontana eventualità. Ben-Sliman aggiungeva che il suo stato di salute non gli permetteva di recarsi a Tangeri, ma che vi si recherebbe invece suo figlio.

« Si suppone che egli venga a portare le scuse che la Francia attende, ma la lettera non le specifica. Essa annunciava inoltre che il Governo sceriffiano acconsente a che, secondo il desiderio espresso dalla Francia, il console francese a Mogadon vada a Marrakesch per procedere ad una inchiesta sul luogo.

« Quanto alle altre domande della Francia, il ministro degli esteri non ne parla, se non in termini imprecisi, ed informa che Si-Torres era autorizzato a esaminarle. Termina poi con queste parole: « Il Maghzen manifesta la sua viva sorpresa per l'occupazione di Oudjda, aggiungendo che qualora questa occupazione si prolunghi, essa provocherebbe gravi inconvenienti. »

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* aggiunge: « Noi abbiamo considerato questa lettera non come i dispacci di Tangeri l'avevano fatto credere, una comunicazione ufficiosa della *mehalla*, ma come una risposta alle nostre domande e ai nostri reclami. Aggiungo poi che abbiamo giudicato questa risposta insufficiente. Il ministro di Francia è stato autorizzato a far sapere a Fez che la Francia mantiene integralmente le sue pretese. »

Lo stesso *Echo de Paris* ha da Tangeri questi particolari sulla grave situazione fattasi a Casa Blanca: « L'agitazione si propaga; la città è minacciata di saccheggio dalla tribù Chronia, il cui movimento insurrezionale diviene sempre più minaccioso. Tale movimento sarebbe diretto contro l'organizzazione della Polizia. Il governatore della città, impotente a respingere l'invasione, si è rimesso ai consoli per le misure da adottare. In seguito a questa dichiarazione, il Corpo consolare ha fatto appello alla *mehalla*, accampata a tre ore di marcia per la protezione della città, ma il capo rifiutò di fare avanzare le sue forze senza ordini precisi da Fez.

« I consoli di Francia, di Germania e di Spagna hanno chiesto alle loro Legazioni che vengano immediatamente inviate truppe per proteggere i loro connazionali, e chiedono ugualmente la destituzione del governatore, la cui autorità è disconosciuta e i mezzi d'azione sono insufficienti.

« Gli europei, che abitano fuori della città, sono stati invitati a rientrarvi e a mettersi al sicuro. »

## Raisuli si è unito al pretendente?

**Parigi, 11, ore 9,45.**

L'*Eclair* ha da Madrid, che Raisuli, accompagnato da trentacinque suoi partigiani, avrebbe raggiunto il pretendente a 25 Km. da Melilla.

## Le agitazioni e gli scioperi di Francia

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 8,45:

Il *Journal* annunzia che in una riunione tenutasi ieri sera 1200 operai di una grande raffineria di Parigi hanno deciso di non unirsi oggi agli scioperanti dell'alimentazione.

Appena ritornato a Parigi il ministro delle finanze, Caillaux, si è occupato dell'adesione data dagli agenti di dogana alla lettera aperta indirizzata al presidente del Consiglio. L'Unione generale degli impiegati sedentari delle dogane e l'Unione degli ufficiali doganali hanno dichiarato di essere completamente estranei alla lettera. Il presidente dell'Unione generale delle brigate ha dichiarato da parte sua di non aver dato un'adesione ponderata al manifesto della Confederazione generale degli impiegati di Stato.

L'Unione generale degli agenti delle dogane, riunitasi ieri sera, biasimò i funzionari che non accettarono la responsabilità della lettera aperta a Clemenceau a proposito delle rivendicazioni del diritto sindacale, e dichiarò la propria solidarietà coi redattori della lettera incriminata, di cui essa approvò la sostanza e la forma.

Si ha da Marsiglia che gli operai ferrai, riuniti nuovamente alla Borsa del lavoro, hanno sentito il rapporto del segretario della Commissione, che constata che molti operai hanno, malgrado la proclamazione dello sciopero, lavorato durante la scorsa notte. La riunione è terminata coll'approvazione di un ordine del giorno, che proclama lo sciopero ad oltranza.

## Il voto di un Consiglio generale francese pel traforo del Monte Bianco.

**Parigi, 11, ore 8.**

Il ministro degli affari esteri ha assistito ieri alla seduta del Consiglio provinciale del Giura. Alla fine della seduta è stato emesso un voto, col quale e il Consiglio, associandosi ai sentimenti espressi al Senato dal ministro dei lavori pubblici, esprime il voto che la Commissione la quale esamina la questione delle vie e delle comunicazioni con la Svizzera e con l'Italia venga presto ad una conclusione, ed assicuri alla Francia, in conformità agli interessi generali del commercio francese, per mezzo delle vie del Monte Bianco e della Vanoise, i rapporti più rapidi e più diretti con l'Italia e l'Europa Orientale ».

## La proposta del generale De Giorgis discussa a Costantinopoli.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 11, ore 6:

Gli ambasciatori si sono riuniti ieri per discutere i termini della Nota da dirigere alla Porta, relativamente ad alcuni punti della proposta del generale De Giorgis, comandante la Gendarmeria in Macedonia. Essi discussero pure i termini del Protocollo riguardante il progetto d'aumento dei dazi doganali.

## Le ultime fasi del processo Thaw.

Ci telegrafano da New York, 11, ore 8:

La requisitoria di Jerome, estremamente violenta, terminò coll'evocazione del comandamento di non uccidere.

Si sospende l'udienza per mezz'ora prima di sottoporre il questionario ai giurati. Ripresa l'udienza, il giudice sottopone i quesiti ai giurati che si ritirano per deliberare.

Il Giurì è rimasto riunito tutta la notte, non essendosi potuto raggiungere l'accordo. Si crede che il Giurì annunzierà la sua decisione alle ore 10,30.

## La statistica ufficiale dei gruppi politici della Duma

### La richiesta della nobiltà reazionaria al Governo.

**Pietroburgo, 11, ore 7.**

La Commissione del bilancio della Duma decise, con tutti i voti favorevoli, meno tre, di invitare i periti ad assistere alle sedute finchè la Duma non abbia modificato l'articolo 44 del regolamento, elaborato nella prima sessione della Duma e sanzionato dal Senato. L'articolo ammette il diritto della Duma di invitare i periti.

Secondo la statistica ufficiale, i membri della Duma si dividono definitivamente nei seguenti gruppi: socialisti-democratici 64, socialisti-rivoluzionari 34, socialisti-popolari 14, gruppo del lavoro 100, musulmani 30, cosacchi 17, cadetti 91, polacchi 46, partito delle riforme democratiche 1, non iscritti al partito 30, moderati e ottobristi 32, monarchici 22.

Ieri sera cinquanta deputati contadini tennero una conferenza e votarono un ordine del giorno, in cui si dice che i rappresentanti del popolo farebbero atto antipatriottico rifiutando di approvare il bilancio dopo l'esame della Commissione del bilancio. Tale atto equivarrebbe ad annientare la funzione produttiva della Duma.

Nella sua risposta alla lettera di Stolypine, il presidente della Duma prega il presidente del Consiglio a volergli indicare secondo quale legge egli può dirigere dello interpellanze al presidente della Duma. La legge sulla costituzione della Duma contiene un articolo, il 133, che dà alla Duma il diritto di rivolgere delle interpellanze alla Duma, ed non esiste un articolo che dia al ministro il diritto di rivolgere delle interpellanze alla Duma, od al suo presidente.

Il Consiglio dei ministri ha approvato la proposta del ministro di agricoltura relativa alla convocazione di una Conferenza incaricata di studiare la questione dello sviluppo delle colonie in Estremo Oriente. Il Governo ha intenzione di incoraggiare l'emigrazione, specialmente degli agricoltori, nei possedimenti russi di Estremo Oriente.

Il Congresso per una nuova organizzazione che tende all'istituzione di un'unione della nobiltà russa, con sede a Pietroburgo, ha deliberato di chiedere al Governo: Lo un indennizzo per i danni prodotti ai proprietari fondiari della nobiltà dai contadini ammutinati; 2o un rinforzo di polizia; 3o una maggior severità nei processi giudiziari per delitti agrari, perchè, secondo l'opinione del Congresso, i Tribunali attuali, con troppe cavillose pretese, sistano lo sviluppo del movimento rivoluzionario.

I membri della nobiltà hanno deciso di far lega col Governo contro la rivoluzione, che, secondo il Congresso, trova sostegno nella Duma.

## Le cause degli ultimi disordini di Lodz.

**Pietroburgo, 11, ore 7.**

Si ha da Lodz: I disordini qui avvenuti in questi giorni sono il risultato degli sforzi fatti dagli israeliti socialisti per opporsi all'apertura degli stabilimenti cooperativisti della democrazia cristiana. Le due case sulle quali sono state lanciate delle bombe contenevano mercanzie appartenenti appunto agli stabilimenti della democrazia cristiana. Gli israeliti uccisi facevano parte del partito socialista.

## Sanguinose battaglie tra socialisti e nazionalisti a Varsavia.

### Centinaia di vittime.

**Parigi, 11, ore 7.**

Il *Petit Journal* riproduce da Varsavia un dispaccio, secondo il quale gravi disordini avrebbero avuti avvenuti colà. Vi fu un vero combattimento fra socialisti e nazionalisti. Vennero gittate bombe. Si dice che vi siano 120 morti e parecchie centinaia di feriti. Due case operaie sono state distrutte interamente dalle bombe.

## Il Municipio di Pietroburgo contro Stolypine.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 11, ore 7:

Una parte dei membri del Consiglio municipale di Pietroburgo ha rimesso al Consiglio una protesta contro la decisione da esso presa, malgrado le opposizioni, di dirigere un indirizzo di felicitazione al presidente del Consiglio, Stolypine, per il discorso politico da lui pronunciato alla Duma.

In alcuni circoli si dichiara che la situazione tra il Governo e la Duma è molto tesa, e Stolypine dichiarò che il Governo è deciso a non cedere, tanto più in quanto che troverebbe l'intervento nelle discussioni della Duma di persone estranee, come contrario alle leggi organiche.

## Chi sono le donne elette al Parlamento finlandese

Ci telegrafano da Pietroburgo, 11, ore 7:

Tra le diciotto donne elette a far parte del Parlamento finlandese ve ne sono nove socialiste, fra cui una giornalista, una sarta, una maestra di scuola, un'impiegata in una filanda, un'iscritta alla Società per la rivendicazione dei diritti della donna. Sei fanno parte del partito della vecchia Finlandia: fra esse è una maestra di scuola, una proprietaria di un caffè e la moglie di un mercante; ed altre donne elette sono maestre di scuola.

## Il processo contro il parroco di Sant'Agostino a Parigi.

**Parigi, 11, ore 8.**

Oggi si avrà al Tribunale Correzionale il processo dell'abate Jouin, parroco di Sant'Agostino. Il Tribunale sarà presieduto dal signor Testel, presidente di Sezione, assistito dai signori Viola e Levy-Fleur. Occuperà il posto di Pubblico Ministero il signor Monsel.

La *Libre Parole* nota che Levy-Fleur è un israelita, e per conseguenza indicatissimo a giudicare di un prete cattolico. Quanto al sostituto procuratore Monsel, è protestante.

I lettori ricorderanno che il parroco di Sant'Agostino è processato per contravvenzione all'articolo 25 della legge 9 dicembre 1905, sulla separazione.

Le imputazioni elevate contro di lui consistono nel fatto che egli distribuì al pubblico, in un luogo dove si esercita il culto, uno scritto contenente una provocazione diretta a resistere all'esecuzione della legge ed agli atti legali dell'Autorità pubblica, tendente a sollevare ed armare una parte dei cittadini contro l'altra parte.

Questo scritto è comparso nel *Bollettino della Messe* della parrocchia, che annunziava la celebrazione di una cerimonia di lutto per la rottura del Concordato, e riferiva queste parole, che furono incriminate: « Bisogna che il nostro lutto sia un lutto armato, e non basta più conservare la nostra fede, ma bisogna difenderla. » Ora, le parole lutto armato costituiscono il delitto di cui è imputato il parroco di Sant'Agostino. Si prevede che la seduta d'oggi sarà lunga. Essa comincerà a mezzogiorno, e può terminare verso le 12. Probabilmente la sentenza si avrà fra otto giorni.

Durante la requisitoria, il signor Mornet, Pubblico Ministero darà lettura dei documenti inediti, i quali documenti dovrebbero provare l'azione spiegata dalla Santa Sede per impedire principalmente il viaggio del Re di Spagna a Parigi.

## La candidatura Taft alla presidenza degli Stati Uniti.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 8:

Si ha da Washington: Longworth, genero di Roosevelt, membro del Congresso, intervistato oggi al suo arrivo a Washington, si è dichiarato favorevole alla candidatura di Taft, segretario della guerra, come candidato repubblicano alla presidenza della Repubblica l'anno prossimo. Longworth aggiunse che egli esprimeva semplicemente la sua opinione personale, ma egli crede che Taft personifichi, agli occhi del popolo americano, la amministrazione di Roosevelt.

## Un affare di milioni di dollari in America

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 7:

Il *Financial News* ha da New York: « Corre voce che la Corporazione dell'acciaio tratti l'acquisto dell'officina di Monterey Gold-Iron, costruita nel 1900. Il valore di questa officina ascende di molto superiore ai dieci milioni di dollari. »

## Mons. Montagnini, Alfonso XIII, il principe Vittorio Napoleone e il battesimo del Principe di Piemonte.

**Parigi, 11, ore 8.**

Il *Figaro* pubblica stamane diverse lettere di mons. Montagnini a Merry del Val, dalle quali stralcio i passi seguenti:

« I giornali del mattino di ieri riproducevano un telegramma del giornale il *Liberal* di Madrid, in cui si diceva che il viaggio di Alfonso XIII a Parigi era stato fissato pel mese di febbraio prossimo, e contemporaneamente si annunciava che Maura aveva rimesso tra le mani del Re le dimissioni del Gabinetto. Queste dimissioni sono attribuite alla questione militare, ma la coincidenza è strana e degna di essere ricordata dalla storia. Frattanto, non è sotto Maura che il viaggio avrà luogo.....

« A proposito del viaggio del principe Vittorio Napoleone a Roma, per il battesimo del Principe di Piemonte, molti buoni cattolici francesi, anche di quelli che parteggiano per il Principe, sono stati sorpresi ed afflitti da questo viaggio. Si sa che la Consulta ha forzato un po' la mano al Principe, minacciando di non occuparsi presso re Leopoldo del suo disegno di matrimonio con la principessa Clementina, qualora egli rifiutasse di recarsi al Quirinale in tale circostanza.

« Simile atto è stato severamente stigmatizzato dai suddetti buoni cattolici, e si dice che lo stesso arciduca Francesco Ferdinando d'Austria, a proposito di questo viaggio, abbia detto che era stato un atto da miserabile.....

« Per quanto concerne la legge di separazione, mi si riferisce che i protestanti americani ed inglesi hanno raccolto nuove somme di denaro per comperare od affittare il maggior numero possibile di chiese in Francia. Sarebbe questo un vantaggio per la propaganda protestante, mentre i cattolici verranno privati delle loro chiese. A questo proposito vi mando un articolo dell'*Eclair*, nel quale è detto che i framassoni intendono di protestantizzare tutta la Francia! »

« Nella medesima lettera, Montagnini parla della morte di Syveton, e dice che fu « un suicidio forzato », perchè il genero di Syveton, franco massone, aveva ricevuto l'ordine di presentare una querela di carattere intimo contro Syveton alla vigilia del processo. « Si è fatto di tutto — dice il Montagnini, — perchè il genero di Syveton, il signor Menard, ritirasse la querela, ma inutilmente! »

Il *Figaro* fa precedere la lettera, in cui si parla di Vittorio Napoleone, dal seguente commento: « Monsigner Montagnini si scandalizza che il principe Vittorio Napoleone abbia assistito alla cerimonia, e se ne scandalizza in tale maniera, che sarebbe certamente meno sconveniente per lui supporre che egli non sia stato interprete dei sentimenti della Santa Sede. Assistendo al battesimo del Principe di Piemonte, il principe Vittorio ha compiuto un dovere di famiglia, e, d'altronde sarebbe difficile concepire come la presenza di un principe cattolico ad una cerimonia cattolica avrebbe potuto portare ombra in un modo qualsiasi al Capo della Chiesa. »

## L'arrivo a Palermo della vettura pel Circuito

### Il regolamento per le scommesse.

Ci telegrafano da Palermo, 11, ore 8:

Stamane è arrivato il piroscafo *Cogliari*, che ha scaricato davanti ad immensa folla gli automobili. Molti fotografi presero interessanti istantanee. Sono sbarcate quattro *Rapid*, di cui correranno solo tre (la quarta servirà di riserva in caso di guasti di una delle tre); quattro *Isotta Fraschini*, tre *Fiat*; due *Suddeutsche*. Sono pure arrivate delle *Züst*, che per lo sciopero che ancora dura in quella fabbrica si crederà non prendessero parte al circuito; ed è arrivata anche l'*Itala* di Cagno, con impazientemente attesa dal simpatico *chauffeur*. Sono arrivate altresì delle *Diatto-Clément*, delle *Adam* e delle *Opel*. Sono poi pure giunti l'amministratore generale della *Rapid*, Giovanni Cerano; l'egente consolare della *Isotta Fraschini*, ingegnere Cuneo, il quale, dopo aver assistito allo sbarco degli automobili, è partito per Termini, onde preparare ai corridori il necessario per poter provare il circuito. Sono inoltre arrivati molti meccanici e *chauffeurs*.

Le vetture, tra l'ammirazione generale, hanno percorso in tutti i sensi la città. Nazaro, che guiderà una *Fiat*, arriverà domani, mentre Lancia sarà così domenica. Quest'anno al totalizzatore si elevereanno cifre mai raggiunte. Il Comitato Panormitan ha disposto che i biglietti del totalizzatore si possano acquistare senza attendere la partenza del corridore preferito. Così si potrà accomodare senza recarsi al campo della corsa.

Per la corsa delle vetturette i piazzati saranno in numero di tre, inclusa il vincitore; per la Targa Florio saranno quattro, inclusa il vincitore. I biglietti saranno vendibili fino alle ore 12 del giorno 29 per la Targa Florio; per le vetturette il totalizzatore funzionerà solo al campo. Coloro che non si troveranno a Palermo, potranno indirizzare una cartolina-vaglia al Comitato, con l'indicazione chiara del corridore per cui vuol scommettere, purchè tale cartolina arrivi in tempo utile. Le vincite saranno loro rimesse l'indomani della corsa. Il risultato sarà reso pubblico a mezzo della stampa.

Per l'esercizio del totalizzatore vigerà il regolamento stesso delle corse dei cavalli, recentemente approvato dalla Società delle corse di Palermo, in data 2 marzo 1907, con modifiche approvate dal Comitato.

## Stato Civile di Torino

*10 aprile 1907.*

NASCITE: 13, cioè maschi 6, femmine 7.

MATRIMONI: capitano Biscaretti di Ruffia conte Guido con Valli Antonietta — Battaini Giuseppe con Parvopasso Teresa — Capello Giuseppe con Tomatis Matilde — Scimemago ing. Carlo con Remmert Natalia — Tona Giuseppe con Riva Caterina.

MORTI: Pesce Teresa (v.) n. Piccatti, d'anni 83, di Torino, pensionata governativa, via Beretti, 31.

Degiorgis Corrado, id. 23, di Milano, impiegato ferroviario, via Sant'Anselmo, 27.

Bonnone Carlo, id. 66, di Pisa, pensionato, via Santa Giulia, 22.

Driscolaro Carolina n. Bonini, id. 60, di Vercelanuova, agiata, via Cernaia, 28.

Décourgé Alberto, id. 55, di Ivrea, scrittore, via Maria Vittoria, 60.

Bonipetti Guido, id. 22, di Verona, viaggiatore, via Monte di Pietà, 22.

Fiedo Giovanni, id. 75, di Artignano, fonditore, via Cottolengo, 23.

Canale Caterina n. Castelo, id. 56, di Usseglio, casalinga, stradale Venaria, 33.

Lucchino Sebastiano, id. 55, di San Mauro Torinese, Duchera Rosa, id. 79, di Collegno, contadina.

Boddolo Domenico, id. 67, di Monforte d'Alba, tipogr.

Pace Giovanni, id. 54, di Canale, falegname.

Franco Giovanni, id. 46, di Nichelino, muratore.

Vietri Delfina, id. 53, di Piscina, casalinga.

Cravero Marcello, id. 40, di Settimo Torinese, calzol.

Piccolo Carolina (v.) n. Serafino, id. 70, di Montenero.

Rossi Francesco, id. 14, di Castellanza Bormida.

Più 10 minori d'anni sei.

Totale complessivo 27, di cui 4 domiciliati, negli ospedali, istituti, ecc. 15 Non residenti in questo Comune 7.

## Borsa di Torino.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

10 aprile — Ore 16.

Borsino assai animato e mercato alquanto migliore. Banco Italia lorme. Comit domandato. Immobili sostenuti. La Fiat chiusa in denaro a 400. Itala e Rapid migliori.

Rendita Italiana 3 75 0/0 103 075, 103 10

Azioni Banca d'Italia 1870, 1871, 1872.

» Banca Commerciale 861, 861 1/2.

» Banco di Roma 110.

» Meridionali 740.

» Mira 157 1/2, 158, 156 1/2.

» Savoia 38 1/2.

» Fiat 460, 458, 460.

» Itala 150.

» Rapid 88, 87.

» Consimi 487, 483 1/2, 484, 483.

» Fiat-Maggiano 72, 74.

### 11 aprile.

**Rendita cons. medio d'uff. 103 05.**

Rendita Italiana 3 75 0/0 netto per contanti 103 05.

Rendita Italiana 3 75 0/0 per fine mese corrente 103 15.

Rendite Italiane 3 1/2 0/0 netto per contanti 102.

**Cambi a vista.**

Francia 5: denaro 100 120, lettera 100 230.

Svizzera 6: denaro 100, lettera 100 10.

Germania 5: denaro 123 325, lettera 123 450.

Londra 5: denaro 26 27, lettera 26 30.

**Prezzi dei valori più fini correnti:**

Azioni Banca d'Italia 1272, 1273, 1274.

» Banca Commerciale 861, 862.

» Banconia Italiana 813 1/2.

» Ferrovie Meridionali 740, 743, 744, 743.

» Consimi Vienna 484 1/2, 486.

» Fiat 462, 463, 462.

» Fiat San Giorgio 78.

» Itala 152, 153, 155.

» Rapid 87, 88.

» Mira 157, 156 1/2, 157 1/2.

» Savoia 38 1/2.

Fermezza generale. Bancari sostenuti. Meridionali domandate. Automobili fermi; la Fiat da 462 a 465, con pochi affari. Itala, ricercata, da 152 chiudono a 155. Le Mira sempre attive sui prezzi segnati.

## Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 10, ore 18:

Rendita Italiana 3 75 0/0 p. c. 103 10.
» » 3 75 0/0 p. f. c. 103 15.
» » 3 50 0/0 p. c. 102 10.
» » 3 50 0/0 p. f. c. 102 20.

Banca d'Italia 1872 — Banco Commerciale 862 — Credito Italiano 502 — Banco Roma 110 — Banco Sicilia 124 — Istituto Italiano 502 — Immobiliari 225 — Beni Stabili 258 — Imprese Fondiarie 129 ex lire 4 — Risanamento 45 — Meridionali 736 — Mediterranee 430 — Veneto 250 — Navigazione 465 — Romana Omnibus 218 — Acque Marcia 1065 — Condotte d'acqua 422 — Gas 1235 — Pantanella 63 — Bacchetti Romani 97 — Terni 1500 ex lire 90 — Ferriere 502 — Metallurgica 245 — Elba 488 — Assuaio 389 — Piombino 235 — Antimonio 108 — Montecatini 187 50 — Eritrea 19 — Prodotti Chimici 200 50 — Acido 432 — Solfato Rame 93 — Elettrochimica 155 — Carburo Romano 1304 — Korda 881 — Forni elettrici 95.

## Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 10, ore 18:

*Borsino del mattino, ore 10* — Decisamente sostenuta la sola Rendita, che fece il 3 75 0/0 103 05 ed il 3 50 0/0 102 20 fine corrente. I valori, invece, si mantennero in maggioranza poco animati, e non oscillarono in misura degna di nota. Terni 1660, 1664; Edison 790, 792; Vizzola chiusa a 1040; Carburo 1300; Eridania 1195; Mira 158, 155. Fuso a punto mutato il rimanente. Brede 531, ex-lire 17 50. Prezzochè immutati i cambi.

*Borsa ufficiale, ore 16* — Dopo molte oscillazioni chiudiamo la giornata in ripresa quasi generale. Rendita da 103 05 progredì a 103 20 fine mese; Banca d'Italia 1868, 1873; Meridionali 736, 738; Terni 1565, 1585; Edison 780, 795; Ferriere 290, 305; Elba 490, 494; Americana 319 50, 322; Assuaio 388, 389; Consimi 483, 485; Vizzola 1245, 1248 Cambio 100 17.

Da oggi la Terni paga il proprio dividendo in lire 90, e l'Edison in lire 30 per azione.

## Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 10, ore 18:

Rendita 103 10 — Banca 1873 — Comit 862 — Credito 862 — Meridionali 740 — Mittel 498 — Rubattino 467 — Raffinerie 374 — Industrie 136 — Eridania 1232 — Maraini 347 — Terni 1560 ex c. — Armatoriale 324 — Elba 483 — Savona 415 — Molini 272 — Semolerie 424 — Carburo 1250 — Korda 570 — Impresa 120 — Italia 149 — Rapid 87 — Officine 575 — Volteri 519 — Banco L. 233 — Ferriere 163 — Antimonio 518.

## Borse Estere

**Borsa di Parigi, 10 aprile.** Chiusura

| | |
|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili | — — |
| » » 3 0/0 | 94 62 |
| » » 3 1/2 0/0 | — — |
| Rendita italiana 3 75 0/0 | 102 75 |
| Cambio su Londra a vista | 25 26 |
| Consolidati inglesi 2 75 0/0 | 86 1/2 |
| Obbligazioni Lombarde | 322 50 |
| Cambio sull'Italia | perdita 1/16 |
| Turco nuovo | 94 80 |
| Banca di Parigi | 1003 — |
| Tunisine | 455 — |
| Egiziane 4 0/0 (rendita) | 104 75 |
| Rendita Ungherese 4 0/0 | 95 83 |
| Rendita Spagnuola esterna 4 0/0 | 74 15 |
| Banca Ottomana | 701 — |
| Argento fino | 31 1 50 |
| Credito Fondiario | — — |
| Suez | — — |
| Lotti Turchi | 140 25 |
| Ferrovie Meridionali a termine | 736 — |
| Rendita Russa aperta | 81 — |
| Nuovo prestito Russo | 89 20 |
| Rendita Portoghese 3 0/0 | 69 10 |
| Banca di Francia | — — |
| Cambio su Madrid | 10 66 |
| Banca Commerciale Italiana | — — |
| Rendita Serba 4 0/0 | 82 10 |
| Tendenza pesante. | |

**Roma, 10 aprile 1907.**

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola |
|---|---|---|
| 3 3/4 0/0 netto | 102 80 87 | 100 08 87 |
| 3 1/2 0/0 netto | 101 85 92 | 100 20 92 |
| 3 0/0 lordo | 70 42 50 | 68 92 50 |

ALFREDO FRASSATI, direttore.
POMPEO GIOVANNI, gerente.

## Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica primaverile Cooperativa fra orchestra e coristi, ore 20,45: *La Giocanda*, dramma lirico in quattro atti, musica di A. Ponchielli — L. 1 50

TEATRO CARIGNANO (Compagnia dialettale veneziana del cav. Emilio Zago), ore 20,45: *Le miserie del sior Travetti*, commedia in 3 atti di Vittorio Bersezio. — L. 0 70.

TEATRO ALFIERI (Compagnia drammatica italiana Fumagalli-Franchini, diretta da Mario Fumagalli), ore 20,45: *Salomè*, tragedia biblica in un atto di Oscar Wilde (traduzione G. Bonapetti e Bonelli); *La fiaccola sotto il moggio*, tragedia in quattro atti di Gabriele D'Annunzio. — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia d'operette Magnani, diretta da Dante Majeroni), ore 20,45: *Le Picole Vestali*, operetta in tre atti di L. Depré ed A. Bernède, musica di P. Du Roy e G. Clerice. — L. 0 80

TEATRO ROSSINI (Compagnia di prosa e canto di Cesarino e Nazzinari), ore 20,45: *A Santa Lucia; A buon porto*, scena drammatica napoletana; Canzonette e macchiette napoletane. — L. 0 50

TEATRO TORINESE (Compagnia piemontese di prosa e canto « La Novella Torinese », di M. Casalaggio, diretta dal cav. E. Gamelli), ore 20,30: *Amor 'd prestu*, commedia in 4 atti di G. Serbiani. Canzonette. — L. 0 40.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi), ore 15 e 20,45: *Il mondo sotterraneo; Bianca di Rosemberg*. — L. 0 40.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino), aperto tutti i giorni, dalle 9 alle 19. — Entrata L. 0 80.

Stamane, alle ore 1, dopo penosa malattia, cessava di vivere

**Maria Minocchio**

**d'anni 26.**

Il padre, la madre, la figlia e la sorella, col massimo cordoglio, ne partecipano la dolorosa perdita.

La sepoltura avrà luogo domattina 12, alle ore 8,30, partendo da via Milla, 38. 6548

Per trasporti funebri, rivolgersi

**CORONE**

Fabbrica F.lli Castiglioni - Via Pietro Micca, 2


**SETA** per toilettes da sposa, per toilettes di cerimonia, Damasco, Foulard — G. Hausburg fabbricante di seterie (Ditta I. e R.) a Zurigo. Nero, più variato qualità. Franco di porto e dogana a domicilio. Campioni a volta di corriere.

« ALLE SIGNORE » — Per i bimbi di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per la ventriera, per i merletti d'infanzia e adulti, rivolgersi alla Ditta Annibale Agassi succ. di A. C. Fu Ig. Agassi. Casa fondata nel 1859, via S. Margher

# SPORT

## AUTOMOBILISMO.

### Le grandi corse automobilistiche in Sicilia

**I primi concorrenti sul Circuito della Targa Florio.**

Ci telegrafano da Palermo, 10, ore 8:

Come vi telegrafai, ieri è arrivato il vapore **Egadi**, trasportante gli automobili che parteciperanno alla corsa per la *Targa Florio*.

Colle vetture sono arrivati circa un centinaio di meccanici e motorinisti corridori, fra cui il francese **Hemery**, che è partito subito per Termini Imerese, intendendo reconoscere l'allenamento del circuito.

Giungono inoltre gli altri corridori francesi: **Wagner, Henrico, Paul Faure, Durasta** e **Darié**, che inizieranno da domani le prove sul circuito.

Col postale *Napoli* è sbarcato Cagno, il fortunato vincitore della Targa Florio nel 1906. Cagno è stato molto festeggiato; conserva sempre il solito buon umore e l'indefinibile sorriso sulle labbra, che lo ha reso così simpatico a tutti.

La vettura *Itala* di Cagno non è ancora arrivata, ma sarà qui fra pochi giorni. Ho interrogato il forte pierocentauro Cagno, e dalle poche parole pronunziate ho subito capito la sua ferma volontà di vincere anche quest'anno, malgrado il formidabile lotto di concorrenti.

Il Comitato *Panormitano* ha consegnato la splendida Guida del circuito col regolamento della corsa.

Cagno sarà accompagnato in gara dal suo meccanico di fiducia, anch'egli audace giovanotto, sperimentato ai grandi cimenti.

***

Ci telegrafano da Palermo, 10, ore 20,35:

Gli alberghi rigurgitano di *forestieri* venuti ad ammirare il circuito della Targa Florio, specialmente francesi e americani.

Le *ferrovie* quest'anno assicurano un servizio continuo e pronto. A tale scopo a Bonfornello si è costruito un doppio binario.

Da Termini Imerese giungono notizie dei preparativi. La città sembra rianimata dall'incessante caratteristico *tuff tuff* degli automobili correnti le strade del paese. Il *Grand Hôtel des Termes* è già tutto occupato. Parecchie case private sono state cedute in affitto a prezzi vantaggiosi. Gli automobili arrivati sono 40 e il sindaco di quella città ha disposto un servizio perchè non si lamenti alcun inconveniente.

## IPPICA.

### Il Derby reale.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 20,30:

Venerdì, alle ore 17, saranno dichiarati gli ultimi *forfaits* per il Derby, la classica prova, che si disputerà domenica alle Capannelle. Secondo voci attendibili, i partenti non sarebbero più che 7 ed 8. *Dilla* non è giunta a Roma e non si troverà certamente allo *start*. La giovane Scuderia di sir Rholand sarà rappresentata solo da *Gustoso*, vincitore del Premio dei Parioli, e da *Lisbah*; non è ancora stato deciso chi dei due sarà montato da Spencer. *Bethue* e *Dardanio*, del signor Bocconi, saranno fra i partenti; così pure *Sauro*, del principe Dalla Rosa Prati. *Corsaro II* (gran favorito) e *Meteore*, di H. Sineo; *Olivo*, della Razza Gerbido. Completerà il gruppo dei concorrenti un rappresentante della Scuderia Doria: *Carrara* e *Savello*.

### Il secondo « Paper-Hunt ».

Ottima giornata sportiva ieri. Il *meet* ha fissato alle 15,20 a Drusel, e vi si trovarono una cinquantina di cavalieri. Pochi gli spettatori, causa l'incertezza del tempo. Abbiamo notati il signor Lanza in automobile col maggiore e la signora Chionetti; il tenente Colonna, due cavalleggeri *Casertà*, pure in automobile col tenente-colonnello Merli-Miglietti ed il tenente Arona, il marchese e la marchesa Pallavicino-Mosso. Nel *meil-courà* del *master* conte Vittorio Rignon erano il conte e la contessa Gropello, la contessa Boyl, il marchese Spinola, il cav. Godio, il conte Camerana ed il tenente Dindi.

La caccia si svolse nelle praterie della Bizzarria e di Pratolungo, e si ebbero molti e lunghi galoppi, nei quali furono brillantemente superati ben quattordici ostacoli.

L'arrivo ebbe luogo a Drusel alle ore 17,15. Gli onori della coda toccarono al tenente Baria, rappresentante, col sottotenente Cariana, il reggimento lancieri *Milano*. Mercoledì prossimo *meet* alla Rubbianetta, alle ore 15.

## CICLISMO.

### Routier Italiano - Sezione di Torino.

I soci di questa Sezione del Routier sono convocati alla sede sociale per venerdì, 12 corr., ore 21, per comunicazioni circa una prossima riunione ufficiale.

## PODISMO.

### Una corsa ricreativa della Ginnastica di Torino.

La Società Ginnastica bandisce per domenica, 14 aprile, alle ore 15, una corsa di Km. 10 (tempo massimo 50 minuti), riservata a coloro che mai vinsero 1.°, 2.° e 3.° premi. Al primo arrivato toccherà una medaglia di *vermeil* media; al 2.° id. id. piccola; al 3.° mod. argento media; al 4.° e 5.° id. id. piccola; al 6.° e 7.° mod. bronzo media. Ogni arrivato in tempo massimo avrà diritto ad una piccola medaglia di bronzo.

La partenza sarà data dalla Barriera di Stupinigi, e le iscrizioni (tassa L. 1.25) si ricevono alla sede della Società (via Magenta, 11) tutte le sere, dalle 20,30 alle 22,30 e sino a [illegible] il 13 corrente.

## NUOTO.

### La traversata della Manica.

Davida Cattaneo, *recordman* mondiale dei 50 Km., si prepara per il futuro tentativo del passaggio della Manica a nuoto. Intanto ha intrapreso una serie di rappresentazioni del difficile esercizio in bicicletta cuidetto « del filo della morte ». L'esercizio, difficilissimo, sarà eseguito questa sera al teatro Balbo di Torino.

## ALPINISMO.

### Una conferenza al Club Alpino di Torino.

Venerdì prossimo, 12 aprile, alle ore 20,45, il socio ing. Adolfo Hess terrà nel locale sociale, via Maria di Piotà, 20, una conferenza con proiezioni, la quale ha per titolo: *Nel gruppo d'Ambin, escursioni accademiche*.

I soci del C. A. I. avranno libero l'ingresso; tutte le altre persone, quand'anche accompagnate da soci, dovranno essere munite di biglietto d'invito strettamente personale. I biglietti d'invito si distribuiranno presso la segreteria sezionale in ragione di un biglietto per ciascun socio.

## OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo *Madama* — 10 aprile:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 730,3; ore 15: 729,2; ore 21: 728,2.

Stato atmosferico. — Ore 9: coperto; ore 15: sereno p. nuvolo; ore 21: q. sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 9,9 Minima + 6,1

*Piccolo Castello — Sulla cima al nord del Palazzo Madama:*

Temperatura massima del giorno 10 + 12,0
Temperatura minima della notte dal 9 al 10 + 4,9

12 aprile — Il sole nasce alle ore 5, minuti 56; tramonta alle ore 19, minuti 8.

Giorno della luna 29. Luna nuova alle ore 20,5.

*Stazione termometrica Bordelli* (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 10 + 10,9
Temperatura minima della notte dal 10 al 11 + 0,7

## Bollettino Meteorico

| Stazioni Italiane | Nelle 24 ore Temperatura max. | Nelle 24 ore Temperatura min. | Cielo | Stazioni estere | Temperatura |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 15.8 | 7.8 | piovoso | Pietroburgo | 1.7 |
| Milano | 18.5 | 6.6 | » | Odessa | 0.8 |
| Verona | 14.7 | 4.1 | coperta | Amburgo | 6.4 |
| Venezia | 12.9 | 7.0 | » | Vienna | 5.1 |
| Bologna | 14.8 | 7.0 | piovoso | Trieste | 8.4 |
| Ancona | 12.8 | 7.0 | sqd. cop. | Madrid | 12.4 |
| Livorno | 13.3 | 7.1 | piovoso | Alessandria | 16.0 |
| Firenze | 16.4 | 7.8 | » | Parigi | 8.6 |
| Roma | 16.2 | 8.0 | » | Nizza | 7.2 |
| Bari | 15.0 | 5.2 | sqd. cop. | Ginevra | 4.0 |
| Napoli | 15.6 | 9.5 | piovoso | Costantin.li | — |
| Palermo | 18.1 | 8.1 | nebbioso | Malta | 18.7 |
| Messina | 16.6 | 9.8 | coperto | Tunisi | — |
| Cagliari | 18 0 | 6.0 | sqd. cop. | | |

***

Ci telefonano da Roma, 10, ore 20:

Europa. — Pressione massima a 778 sulla Russia settentrionale; minima a 754 sul Mar Ligure.

Italia nelle 24 ore. — Barometro disceso fino a 4 mm. al nord-ovest. Temperatura irregolarmente variata; piogge sparse. Stamane cielo nuvoloso, con piogge; venti deboli o moderati, in prevalenza meridionali. Barometro a 754 sul Mar Ligure; a 760 sulle coste ioniche e joniche.

Probabilità: Venti moderati o forti settentrionali al nord, meridionali altrove; cielo coperto, con pioggie; mare qua e là agitato.

# BORSE MERCATI E COMMERCIO

## Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 23:

La seduta odierna fu insignificante, come quella di ieri. All'apertura della seduta tutti i tentativi furono fatti per provocare un rialzo di varii valori, ma questo movimento è stato subito seguito da una reazione incompleta. Per conseguenza tutta la seduta può considerarsi come insignificante. I fondi di Stato sono rimasti tutti un po' in ribasso, ed infatti è su questi fondi che si sono aggirate tutte le speculazioni. Si direbbe che non si ha più nessuna fiducia sui valori industriali, sui quali c'è poco da guadagnare. La Rendita francese si è mantenuta a 94 67, con sopra i corsi della Rendita hanno influito le voci di sciopero generale. Così da 94 67 la Rendita francese è scesa a 94 62.

BORSA DI VIENNA, 10.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito Austriaco | 687 — | Fondi italiani (carta) | 98 40 |
| Lombarde | 143 75 | Rend. Aust. (arg.) | 96 80 |
| Ungaro-Austriaco | 388 — | Id. in carta | 98 05 |
| Austriache | 669 75 | Union Bank | 595 — |
| R. Austro-Ungar. | 1773 — | Rend. Austr. in oro | 117 80 |
| Napoleoni d'oro | 19 14 | Ungheresi 4 0/0 | 94 05 |
| Argento | 100 — | Ungheresi 5 1/2 0/0 | 83 10 |
| Cambio su Parigi | 95 60 | R. Fondi Banat | 454 — |
| Ambio su Londra | 241 85 | | |

Tendenza ferma.

BORSA DI BERLINO, 10.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cambio su Londra | — — | Fondi russi (1. 3 e 5 0/0 | 69 80 |
| Cambio su Parigi | — — | Obbl. Meridionali | — — |
| Cambio su Vienna | — — | Obbl. di Roma | — — |
| Credito Austriaco | 686 75 | Ferr. Meridionali | 148 70 |
| Rendita Italiana | — — | Ferr. Mediterraneo | — — |
| Id. fine mese | — — | Banca Commerciale | — — |
| Cons. Prussa, 4 0/0 | 99 80 | Diluvio (contanti) | 824 — |
| Rend. Turca 1 0/0 | 91 — | | |

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 10 (Chiusura).

| | | | |
|---|---|---|---|
| Consol. Inglesi | 86 3/8 | Rame | 62 1/2 |
| Rendita Italiana | 100 1/2 | Uruguay | 70 — |
| Argento fino | 36 — | Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. st. | 1 5.000 |
| Spagnuolo | 89 4/4 | Ritirati dalla Banca d'Inghilterra L. st. | —.— |
| Turco nuovo | 92 3/4 | | |
| Egiziano 1889 | 101 3/4 | | |
| Giappone | 87 1/2 | | |

## CAMBIO UFFICIALE.

**Roma**, 11 aprile. — Per gli abbonamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 100,16 (giornaliero).

**Roma**, 8-13 aprile. — Per gli abbonamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. 100,65 (settimanale).

**Genova**, 10 aprile. — Media ufficiale dei cambi: Francia 100 15 3/4; Londra 25 31 1/2; Germania 123 35 —; Svizzera 99 97 1/2; Belgio 99 90 —; Austria 104 85.

# MERCATI

## Società Torinese

per lo sbarco, ed Assaggio delle sete (già Bertolio e C.)

Operazioni del 10 aprile 1907.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Organzini | C. 17 | Kg. | 1872,50 |
| Trame | » 11 | » | 1020,50 |
| Greggie | » 3 | » | 341,50 |
| Articoli diversi | » 1 | » | 77,50 |
| Totale | C. 32 | Kg. | 2312,00 |
| Sete pesate | » — | » | —,— |
| Totale | C. 32 | Kg. | 2312,00 |

*Cocli entrati nel mese e nell'anno.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Stagionali | N. 170 | Kg. | 17027,50 |
| Polizzi | » 41 | » | 4004,50 |

## Bestiame.

BRA, 5 aprile 1907.

Carne di vitello al chilo L. 1,40; di bue 1,40.

CARRU', 4 aprile 1907.

Buoi prezzo medio per miria da L. 7 — a 8 — — Vacche da 6 30 a 7 50 — Vitelli da 8 70 a 10 50 — Maiali da 9 — a 9 50 — Pecore e capre da 4 — a 6 50 — Agnelletti al chilo da 1 10 a 1 40.

FOSSANO, 4 aprile 1907.

Vitelli al miriagramma L. a 52.
Carne di vitello al chilo L. 1 54; di bue 1 40.

MONDOVI', 6 aprile 1907.

Buoi da macello al miria da L. 6 — a 8 — — Buoi da lavoro da [illegible] — a 8 — — Vacche da macello da 4 — a 5 — — Vacche di seconda da 3 — a 3 75 — Vitelli da macello da 8 — a 9 75 — Vitelli di allevamento da 5 — a 6 — — Vitelli da ingrasso da 10 — a 11 50 — Maggio da 6 — a 6 — — Tori da 5 — a 6 — — Maiali da macello da 10 50 a 10 70 — Agnelli da 12 — a 13 — —

Carne di bue al chilo L. 1,10 — Carne di vitello 1,61 — Carne di vacca 1,30 — Carne fresca di maiale 1,70.

Bestie macellate nella settimana: vitelli 30, buoi 5, vacche 3, maiali non mercato 6, vitelli non privato 5, avuti in genere 91. Totale 130.

SALUZZO, 6 aprile 1907.

Carne di vitello al chilo L. 1 60; di bue 1 40.

SAVIGLIANO, 8 aprile 1907.

Carne di vitello al chilo L. 1 60; di bue 1 40.

## Cereali.

BRA, 5 aprile 1907.

Grano all'ettolitro L. 17 83 7/ — Meliga 11 80 — — Segala 14 50 —.

FOSSANO, 4 aprile 1907.

Frumento all'ettolitro L. 19 [illegible] — Segala 14 17 — Meliga 11 27 — Miglio 15 [illegible] — Formentone 11 92.

IVREA, 5 aprile 1907.

Frumento al quintale L. 21 77 — Segala 16 81 — Meliga bianca 15 91.

MONDOVI', 6 aprile 1907.

Frumento al quintale da L. 23 — a 23 50 — Segala da 16 — a 16 — — Meliga da 14 50 a 15 —.

SALUZZO, 6 aprile 1907.

Frumento al quintale L. 22 60 — Meliga 14 75 — Barbariato 12 70 — Segala 16 50 — Avena 20 75 — Grano 18 50 — Fave 20 97.

SAVIGLIANO, 5 aprile 1907.

Frumento al quintale L. 23 29 — Granoturco 14 20.

## Farine, pane, paste e riso.

BRA, 5 aprile 1907.

Pane: grisino al chilo cent. 42; due [illegible] casse 22 — Farine 1.a qualità 40; 2.a 35 — Paste 1.a qualità 62; 2.a 50.

FOSSANO, 4 aprile 1907.

Pane all'ettolitro L. 21 10.
Pane: grissino al chilo cent. 30; Gianna 30; comune 20; bruno 18.
Paste di Genova al chilo cent. 67; di semola 56; di semola comune 47; ordinaria 39.

IVREA, 5 aprile 1907.

Riso al quintale L. 30 11.

MONDOVI', 6 aprile 1907.

Farina marca R comune da L. 32 (a a 34 la al quintale — Semole dure da paste da 30 72 a 40 25.
Pane grissino al chilogr. L. 0 40 — Mollo bianco 0 37 — Comune detto casalingo 0 33 — Bruno 0 28.
Paste di semola al chilogramma L. 0,58.
Paste di prima qualità al chilogramma L. 0 45 — Pastrone di seconda qualità 0 40.

SALUZZO, 6 aprile 1907.

Pane 1.a qualità al chilo cent. 38; 2.a 30 — Grissini 4 — Paste nostrane 1.a q. 40; 2.a 40 — Riso 1.a qual. 45;

SAVIGLIANO, 5 aprile 1907.

Farina di frumento 1.a qualità cent. 90; di grapoturco 75 — Pane: grissino sottile 44; Roma piccola 36; grossa 34; casalingo 21 — Pasta di Genova 65; nostrana 1.a qualità 50; 2.a 40.

## Foraggio.

BRA, 5 aprile 1907.

Fieno al miriagramma L. 1 — — Paglia 0 85.

FOSSANO, 4 aprile 1907.

Avena all'ettolitro L. 9 72 — Fieno al miriagramma 0 89 — Paglia 0 47.

MONDOVI', 6 aprile 1907.

Avena al quint. da L. 21 [illegible] a 23 — — Fieno maggengo al miria da 6 75 a 9 00 — Fieno vicetto da [illegible] — Paglia da 4 40 a 5 40.

SALUZZO, 6 aprile 1907.

Fieno maggengo al miria L. 9 00 — Fieno vicetto 8 00 Paglia 5 50.

SAVIGLIANO, 5 aprile 1907.

Fieno 1.a qualità al quint. da L. 6 [illegible]

## Frutta e Verdura.

FOSSANO, 4 aprile 1907.

Pagliuoli all'ettolitro L. 21 66 — Fave 13 01 — Fagiuoli al miria 0 [illegible] — Castagne fresche 0 —; secche 0 75.

IVREA, 5 aprile 1907.

Fagiuoli al quint. L. — — — Patate al miria 1 —

MONDOVI', 6 aprile 1907.

Patate al miria da L. 0 50 a 0 60 — Cavoli verzi da 1 50 a 2 — — Aglio da 2 — a 2 50 — Cipolle da 0 — a 0 50 — Cipollino L. da 1 — a 1 50 Carote da 1 50 a 2 — — Rape da 2 50 a 3 50 — Barbabietole da 1 — a 1 — — Spinaci da 3 — a 3 50.

SALUZZO, 6 aprile 1907.

Patate al miria da L. 4 [illegible] — Vaginoli — —, Castagne secche L. 2 75 al miria.

SAVIGLIANO, 5 aprile 1907.

Patate al chilo cent. 10.

## Legna e Carbone.

BRA, 5 aprile 1907.

Carbone al miriagramma L. 1 — — Legna forte 0 [illegible] — 14. dolce 0 [illegible].

MONDOVI', 6 aprile 1907.

Legna forte, di rovere, al miria da L. 0 [illegible] a 0 [illegible] — Legna dolce da 0 14 a 0 15 — Carbone da 0 [illegible] a 0 [illegible].

SAVIGLIANO, 5 aprile 1907.

Legname da ardere forte al miriagramma L. 0 [illegible] — Id. da ardere dolce 0 [illegible] — Carbone di legna 1 [illegible].

## Pollame, uova e burro.

BRA, 5 aprile 1907.

Burro al chilo L. 1 5 — Lardo 1 75 — Uova alla dozzina 0 72 — Formaggio 1.a qualità 1 70 — 2.a 1 40.

CARRU', 4 aprile 1907.

Pollame per capo da L. a 2p a 3 — — Uova alla dozzina 0 70.

FOSSANO, 5 aprile 1907.

Burro al chilo L. 2 40 — Uova alla dozzina 0 72.

IVREA, 5 aprile 1907.

Uova alla dozzina L. 0 [illegible] — Burro al chilo 2 25

MONDOVI', 6 aprile 1907.

Polli giovani per coppia da L. 4 50 a 5 25 — Galline da 4 50 a 5 25 — Colombi da 1 75 a 2 00 — Capponi da 5 — a 6 — — Conigli al chilo da 1 — a 1 25 — Burro 1.a qualità da 2 40 a 2 50; 2.a qualità da 1 95 a 2 10 — — Pesci 1.a qualità al chilo da 3 — a 3 50; 2.a qualità da 2 — a 2 50 — Uova dozz. da 0 65 a 0 70.

SALUZZO, 6 aprile 1907.

Burro 1.a qualità al chilo L. 2 36 — Uova alla dozzina 0 72.

SAVIGLIANO, 5 aprile 1907.

Burro 1.a qualità al chilo L. 2 25 — Lardo 1 60 — Uova alla dozzina 0 70.
Olio 1.a qualità al chilogramma L. 1 60 — 2.a 1 40 — 3.a 1 20 — Id. da ardere 1 20 — Formaggio di vacca duro 1 60 — id. di pecora duro 1 60.

## Vino.

CARRU', 4 aprile 1907.

Vino dolcetto per ett.-litro da L. 20 — a 40 —.

MONDOVI', 6 aprile 1907.

Vino prima qualità all'ettolitro da L. 30 — a 40 — — Id. seconda qualità da 24 — a 24 —.

SAVIGLIANO, 5 aprile 1907.

Vino comune prima qualità all'ettolitro L. 28 —.

## Società.

*Monza.* — « Cornaliani e Daffieno », collettiva (Luigi Cornaliani e Giuseppe Daffieno), industria cinghie e installazione materiale elettrico ed accessori; capitale L. 24,000, durata tre anni, dal 1.o dicembre 1906.

— « Successori a Carlo Somarelli », accomandita (Narciso Sala, gerente, Carlo Somarelli, accomandante), industria tessuti cotone e lino; capitale lire 120,000, conferito dall'accomandante; durata nove anni, dal 31 dicembre 1906.

## Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 14:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

MAGISTRATURA.

Ballatti, aiunto di seconda classe alla VII Pretura di Torino, invece di prendere posto nella graduatoria degli aiunti di seconda classe fra Paladino e Garuti, come è detto nel Bollettino N. 4 del corrente anno, prenda posto fra gli aiunti di seconda classe Leo e Cormintino — Mulle, uditore alla Regia Procura dei Tribunali di Oneglia, è destinato in temporanea missione alla Corte di Cassazione di Roma — Invrea, aggiunto giudiziario al Tribunale di Savona, è tramutato al Tribunale di Genova — Bivesi, aggiunto giudiziario al Tribunale di Saluzzo, è tramutato al Tribunale di Torino — Masca, aggiunto giudiziario alla R. Procura del Tribunale di Saluzzo, è tramutato al Tribunale di Ferrara — Masi, aggiunto giudiziario alla R. Procura del Tribunale di Potenza, è tramutato al Tribunale di Napoli — Appendino, aggiunto giudiziario al Tribunale di Pallanza, è tramutato alla R. Procura del Tribunale di Casale — Laiolo, aggiunto giudiziario alla R. Procura del Tribunale di Genova, è tramutato alla R. Procura del Tribunale di Torino — Tozzoli, uditore vice-pretore al primo Mandamento di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario e destinato presso la R. Procura del Tribunale di Saluzzo — Apostoli, uditore vice-pretore alla Pretura Urbana di Venezia, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario e destinato presso la R. Procura del Tribunale di Acqui — Dal Pennino, uditore vice-pretore alla II Pretura di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario e destinato presso il Tribunale di Salerno — Ferretti, uditore giudiziario destinato in temporanea missione di vice-pretore al Mandamento di Vieo, coll'incarico di reggere l'Ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario e destinato al Tribunale di Pallanza.

CANCELLERIE E SEGRETERIE.

Brodo, cancelliere alla Corte d'Appello di Bologna, è nominato cancelliere alla Corte di Cassazione di Torino — Zanghieri, cancelliere al Tribunale di Casale, per una domanda è tramutato al Tribunale di Bologna, lasciandosi vacante o coperto il posto del cancelliere Ferrari al Tribunale di Bobbio — Branchinetti, vice-cancelliere alla Corte d'Appello di Casale, è nominato cancelliere al Tribunale di Casale — Bassetis, cancelliere alla Pretura di Castelnuovo Torinese, è tramutato alla Pretura di Racconigi — Bardi, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Sarzana, è nominato cancelliere alla Pretura di Ronco Scrivia — Li Calzi, sostituto segretario alla R. Procura del Tribunale di Catania, è nominato segretario alla R. Procura del Tribunale di Alba — Bellestra, sostituto segretario alla R. Procura del Tribunale di Genova, è nominato cancelliere alla Pretura di Bassignana — Ronchi, sostituto segretario alla R. Procura del Tribunale di Milano, è nominato cancelliere alla Pretura di Trino Vercellese — Spino, vice-cancelliere alla Pretura di Villa Santa Maria, è nominato cancelliere alla Pretura di Casale Torinese — Scisone, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Catania, è nominato cancelliere alla Pretura di Cuorgnè — Gegliolo, cancelliere alla Pretura di Borgomasco e temporaneamente applicato alla Cancelleria del Tribunale di Genova, è temporaneamente applicato alla Segreteria della R. Procura del Tribunale di Genova — Ghirardi, sostituto segretario alla R. Procura presso il Tribunale di Genova, è temporaneamente applicato alla Cancelleria del Tribunale di Genova — Pellegrini, sostituto segretario alla R. Procura presso il Tribunale di Genova, è per sua domanda nominato vice-cancelliere alla II Pretura di Genova.

Della Rosa, vice-cancelliere alla I Pretura di Genova, è nominato sostituto segretario alla R. Procura del Tribunale di Genova — Marchetti, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Chiavari, è nominato vice-cancelliere alla Pretura di Sarzana — Maggio, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Finalborgo, è tramutato al Tribunale di Chiavari — Vigiak, vice-cancelliere alla Pretura di Finalborgo, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Finalborgo — Stalla, vice-cancelliere alla Pretura di Massa, è tramutato alla Pretura di Oneglia per sua domanda — Oliveri, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Sulè, temporaneamente applicato alla Segreteria della Procura generale della Corte d'Appello di Torino, è nominato vice-cancelliere alla Pretura di Clusone — Degetria, sostituto segretario alla R. Procura del Tribunale di Biella, è nominato vice-cancelliere alla Pretura di Susa è nominato sostituto segretario alla R. Procura del Tribunale di Biella — Moreno, vice-cancelliere alla Pretura di Oneglia, è tramutato alla Pretura di Finalborgo.

NOTARI.

Galli, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Arena Po (Distretto notarile di Voghera) — Pollicini, notaro residente nel Comune di Pragelato (Distretto notarile di Pinerolo), è trasferito nel Comune di Fenestrelle (stesso Distretto).

CONCORSI.

Il ministeriale *Bollettino* pubblica l'avviso di concorso a tre posti di vice-segretario di ragioneria al Ministero di grazia e giustizia; possono prendervi parte i vice-cancellieri di Pretura o parificati e i muniti di diploma di ragioneria.

Il risultato del concorso per l'esame per il posto di vice-segretario nella carriera di ragioneria nell'Economato dei Benefizi vacanti è il seguente: Furono dichiarati idonei 22 concorrenti. Il primo fu il signor Lapenta Giuseppe con punti 53 su 60.

Venne pubblicata la classificazione degli alunni approvati nell'esame di eleggibilità agli uffici di cancelleria. Presero parte all'esame 141 concorrenti, e furono tutti approvati.

CURIA.

Venne concesso il regio assenso al decreto del vescovo di Mondovì, con cui la cella parrocchiale di Brunetti è stata trasferita dall'antica chiesa di San Lorenzo alla canonica costruita nella frazione di San Sebastiano.

## Valigia del pubblico.

*Per l'apertura di via San Domenico* — Un gruppo di proprietari di case della regione corso Principe Oddone, via Santa Chiara, via San Domenico e via Carena raccomandano all'illustrissimo signor sindaco di prendere in considerazione il loro desiderio riflettente l'apertura della via San Domenico, che da moltissimi anni si aspetta, e che darebbe sfogo in una piazzetta in via Balbis, via Bezzanigo e via Carena, con prolungamento di tutte le medesime vie. Il progetto colla relativa domanda in carta da bollo con firma e più firme di proprietari fu già presentato or sono quattro anni al signor sindaco; nel ricordarla oggi, i proprietari invocano una visita sul luogo, certi che i visitatori si formeranno il convincimento della necessità di addivenire una buona volta al desiderato abbattimento delle case che ora chiude la via.


ACQUISTANDO
nei negozi ove funziona il REGISTRATORE di CASSA
"NATIONAL,,
SI HA GARANZIA MEDIANTE LO SCONTRINO TESSERA
che l'acquisto proviene veramente dal vostro fornitore o da quel determinato negozio,
che la persona incaricata della compra ha realmente pagato la somma stampata sulla tessera.
GODRETE INFINE GLI STESSI BENEFICI CHE POSSONO OFFRIRVI LE COOPERATIVE

500
e più LETTI in ferro d'ogni genere. Letti in ottone modelli inglesi. Paglierici elastici in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi senza concorrenza. Catal. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio Eman., 28, ang. via Napione. 220

PASTA per distruggere ratti, topi, pancacci; ranno per polire i mobili. — Drogheria Gonelino, via Po, 24, accanto al teatro Rossini. 201

Via Finanze, 8, ufficio vendero bene oro, gioie e Polizza Monte di Pietà

Contro la TOSSE ASININA! SIC
Siero Estratto dalle Glandole Surrenali del Bue
Scoperto dal Dr. LANCHI della R. Clinica Medica di Genova
e preparato dal Laboratorio di Biologia Applicata - Quinto (Genova)
Trovasi in tutte le Farmacie L. 2.50
e presso i principali Grossisti.
DEPOSITI a TORINO: Stabilim. Farmaceutici Riuniti " Schiapparelli „ — A. Gandolfi. 1819 G

VINI
extrafini e superiori da pasto a lire 83 la brenta (gradi 11); da taglio prima scelta, schiuma resistente (gradi 15 a 17) a lire 2,25 al grado. — Premi e qualità senza concorrenza. — Mandare fattorie particolari. 1618
CANTINE PESCARMONA, Cocks, Torino - Telefono 17-03.

Tubercolotici a voi sta l'esser salvi!!!
usando le Pillole Anti-Tubercolari del dott. TORALBO, che da più di sei anni negli Ospedali, nei Sanatori fanno un'infinità di gente felice e sana, mentre prima costoro, irrimediabilmente, erano condannati e morire.....
Il dott. TORALBO, che con assiduità di studio si è dedicato esclusivamente alla cura dei tubercolotici, ha trovato alla fine un sovrano rimedio per guarire il terribile male.
Le Pillole Anti-Tubercolari TORALBO, usi ai suoi di uso, hanno dati meravigliosi risultati e sono perciò prescritte da tutti i Medici, i quali hanno avuto agio di riconoscere la superiorità di queste Pillole su tutti quanti gli altri rimedi analoghi.
NB. - Per richiesta di opuscoli e per acquisti di Pillole rivolgersi esclusivamente: Fratelli PAISSA, piazza San Carlo, 5, Torino, unici e soli concessionari per l'Italia e per l'Estero delle rinomate Pillole del dott. TORALBO. 142

Comune di Parma.
È aperto un pubblico concorso per titoli ed eventualmente per esami al posto di Ingegnere Architetto di Sezione presso questo Municipio. Stipendio annuo lordo di L. 3200 con diritto eventuale all'aumento di un decimo ad ogni triennio ed alla pensione di riposo. Domande e documenti non più tardi delle ore 16 del giorno 20 Aprile corrente. — Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio di Segreteria. 5401
Il Sindaco: L. LUSIGNANI.
Il Segretario Generale: A. Ghidoni.

CITTA' DI TORINO
Stazione di monta equina
AVVISO.
L'apertura della Stazione di monta equina con stalloni governativi, in seguito a concerti col Direttore del deposito cavalli-stalloni di Crema, avrà principio il 18 marzo e durerà fino al 28 giugno dell'anno corrente.
Il locale per la monta è situato sul corso Principe d'Acaja, n. 32, fra l'ammazzatoio ed il mercato del bestiame.
Lo stallone destinato per questa stazione è:
ROAN BEAUTY (roano) da Rest Fashiont 837 e 2068 Bridget-Hackney nato nel Norfolk da scilla e da tiro.
L'orario è fissato:
dal 18 marzo al 15 maggio
dalle ore 8 alle 9 e dalle ore 14 alle 15;
dal 16 maggio al 28 giugno
dalle ore 7 alle 8 e dalle 16,30 alle 17,30.
La tassa per cavalla è di L. 12,05, pagabile a mani del signor Contabile al Dazio (Barriera del Foro Boario). Si potranno avere maggiori schiarimenti nei suddetti giorni ed ore di monta dal signor Guarda-stalloni.
Torino, addì 28 marzo 1907.
Il sindaco: M. FROLA.
Il segretario: C. TESTESA.
7180

GUARIGIONE radicale senza sciroppi della Blenorragia (uccelo) col PREPARATI SPECIALI DELLA FARMACIA GANDINI VORTICO - Angolo via S. Francesco da Paola e Principe Amedeo - TORINO 133

Mole di smeriglio
Smeriglio in grani ed in polvere. Mole per arrotare d'ogni grandezza. Pietre da affilare ad olio. — Sempre pronte in magazzino. 141
G. Candiano e C.
piazza Carlo Felice, 10, Torino.

MALATTIE DELLE E GENITO-URINARIE
Veneree-Sifilitiche
Indebolimenti sessuali
Cure speciali Dott. SINOPOLI, via Lagrange, 43, 1.° p. sonito. Ore 9-10, 13-15, 19 1/2, 19 1/2. 140

CHALAMONTO FRAZIONE PRATI della VIA (Valle di Lanzo).
Affittasi palazzina mobigliata vani 12, tutte le comodità. Cinta, acqua di fontana in casa. Rivolgersi a TERRONE Biagio, negoziante Olio, via Ospedale, angolo Carlo Alberto, Torino. 5007

Cercansi
cinquue signorine, signori dattilografi guadagnare 30 lire mensili, lavorando casa loro, senza nostro diverso articoli sorprendente novità mai vista. — Società Italiana, Corso, 462, Roma. 6076

Levatrice
BAIETTO MARGHERITA, via Cibrario, 30. Da molti anni pensione per partorienti. Cure segrete, prezzi e convenienza. 8393

Salone di Magnetismo
[illegible]
M.me Teodoro
Rimasta completa, tutti i giorni (compreso i festivi) dalle ore 9 alle 19. Via Pio V, 14 bis, p. 1.° (una porta dopo la Chiesa Israelitica), Torino. c 8463

Gli avvisi si ricevono DALLA DITTA Haasenstein e Vogler

2 mila VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER,
(Taffetà dei Touristen)
contro i CALLI-INDURIMENTI la quale i di cui cartelli, oltre al marchio di fabbrica ("ELEFANTE"), corrisponde alla firma L. LUSER), portano: ESTRO RIMEDIO (sull'istruzione che il rarvisgo) ed INTERAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
Diffidare qualunque venisse presso di detta marca, essendo tutti quegli altri articoli che imitando nei caratteri, nomi della confezionatrice il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano al solo che a crearvi una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori. c
Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,50.

PALCHETTI articoli impermeabili, freddi, ecc. — Lavori grossi. MERTA e TIRITELLA
Via Bava, (grande via Artisti), 10, TORINO. - Telef. 16-19.

PRESERVATIVI
Per SIGNORI E SIGNORE
primarie marche estere, contro francobollo in busta chiusa. — L. B., via Venti Settembre, 5 (ammezzati), Torino. Spedisco catalogo e supplemento. c 7163

LEVATRICE
Albina Tornaghi-Colla.
Pensione, camere sepor. Cure esterne. Prezzi moderati. Via Barretti, 6 (Porta Nuova), Torino.


# "PICCOLI AVVISI,,

*(sistema carattere commerciale)*

Domande d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10. - Annunci di carattere privato cent. 15. — *Minimo cinci parole.* — *Non si accettano francobolli

# CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari successori
MILANO, Galleria Vitt. Em., n. 2-4-6, Stabilimento in Sesto San Giovanni. 6181 5
Liquore Finissimo da Dessert
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori: Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.

# AUTOMOBILI DIATTO-A. CLEMENT
# AUTOMOBILI FIDES-BRASIER
# AUTOMOBILI ISOTTA FRASCHINI

CHIEDETE CATALOGHI E PREVENTIVI ALLA

## S.A. Fabbre & Gagliardi

(Capitale Lire 2,500,000)
TORINO
MILANO - GENOVA - ROMA - MESTRE
Agenzia Generale.

## I miei vecchi denti

M. Antoine de C... a Saint-Cyr.

« Fort-de-l'Eau, 20 novembre 1900. — Signori. È inutile, io credo, dirvi che io sono sempre soddisfatto degli effetti meravigliosi del vostro Dentol, del quale mi servo tutti i giorni da circa tre anni ed oggi mi sarebbe impossibile di privarmi del vostro dentifricio che contribuisce assai a conservare i miei vecchi denti più che sessagenari. Aggradite insieme ai miei ringraziamenti la espressione dei miei migliori sentimenti. — *Firmato:* Antonio di C..., capitano in ritiro a Fort-de-l'Eau, presso Algeri, ex-allievo della Scuola di Saint-Cyr. »

Il Dentol (acqua, pasta, polvere) è effettivamente un dentifricio e nello stesso tempo un antisettico per eccellenza e dotato di un profumo assai gradevole. — Preparato conforme gli studi di Pasteur, esso distrugge tutti i microbi cattivi della bocca: può anche impedire e guarisce sicuramente la carie dei denti, le infiammazioni delle gengive e i mali di gola.

In pochi giorni dà ai denti una bianchezza rilucente distrugge il tartaro e lascia in bocca una sensazione di freschezza deliziosa e persistente. — Il Dentol messo puro su del cotone calma instantaneamente i più violenti dolori dei denti. Il Dentol si trova presso tutti i profumieri e presso tutte le buone case che vendono profumerie.

*Prezzi:* Elixir L. 1,75 - Pasta L. 1,50 - Polvere L. 1,50.
In vendita: **Torino** - Farmacia Torta - Baker - G. Gatti - G. Hermann - D. Mondo - Farmacia Tarico - — **Novara** E. Ottone. - **Alessandria** - A. Alberini — **Milano** - Farmacia Rimoldi. — **Genova** - Fratelli Marongo - Profumeria Flora. — **Brescia** - Pini Carlo, Deposito Generale: Maison L. Frere, 19, rue Jacob, Parigi. 48

Basta inviare cent. 50 ai **Rappresentanti e Depositari Generali per l'Italia DOLARA e PENAGINI, 46, viale Romana, MILANO,** per ricevere franco a mezzo posta uno stupendo cofanetto contenente un campione di **Dentol**, una scatola di Pasta Dentol, una scatola di Polvere Dentol ed uno spazzolino da denti.

## UNIONE ITALIANA
### FRA CONSUMATORI E FABBRICANTI DI CONCIMI E PRODOTTI CHIMICI
Società Anonima - Capitale L. 20.000.000 - Versato L. 15.000.000
**Sede in MILANO**

## Emissione di 8000 nuove Azioni.

L'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti del 28 Marzo 1907 della Società Unione Italiana fra Consumatori e Fabbricanti di Concimi e Prodotti chimici, ha deliberato di portare il capitale sociale da L. 15.000.000 a L. 20.000.000 mediante l'emissione di 20.000 azioni al portatore da L. 250 nominali cadauna.

Tali nuove azioni debbono partecipare agli utili sociali del corrente esercizio.

In adempimento a quanto sopra il Consiglio d'Amministrazione ha collocato 12.000 delle suddette azioni disponendo che le rimanenti 8000 siano offerte in opzione al presso di L. 420 (L. 250 di capitale e L. 170 di premio) agli attuali Azionisti, in modo che questi hanno facoltà di optare ognuno due azioni nuove ogni gruppo di quindici azioni vecchie possedute.

I Signori Azionisti che intendono valersi di tale facoltà dovranno presentare le loro azioni accompagnate da distinta numerica in doppio esemplare con firma e domicilio del presentatore dal 15 al 20 Aprile 1907 presso una delle Sedi della Banca Commerciale Italiana o presso la Banque Commerciale Tunisienne a Tunisi.

Le azioni saranno all'atto restituite munite di una stampiglia comprovante l'avvenuta opzione e l'aumento del capitale.

All'atto dell'opzione dovranno essere versate:

L. 198,90 rappresentanti L. 170,— pel premio,
» 25,— pel primo decimo del capitale,
» 1,20 interessi 6 0[0 dal 1° Luglio 1906,

verso rilascio, da parte delle Banche incaricate, di una ricevuta provvisoria indicante il numero di azioni nuove spettante all'azionista e l'effettuato versamento.

Il residuo versamento in
L. 236,80 rappresentante L. 225,— per ultimi 9/10, più interessi del 6 0[0 dal 1° Luglio 1906, dovrà essere effettuato dal 18 al 18 Maggio 1907, verso presentazione delle ricevute rilasciate all'atto dell'opzione, e consegna per parte delle Banche incaricate, come sopra notificate, dei Titoli al portatore corrispondenti.

Sui ritardati versamenti decorrerà l'interesse del 6 0[0 a carico dell'Azionista, salvo ogni maggior azione e ragione.

Al presentatori di un numero di azioni inferiori a quindici e di frazioni di multipli di quindici, saranno rilasciati dei Buoni d'opzione al portatore in ragione di un buono per ogni azione vecchia presentata.

Il portatore di tali buoni che non oltre il 25 Aprile 1907 si presenterà ad una qualunque delle Sedi della Banca Commerciale Italiana, od a quella della Banque Commerciale Tunisienne, avrà diritto alla sottoscrizione di azioni nuove alle succennate condizioni e nelle seguenti proporzioni:

Ogni gruppo di otto buoni, Azioni nuove una,
» » quindici » » due.

Trascorso il giorno 20 Aprile 1907 senza che l'azionista si sia presentato ad esercitare il diritto d'opzione presso le Banche menzionate, s'intenderà che vi abbia rinunciato e si riterrà decaduto dall'esercizio di detta facoltà.

I Buoni d'opzione saranno considerati nulli trascorso il 25 Aprile 1907.

Sarà lasciata facoltà al sottoscrittore di liberare totalmente le nuove azioni all'atto dell'opzione effettuandone il versamento a saldo in L. 492 per azione nuova.

Milano, 5 Aprile 1907. 8419

**Il Consiglio d'Amministrazione.**

## MANIFATTURA DI LANE IN BORGOSESIA
SOCIETÀ ANONIMA con SEDE IN TORINO
Capitale Sociale lire 5,000,000 — Emesso e versato lire 2,500,000

### Aumento del capitale sociale da L. 2,500,000 a L. 5,000,000
mediante la emissione di num. **10.000** Azioni da lire **250** caduna

*Deliberazione dell'Assemblea generale straordinaria 28 febbraio 1907*
*Approvata con Decreto del R. Tribunale Civile e Penale di Torino in data 30 marzo 1907*

### SOTTOSCRIZIONE A 10.000 AZIONI NUOVE RISERVATE AGLI AZIONISTI

In seguito alla deliberazione surriferita è riservato ai portatori delle 10.000 azioni della Manifattura di Lane in Borgosesia, attualmente in circolazione, il diritto di concorrere all'aumento del capitale sociale sottoscrivendo una azione nuova per ciascuna delle azioni vecchie possedute, alle condizioni seguenti:

**Il diritto di opzione** dovrà essere esercitato, dal 1° al 10 maggio 1907, mediante presentazione delle vecchie azioni elencate in doppio esemplare ad uno dei quali che saranno tenuti a disposizione degli interessati presso la Sede di Torino, corso Re Umberto, n. 16, la Filiale di Milano, via Monte Napoleone, n. 35, in Borgosesia, presso quella locale Amministrazione;

Le Azioni che verranno presentate alla Sede di Torino, saranno tosto restituite dopo l'apposizione di stampiglia constatante l'avvenuta opzione e l'aumento del capitale sociale;

**I signori Azionisti** che esercitassero il diritto di opzione presso la Filiale di Milano ed in Borgosesia dovranno depositare le loro Azioni, contro ricevuta provvisoria, per essere trasmesse alla Sede di Torino per la soprannominata stampigliatura;

Trascorso il 10 maggio 1907 senza che l'Azionista al sia presentato per esercitare il diritto di opzione, si intenderà che vi abbia definitivamente rinunciato;

**Le nuove Azioni, da L. 250 nominali cadauna avranno il godimento dal 1° gennaio 1907,** e quindi partecipano agli utili sociali dell'esercizio in corso.

**L'emissione** vien effettuata alla pari, e cioè:
a L. 250 per Azione, più L. 4,50 per interessi dal 1° gennaio 1907, pagabili all'atto dell'opzione.

È fatta pel facoltà di effettuare il pagamento in versamenti ratuali come segue:
L. 75, più L. 1,40 interessi, ossia L. 76,40 all'atto dell'opzione dal 1° al 10 maggio 1907;
L. 100, più L. 2,70 interessi, ossia L. 102,70 dal 1° al 10 luglio 1907;
L. 75, più L. 3 — interessi, ossia L. 78 da 1° al 10 ottobre 1907.

All'atto del secondo versamento i sottoscrittori avranno pure facoltà di anticipare il pagamento del terzo mediante la ritenuta di L. 175, più L. 4,70 per interessi, ossia L. 179,70 complessivamente.

All'atto dei versamenti verranno rilasciate ricevute provvisorie da sostituirsi coi titoli al portatore.

Sui versamenti in ritardo decorrerà l'interesse di mora nella misura del 6 0[0 all'anno, senza che occorra alcun atto giudiziale, salvi e riservati alla Società i diritti di Legge (Art. 158 Codice di Commercio). 8412

**Il Consiglio d'Amministrazione.**

## L'ELEGANZA
### Cappelleria succ. A. Ramasco
Via Andrea Doria, 8 - TORINO - Via Andrea Doria, 8
**Grande Assortimento Articoli Novità**
delle primarie Case Nazionali ed Estere e cappelli della Casa
**BORSALINO GIUSEPPE e F.llo**
Società Anonima - Alessandria 1187
PREZZI FISSI

## LA MORTE deve proprio capire i TISICI
### per mancanza di efficaci rimedi per curarli e guarirli?

**La tisi è davvero guaribile? Vi sono guariti dalla tisi? Che differenza corre fra tisi e tubercolosi? Quale il perchè della bancarotta della sterile razia della tisi?**

Perchè i preparati a base di jodio o i suoi derivati danneggiano i tisici? Perchè sono tanti i ciarlatani che speculano su questo terribile flagello dell'umanità? A queste e ad altre domande risponde in modo popolare l'ultimo numero del periodico *LA TISI* (16 grandi pagine illustrate e 4 di copertina). Coloro ai quali interessa, possono riceverlo *gratis*, spedendo semplice biglietto da visita (affrancato con bollo da 5 centesimi o senza alcun scritto) alla Rivista *LA TISI*, via Malpighi, 7, MILANO. 5461

Chiedete il Biscotto
## Oat-Meal (O. M.)
della DORA BISCUIT C°
(Società Torinese di Panificazione, Pasticceria ed Affini)
Corso Palermo - TORINO 7865A
È il biscotto nutriente e digestivo per eccellenza.
—( Servizio per pacchi postali )—

## FIBRENO
ESCLUSIVITÀ VERO TEKKO
DEPOSITO LINCRUSTA
TAPEZZERIE ULTIMA NOVITÀ
STORES-PARACAMINI-VITRAGES
PREZZI RIBOTTI
BISSATTINI VITTORE
TORINO—Via Garibaldi, N°4—TORINO
7883

## MALATTIE PIEDI e MANI (Calli, unghie incarnate, piedi piatti).
bellezza della mano
Torino — Via Sacchi, 16 — Torino
Visite feriali dalle 14 alle 17 — festive: dalle 9 alle 11.
4045 Dott. L. ARMANDIS.

Società Anonima
## L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
(Già Ditta POMBA e C.)
*Capitale versato L.* 450,000 - *Fondo di riserva L.* 120,000

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria **Sabato, 13 Aprile,** alle ore **20,15,** nei locali della Direzione **via Ormea, 75,** col seguente
**Ordine del giorno:**
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione e discussione del Bilancio Esercizio 1906;
4. Fissazione dell'Onorario ai Sindaci;
5. Nomina di tre Consiglieri, tre Sindaci, due Sindaci supplenti.

Torino, 18 marzo 1907.
*Per il Consiglio d'Amministrazione*
ing. G. L. POMBA, Presidente.
6721

## 4 - ISTITUTO OPOTERAPICO
Clinica indicata Opoterapica diretta dal Senatore MARAGLIANO
MALATTIE NERVOSE Esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza generale, sifilide presso CURE SPECIALI
Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 1° dalle 9-10 - 13-15 - 18-19

Signore e Signorine
**400 CAPPELLI**
eleganti e moderni, esposti
LAURA PAVIA
Via S. Domenico, 34, p. 3°.
c8416

**Levatrice** Occulti Innocenti approvata con segnalaz. tiene pensione. Prezzi miti. — Via Monte di Pietà, 32, **Torino.** 216

## MOBILIO
I migliori acquisti di mobili e tappezzerie, tanto di lusso che comuni, si faranno sempre ai Magazzini della Fabbrica LUIGI GATTI, TORINO
Via Carlo Alberto, 33-40.
Telefono 25-24.

Guarigione certa delle SCIATICHE in 15 giorni con l'ANTISCIATICO BONAVIA
Comodità di curarsi da sè, senza sporcare il letto.
Cura completa L. 10 franca di porto.
Opuscoli gratis a richiesta
Farmacia Dott. Milone TORINO Vittorio, 10. Piazza

Magazzino all'inglese
CONFEZIONE PER UOMO E RAGAZZI
Abiti manufatti — Articoli diversi
## - C. CAJUMI -
TORINO - Ang. via Arsenale - S. Teresa, 7
Avverte la spettabile Clientela che, durante i lavori per l'adattamento del nuovo Magazzino, la Sartoria funzionerà regolarmente al PRIMO PIANO, essendo ormai provvista di tutte le novità di Primavera-Estate. 7358

Grandioso Deposito di
**GHIACCIAIE**
trasportabili, perfezionate, della rinomata Fabbrica Sigismund, premiata a tutte le Esposizioni.
**GHIACCIAIE con pareti interne di vetro opaco specco.** Lastre di un sol pezzo, senza giunture, nè ingrassature.
CARLO SIGISMUND & FIGLI
38, corso Vittorio Emanuele, Milano e Torino, 44, via XX Settembre, di fronte all'Albergo Tre Corone.

## METODO PRATICO
per operare con
## SUCCESSO ALLA BORSA
SPEDIZIONE GRATIS 8117m
Jos. Hambourg - 10, Square Moncey - Paris (9ème)

## ANGELO PORINO
### Mobili per Giardini, Verande, Caffè, Birrarie
CARROZZELLE PER BAMBINI E PER AMMALATI
Tende meccaniche e semplici per Balconi, Terrazzi, Negozi
TORINO
Corso Vittorio Emanuele, n. 86 (presso il Monumento). 7365 a

Col nuovo ANTICELTICO Torresi si guarisce radicalmente in 30 giorni
## LA SIFILIDE
sotto qualsiasi forma clinica

Antica o recente, in ogni stadio o forma manifesta, L'ANTICELTICO Torresi è l'unico che la scienza moderna ha sostituito con sicuro vantaggio alle antiche cure mercuriali, alle dolorose iniezioni jodoromiche, ecc. Depura completamente il sangue da qualsiasi impurità o intossicazione sifilitica; di pronta e sicura efficacia, risolve immediatamente gli ingorghi ghiandolari, dolori vaganti, eruzioni della pelle, ulceri, ecc. Tollerabilissimo dagli organismi più delicati e refrattari ad altri rimedi. Preferibile ad ogni altro, potendosi usare ad ogni stagione senza danneggiare lo stomaco nè l'intestino. Dieci anni di costante successo, « più volte premiato con le più alte onorificenze ». Da lire cento una L. 6, per posta L. 6.50 (tre flacons L. 12, franco). Opuscolo e consulto *gratis*. Dirigersi all'autore G. TORRESI, Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico, via Magenta, Roma. — A Torino: Farmacia Torta, Schiapparelli, Latteria Fasi, via dei Mille, 18. 838

## LE PASTIGLIE LEONE
DIGESTIVE DISSETANTI

Sono preparate in modo speciale e gradevolissime al palato.
Hanno un'azione energica ed efficace, e sono la fusione di varie sostanze aromatiche.
Preparate alla MENTA - MENTA e FERNET - ANICE - CANELLA - GAROFANO - MIRRA e MENTA - RABARBARO, sono *digestive*.
Preparate alla VIOLETTA - AMPOLA - ARANCIO - LIMONE - VANIGLIA, sono *dissetanti*.
Preparate alla CAMOMILLA, spiegano pronta efficacia nei disturbi nervosi, perchè confezionate con vera camomilla vegetale.
AROMATICHE « *Principe di Napoli* » per il loro delicato aroma correggono il cattivo alito.
Sono riconosciute le migliori e godono fra tutte le marche il primato.
Contano oltre 30 anni di ottimo successo, e sono consigliate dai sanitari.
Si trovano presso le principali confetterie, farmacie e drogherie.
Ottennero vittoriosi trionfi contro gli imitatori e speculatori.
Sono di forma rotonda, e portano l'impronta della Marca di Fabbrica *depositata*, da esigersi quale unico segno di autenticità.

Contro le cattive digestioni, i crampi allo stomaco, i disturbi nervosi, si consigliano le
**Pastiglie Leone al puro Fernet**
Si raccomandano pure le
**Pastiglie Leone alla Genziana**
LE PASTIGLIE
*digestive-dissetanti*
LEONE
ottennero le più alte onorificenze

GRANDE ESPORTAZIONE - SCONTO AI RIVENDITORI
Pronta spedizione di scatola pastiglie assortite, con elegante scatoletta metallo, tascabile, contro cartolina-vaglia di lire una
PREMIATA CONFETTERIA L. LEONE (Provv. di S. A. R. il Duca di Genova) - Corso Vittorio Emanuele II, N. 78 - TORINO

# AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
F.lli RAMAZZOTTI — Milano
Casa Fondata nel 1815 6834
Grande distillerie a vapore con speciali depositi per l'invecchiamento del Cognac